



# Provincia di Como

S2.22 SERVIZIO AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI  
S3.13 UFFICIO AIA

**AUTORIZZAZIONE N. 613 / 2023**

**OGGETTO: MODIFICA NON SOSTANZIALE AUTORIZZAZIONE INTEGRATA  
AMBIENTALE AZIENDA ECOCHIMICA DI RIGAMONTI LORENZO -  
IMPRESA INDIVIDUALE INSEDIAMENTO SITO IN COMUNE DI FIGINO  
SERENZA, VIA GIORDANO 2/A**

**FRONTESPIZIO**

Lì, 20/10/2023

**IL RESPONSABILE  
MORTERA ALBERTO**  
(Sottoscritto digitalmente ai sensi  
dell'art. 21 D.L. n. 82/2005 e s.m.i.)



**OGGETTO: Modifica non sostanziale Autorizzazione Integrata Ambientale azienda ECOCHIMICA DI RIGAMONTI LORENZO - impresa individuale insediamento sito in Comune di FIGINO SERENZA, Via Giordano 2/A**

**IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI**

VISTI:

- La Direttiva 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio del 24 novembre 2010;
- Le Decisioni n. 200/532 Le Decisioni n° 2000/532/CE del 3 maggio 2000 e n. 2014/955/UE del 18 dicembre 2014 della Commissione delle Comunità Europee;
- la Direttiva 9 aprile 2002 del Ministro dell’Ambiente;
- la Legge 7 agosto 1990 n. 241 e s.m.i.;
- la Legge 15 maggio 1997 n. 127;
- il D.Lgs. 31 marzo 1998, n. 112;
- il D.lgs. 3 aprile 2006 n. 152 e s.m.i. (di seguito “D.Lgs. 152/06”);
- il D.lgs. 18 agosto 2000, n. 267 e s.m.i.
- la L.R. 12 dicembre 2003 n. 26 e s.m.i.;
- la L.R. 11 dicembre 2006 n. 24 e s.m.i.;
- la L.R. 5 gennaio 2000 n. 1 e s.m.i.;
- il D.M. 24 aprile 2008;
- la D.G.R. n. 4626 del 28 dicembre 2012;
- la D.G.R. n. 8831 del 30 dicembre 2008
- la D.G.R. n. 4107 del 21 dicembre 2020;
- la D.G.R. n. 4268 del 8 febbraio 2021;
- la D.G.R. n. 3018 del 15 febbraio 2012;
- la D.G.R. 19461 del 19 novembre 2004;
- la DGR 4174 del 30/12/2020;
- il Regolamento Regionale 24 marzo 2006 n. 4;
- il Regolamento Regionale 29 marzo 2019 n. 6;
- il Regolamento Regionale 23 novembre 2017 n. 7;

RAMMENTATO che le Province risultano titolari delle funzioni amministrative in materia di autorizzazione integrata ambientale sulla base di quanto disposto dalla L.R. 11 dicembre 2006 n. 24 e s.m.i., con esclusione delle autorizzazioni relative alle attività di competenza regionale ai sensi della medesima legge;

RICHIAMATO il provvedimento n. 416 in data 23/06/2022 di Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) rilasciato a ECOCHIMICA DI RIGAMONTI LORENZO - impresa individuale (P.IVA 00810000133), con sede legale in Comune di Figino Serenza (CO), via Giordano n. 2 per l’insediamento sito in Comune di FIGINO SERENZA, Via Giordano 2/A, mappale , esercente l’attività di Gestione rifiuti pericolosi e non pericolosi;

VISTA la nota presentata in data 3/08/2023, da Rigamonti Lorenzo (C.F. RGMLNZ49B10B639), in qualità di Titolare dell’azienda medesima (di seguito “Gestore”), e agli atti provinciali con prot. n. 35221, con la quale si comunica la modifica non sostanziale dell’AIA per l’esercizio dell’insediamento medesimo;

CONSIDERATI i contenuti di tale nota;

RICHIAMATO l’avvio di procedimento, con richiesta di chiarimenti da parte di questo Settore con nota n. 38956 del 07/09/2023;

VISTI i chiarimenti integrativi trasmessi dal Gestore, pervenuti il 18/09/2023, agli atti al protocollo n. 40337;

DATO ATTO che le modifiche non sostanziali in progetto comprendono:

- inserimento codici EER nella scheda di miscelazione n.47;



- revisione di prescrizioni relative all'attività di miscelazione;
- attività di sconfezionamento (R12) per rifiuti RAEE;

ATTESTATO l'avvenuto regolare svolgimento dell'istruttoria tecnica da parte dei competenti uffici del Settore Tutela ambientale e Pianificazione del Territorio e precisato che:

- le modifiche richieste dal Gestore si configurano come non sostanziali e comportano l'aggiornamento dell'autorizzazione in base ai criteri di cui all'art. 5 comma 1 lettera l) del D.Lgs 152/06 e della DGR 4268/2021;
- la descrizione delle modifiche non sostanziali all'autorizzazione integrata ambientale è riportata nell'**Allegato Tecnico A**, approvato con il presente atto e che sostituisce integralmente l'Allegato Tecnico AIA previgente;

CONSIDERATO che i rifiuti EER 09.01.01\* - 09.01.02\* - 09.01.03\* - 09.01.04\* - 09.01.05\* sono già inseriti in specifiche schede di miscelazione (n.10 SVILUPPO E FISSAGGIO e n.07 SOLVENTE ORGANICO E MATERIALE SOLVENTATO);

RITENUTO, pertanto, non giustificata la modifica che riguarda l'inserimento degli stessi rifiuti 09.01.01\* - 09.01.02\* - 09.01.03\* - 09.01.04\* - 09.01.05\* nella scheda di miscelazione n. 47;

PRESO ATTO che per i codici RAEE oggetto di modifica non sostanziale, per i quali il Gestore ha dichiarato di effettuare solo la messa in riserva R13, è riportata nella tabella B2 anche l'operazione D14 e a volte anche l'operazione D15, in contrasto con quanto riportato nel quadro B;

RITENUTO di procedere quindi allo stralcio dell'operazione D14 e D15 per i codici EER relativi ai RAEE;

RITENUTE che per il codice EER 16.02.12\* *Apparecchiature fuori uso, contenenti amianto in fibre libere* non sussistono le condizioni di sicurezza per effettuare l'operazione R12 di sconfezionamento richiesta;

CONSIDERATO che la categoria di rifiuto consistente nelle batterie (codici EER 16.06.XX) non rientra nella definizione di RAEE;

PRESO ATTO CHE i tubi fluorescenti, rientranti nei RAEE e oggetto della modifica non sostanziale, nella tabella B2 sono erroneamente indicati come presenti nell'area A14 (a servizio del trituratore) e prevedono le operazioni D13, D14, D15 oltre a mero stoccaggio R13;

RITENUTO di procedere alla correzione d'ufficio della tabella B2 per quanto riguarda il codice EER 20.01.21\* *Tubi fluorescenti ed altri rifiuti contenenti mercurio* indicando l'area 11 e stralciando l'area 14, nonché stralciando le operazioni D13, D14 e D15;

VISTO il Decreto del Presidente della Provincia di Como n. 54/2021 del 28/09/2021 di conferimento dell'incarico di dirigente del Settore Tutela Ambientale e Pianificazione del Territorio alla dott.ssa Eva Cariboni a decorrere dal giorno 01/10/2021;

VISTA la Determinazione dirigenziale n. 1300 del 28/10/2022 di conferimento d'incarico di posizione organizzativa a presidio del Servizio Autorizzazioni Ambientali, al dott. Alberto Mortera a decorrere dal giorno 01/11/2022;

RICHIAMATO il comma terzo, lettera f), dell'art. 107 del D.Lgs. 267/2000 "Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali",

## D E T E R M I N A

1. di approvare l'Allegato Tecnico A, che sostituisce integralmente l'Allegato Tecnico AIA previgente, unito al presente provvedimento come parte integrante e sostanziale, in esito all'istruttoria per la modifica non sostanziale dell'AIA 416/2022
  - per l'insediamento sito in Comune di **FIGINO SERENZA**, Via Giordano 2/A, mappale , esercente l'attività di Gestione rifiuti pericolosi e non pericolosi (punti 5.1 lettera c), 5.3 lettere



a) e b) 5.4 e 5.5 dell'allegato VIII alla Parte II del D.Lgs 152/2006);

- della **ECOCHIMICA DI RIGAMONTI LORENZO - impresa individuale** (P.IVA 00810000133), con sede legale in Comune di Figino Serenza (CO), via Giordano n. 2;

in accoglimento di quanto richiesto dalla ditta ad esclusione di:

- inserimento dei rifiuti EER 09.01.01\* - 09.01.02\* - 09.01.03\* - 09.01.04\* - 09.01.05\* nella scheda di miscelazione n. 47 in quanto già inseriti in specifiche schede di miscelazione (n.10 SVILUPPO E FISSAGGIO e n.07 SOLVENTE ORGANICO E MATERIALE SOLVENTATO)
- inserimento dell'operazione R12 di sconfezionamento per i codici EER della categoria 16.06.XX in quanto non rientranti nella famiglia dei RAEE;
- inserimento dell'operazione R12 di sconfezionamento per il codice EER 16.02.12\* *Apparecchiature fuori uso, contenenti amianto in fibre libere* in quanto non sussistono le condizioni di sicurezza;

2. di mantenere inalterate tutte le condizioni e prescrizioni indicate nell'AIA previgente, n. 416/2022 e ss.mm., che si intendono qui integralmente richiamate qualora non espressamente variate nel presente atto.

**L'autorizzazione è subordinata all'osservanza dei limiti e delle prescrizioni riportati nell'Allegato Tecnico, oltre che delle seguenti prescrizioni generali.**

## **PRESCRIZIONI GENERALI**

1. I dati relativi ai controlli previsti dal Piano di monitoraggio dell'AIA devono essere comunicati secondo le modalità indicate nel D.D.S. di Regione Lombardia n. 1696 del 23/02/2009, mediante utilizzo dell'applicativo "AIDA" appositamente predisposto da ARPA. Le registrazioni dei dati previsti dal Piano di monitoraggio devono essere tenute a disposizione degli Enti responsabili del controllo.
2. Fatto salvo quanto indicato al punto 1. e se non diversamente specificato all'interno del provvedimento o del relativo Allegato Tecnico, la trasmissione della documentazione prescritta non caricabile su AIDA deve essere effettuata in firma digitale <sup>(1)</sup>, esclusivamente via PEC e direttamente a TUTTI i Soggetti interessati, come di seguito specificati, a seconda che i documenti siano relativi a:
  - **scarichi in ambiente:**
    - o Provincia di Como: [protocollo.elettronico@pec.provincia.como.it](mailto:protocollo.elettronico@pec.provincia.como.it)
    - o ARPA Dipartimento di Como – Varese: [dipartimentocomo.arpa@pec.regione.lombardia.it](mailto:dipartimentocomo.arpa@pec.regione.lombardia.it)
  - **scarichi in rete fognaria:**
    - o Provincia di Como: [protocollo.elettronico@pec.provincia.como.it](mailto:protocollo.elettronico@pec.provincia.como.it)
    - o ARPA Dipartimento di Como – Varese: [dipartimentocomo.arpa@pec.regione.lombardia.it](mailto:dipartimentocomo.arpa@pec.regione.lombardia.it)
    - o Ufficio d'Ambito di Como: [aato@pec.provincia.como.it](mailto:aato@pec.provincia.como.it)
    - o Como Acqua S.r.l.: [sportello.utenzeproduttive@pec.comoacqua.it](mailto:sportello.utenzeproduttive@pec.comoacqua.it)
    - o Soggetti esecutori dei servizi di fognatura – depurazione: *rispettivo domicilio elettronico*
  - **emissioni in atmosfera:**
    - o Provincia di Como: [protocollo.elettronico@pec.provincia.como.it](mailto:protocollo.elettronico@pec.provincia.como.it)
    - o ARPA Dipartimento di Como – Varese: [dipartimentocomo.arpa@pec.regione.lombardia.it](mailto:dipartimentocomo.arpa@pec.regione.lombardia.it)
  - **rifiuti:**
    - o Provincia di Como: [protocollo.elettronico@pec.provincia.como.it](mailto:protocollo.elettronico@pec.provincia.como.it)
    - o ARPA Dipartimento di Como – Varese: [dipartimentocomo.arpa@pec.regione.lombardia.it](mailto:dipartimentocomo.arpa@pec.regione.lombardia.it)
  - **rumore, impatto acustico:**
    - o Provincia di Como: [protocollo.elettronico@pec.provincia.como.it](mailto:protocollo.elettronico@pec.provincia.como.it)
    - o ARPA Dipartimento di Como – Varese: [dipartimentocomo.arpa@pec.regione.lombardia.it](mailto:dipartimentocomo.arpa@pec.regione.lombardia.it)
    - o Comune competente per territorio: *rispettivo domicilio elettronico*



- **prescrizioni generali** non attinenti le tematiche ambientali sopra elencate:

- o Provincia di Como: [protocollo.elettronico@pec.provincia.como.it](mailto:protocollo.elettronico@pec.provincia.como.it)

Comunicazioni effettuate con modalità differenti da quelle sopra specificate, saranno ritenute non valide ai fini del rispetto delle prescrizioni.

<sup>(1)</sup> Ai fini della ricevibilità agli atti della documentazione inviata via PEC, la stessa deve sempre essere trasmessa con nota di accompagnamento sottoscritta digitalmente dal Gestore o da apposito procuratore speciale. I documenti allegati (relazioni tecniche, planimetrie, dichiarazioni, etc.) devono essere sottoscritti digitalmente dal Gestore, dal procuratore speciale o direttamente dall'autore della documentazione medesima, se redatti in originale informatico.

3. Se non diversamente specificato, le scadenze temporali fissate per l'ottemperanza delle prescrizioni autorizzative si intendono decorrenti dalla data di notifica dell'atto autorizzativo e gli intervalli temporali si intendono calcolati come continui e consecutivi.
4. Ogni eventuale richiesta di proroga dei termini temporali fissati per l'ottemperanza delle prescrizioni dovrà essere formalizzata da parte del Gestore, mediante comunicazione specifica (cioè non inserita all'interno di relazioni tecniche o altra documentazione prodotta) a questa Provincia, con anticipo di almeno 15 giorni rispetto ai termini temporali prescritti. La medesima richiesta dovrà essere adeguatamente motivata da ragioni tecniche. Questa Provincia si riserva di concedere tali proroghe, fatta salva l'acquisizione dei nulla osta dei Soggetti eventualmente coinvolti. La mancata concessione espressa della proroga costituisce rigetto della richiesta.
5. Ai sensi dell'art.29-*nonies* del D.Lgs. 152/06 e smi, è prescritta la comunicazione all'autorità competente delle variazioni nella titolarità della gestione dell'impianto ovvero delle modifiche progettate per l'impianto, così come definite dall'articolo 5, comma 1, lettera l) del Decreto stesso.

In particolare deve essere comunicato a questa Provincia:

- a. qualsiasi cambiamento della struttura aziendale che determini la variazione della ragione sociale o della partita IVA dell'azienda operante nell'insediamento oggetto della presente autorizzazione. La comunicazione dovrà avvenire entro e non oltre 10 giorni da tale cambiamento. Il Gestore dovrà contestualmente presentare richiesta per la volturazione dell'autorizzazione, fornendo le proprie generalità complete unitamente alle dichiarazioni di legge dovute (antimafia, possesso dei requisiti soggettivi previsti per l'attività di gestione rifiuti);
  - b. il cambiamento delle procure o deleghe interne che determini la sostituzione del Gestore. La comunicazione dovrà avvenire entro e non oltre 10 giorni da tale cambiamento. Il nuovo Gestore dovrà contestualmente presentare documentazione attestante le generalità complete unitamente alle dichiarazioni di legge dovute (antimafia, possesso dei requisiti soggettivi previsti per l'attività di gestione rifiuti).
6. Ai sensi del D.Lgs. 152/06, art.29-*decies*, comma 5, al fine di consentire le attività dei commi 3 e 4, il Gestore deve fornire tutta l'assistenza necessaria per lo svolgimento di qualsiasi verifica tecnica relativa all'impianto, per prelevare campioni e per raccogliere qualsiasi informazione necessaria ai fini del presente decreto.
  7. Sono richiamati come parte integrante del presente provvedimento i divieti, gli obblighi e le prescrizioni discendenti dalle norme generali del D.Lgs. 152/2006 in materia di tutela delle acque dall'inquinamento, gestione dei rifiuti, tutela dell'aria e riduzione delle emissioni in atmosfera, il cui rispetto resta comunque oggetto di verifica da parte dell'Autorità di controllo e la cui eventuale violazione determina i pertinenti provvedimenti di cui all'art. 29-*decies* comma 9 (diffida, sospensione, revoca).

## DISPONE

1. La notifica del presente atto alla ECOCHIMICA DI RIGAMONTI LORENZO - impresa individuale (P.IVA 00810000133), all'ARPA Dipartimento di Como – Varese, al Comune di FIGINO SERENZA, a Como Acqua S.r.l., all'Ufficio d'Ambito, Soggetti esecutori dei servizi di fognatura



- depurazione, ai Vigili del Fuoco – Comando Provinciale di Como, ad ATS Insubria;
2. La messa a disposizione del pubblico del presente provvedimento presso i competenti uffici provinciali e la sua pubblicazione sul sito istituzionale della Provincia di Como.

**DÀ ATTO** che:

- nella Sezione E.11 riportata nell'Allegato Tecnico al presente Provvedimento, sono riportate, *in corsivo*, le prescrizioni (anche già osservate) per la cui ottemperanza risultano oltrepassati i termini temporali, in quanto riferiti alla notifica dell'Autorizzazione originaria;
- il Gestore e l'azienda rispondono esclusivamente in proprio di qualunque danno o pregiudizio derivi o possa derivare a terzi o a cose, a seguito della realizzazione o gestione delle opere oggetto della presente autorizzazione, tenendo sollevata e indenne questa Provincia;
- sono fatti salvi tutti i divieti, gli obblighi e le prescrizioni discendenti dal D.Lgs. 81/2008 e ss.mm.ii. in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro;
- sono fatti salvi i diritti di terzi, nonché le competenze autorizzative e concessorie non rientranti nella disciplina del D.Lgs. 152/06 (edilizie, paesistiche, forestali, idrauliche, demaniali, prevenzione incendi, sanitarie, etc.) spettanti ad altri Soggetti pubblici o altri Servizi provinciali in ordine sia alla realizzazione delle infrastrutture necessarie all'esercizio dell'attività aziendale, sia al loro mantenimento nell'arco di tempo di validità del presente provvedimento;
- i documenti, i pareri, gli atti endoprocedimentali comunque denominati, prodotti dai Soggetti competenti, che hanno concorso al procedimento provinciale che si chiude con l'adozione del presente provvedimento, sono conservati agli atti del fascicolo provinciale p\_CO.09.03.2016.5 e costituiscono comunque elemento sostanziale per ogni eventuale esigenza legata ad approfondimenti degli aspetti amministrativi o tecnico – gestionali della presente autorizzazione.
- a norma dell'art. 3 u.c. della L. 241/90, che avverso il presente provvedimento può essere presentato ricorso giurisdizionale:
  1. entro 60 giorni dalla notifica:
    - al Tribunale Amministrativo Regionale della Lombardia, via Corridoni 3 - Milano, quale giudice generale di legittimità;
    - al competente Tribunale delle Acque pubbliche, nel caso in cui la contestazione verta su un aspetto del provvedimento incidente direttamente sulla tutela e sul regime delle acque pubbliche;in via alternativa:
  2. entro 120 giorni dalla notifica con ricorso straordinario al Presidente della Repubblica.

**IL RESPONSABILE**  
**del Servizio Autorizzazioni Ambientali**  
**dott. Alberto Mortera**

Documento firmato digitalmente ai sensi del T.U. 445/2000 e del D.Lgs. 82/2005 e s.m.i.





PROVINCIA DI COMO  
SETTORE TUTELA AMBIENTALE E PIANIFICAZIONE DEL TERRITORIO

**ALLEGATO TECNICO**

Identificazione del Complesso IPPC	
Ragione sociale	ECOCHIMICA DI RIGAMONTI LORENZO
Sede Legale	Via Giordano 2/A 22060 Figino Serenza
Sede Operativa	Via Giordano 2/A 22060 Figino Serenza
Tipo di impianto	Esistente ai sensi del D.lgs 152/06
Codice e attività IPPC	<p><i>5.1 Lo smaltimento o recupero di rifiuti pericolosi, con capacità di oltre 10 Mg al giorno, che comporti il ricorso ad una o più delle seguenti attività:</i></p> <p><i>c. dosaggio o miscelatura prima di una delle altre attività di cui ai punti 5.1 e 5.2;</i></p> <p><i>5.3 a) Lo smaltimento dei rifiuti non pericolosi, con capacità superiore a 50 Mg al giorno, che comporta il ricorso ad una o più delle seguenti attività ed escluse le attività di trattamento delle acque reflue urbane, disciplinate al paragrafo 1.1 dell'Allegato 5 alla parte terza:</i></p> <p><i>3) pretrattamento dei rifiuti destinati all'incenerimento o al coincenerimento;</i></p> <p><i>5.3 b) Il recupero, o una combinazione di recupero e smaltimento, di rifiuti non pericolosi con una capacità superiore a 75 Mg al giorno, che comportano il ricorso ad una o più delle seguenti attività ed escluse le attività di trattamento delle acque reflue urbane, disciplinate al paragrafo 1.1 dell'Allegato 5 alla parte terza:</i></p> <p><i>2) pretrattamento dei rifiuti destinati all'incenerimento o al coincenerimento;</i></p> <p><i>5.5 Accumulo temporaneo di rifiuti pericolosi non contemplati al punto 5.4 prima di una delle attività elencate ai punti 5.1, 5.2, 5.4 e 5.6 con una capacità totale superiore a 50 Mg, eccetto il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono generati i rifiuti.</i></p>
Attività non IPPC	<i>Le attività sopra elencate effettuate su rifiuti pericolosi vengono svolte anche su rifiuti non pericolosi come attività non IPPC</i>
Attività non IPPC	<i>Stoccaggio e commercializzazione di gas tecnici e prodotti chimici</i>

**INDICE**

<b>A. QUADRO AMMINISTRATIVO - TERRITORIALE .....</b>	<b>4</b>
A.0 Cronistoria autorizzativa .....	4
A.1 Inquadramento del complesso e del sito .....	6
A.1.1 Inquadramento del complesso IPPC .....	6
A.1.2 Inquadramento geografico – territoriale del sito.....	7
A.2 Stato autorizzativo ed autorizzazioni sostituite dall’AIA.....	10
<b>B. QUADRO ATTIVITÀ DI GESTIONE RIFIUTI .....</b>	<b>11</b>
B.1 Descrizione delle operazioni svolte e dell’impianto .....	11
B.1.1 Codici EER autorizzati.....	14
B.1.2 Attività di miscelazione .....	36
B.1.3 Gestione dei RAEE .....	37
B.1.4 Attività di triturazione/riduzione volumetrica .....	37
B.1.5 Strutture di servizio, attrezzature ed orari .....	38
B.1.6 Diagrammi di flusso delle attività IPPC svolte nell’impianto .....	38
B.2 Attività non IPPC .....	39
B.3 Materie Prime ed Ausiliarie .....	40
B.4 Risorse idriche ed energetiche.....	43
<b>C. QUADRO AMBIENTALE .....</b>	<b>44</b>
C.1 Emissioni in atmosfera e sistemi di contenimento .....	44
C.2 Emissioni idriche e sistemi di contenimento .....	46
C.3 Emissioni sonore e sistemi di contenimento .....	48
C.4 Emissioni al suolo e sistemi di contenimento .....	50
C.4.1 Serbatoi/cisterne.....	50
C.5 Produzione Rifiuti.....	50
C.6 Bonifiche .....	51
C.7 Rischi di incidente rilevante.....	51
<b>D. QUADRO INTEGRATO .....</b>	<b>52</b>
D.1 Applicazione delle MTD .....	52
D.2 Applicazione dei principi di prevenzione e riduzione integrate dell’inquinamento in atto e programmate .....	61
<b>E. QUADRO PRESCRITTIVO .....</b>	<b>62</b>
E.1 Aria.....	62
E.1.1 Valori limite di emissione.....	62
E.1.2 Requisiti e modalità per il controllo .....	63
E.1.3 Prescrizioni impiantistiche .....	63
E.1.4 Prescrizioni generali.....	65
E.1.5 Prescrizioni relative ai nuovi punti di emissione.....	65
E.2 Acqua.....	66
E.2.1 Valori limite di emissione.....	66
E.2.2 Requisiti e modalità per il controllo interno.....	67
E.2.3 Prescrizioni impiantistiche .....	67
E.2.4 Prescrizioni generali.....	68



<b>E.3 Rumore</b> .....	<b>68</b>
<i>E.3.1 Valori limite</i> .....	68
<i>E.3.2 Requisiti e modalità per il controllo</i> .....	69
<i>E.3.3 Prescrizioni generali</i> .....	69
<b>E.4 Suolo</b> .....	<b>69</b>
<i>E.4.1 Prescrizioni specifiche</i> .....	69
<i>E.4.2 Prescrizioni generali</i> .....	69
<b>E.5 Rifiuti</b> .....	<b>70</b>
<i>E.5.1 Attività di gestione rifiuti autorizzata</i> .....	70
<i>E.5.2 Operazioni svolte e attività di miscelazione</i> .....	70
<i>E.5.3 Prescrizioni controlli rifiuti in ingresso/uscita</i> .....	73
<i>E.5.4 Prescrizioni generali</i> .....	73
<i>E.5.5 Prescrizioni gestione rifiuti</i> .....	74
<i>E.5.6 Prescrizioni per RAEE</i> .....	76
<i>E.5.7 Prescrizioni per PCB</i> .....	77
<i>E.5.8 Prescrizioni per amianto</i> .....	77
<b>E.6 Ulteriori prescrizioni e precisazioni</b> .....	<b>78</b>
<b>E.7 Monitoraggio e Controllo</b> .....	<b>79</b>
<b>E.8 Prevenzione incidenti</b> .....	<b>79</b>
<b>E.9 Gestione delle emergenze</b> .....	<b>80</b>
<b>E.10 Interventi sull'area alla cessazione dell'attività</b> .....	<b>80</b>
<b>E.11 Applicazione dei principi di prevenzione e riduzione integrata dell'inquinamento e</b> .....	<b>80</b>
<i>relative tempistiche</i> .....	80
<b>F. PIANO DI MONITORAGGIO</b> .....	<b>82</b>
<b>F.1 Finalità del monitoraggio</b> .....	<b>82</b>
<b>F.2 Chi effettua il self-monitoring</b> .....	<b>82</b>
<b>F.3 Parametri da monitorare</b> .....	<b>82</b>
<i>F.3.1 Impiego di Sostanze</i> .....	82
<i>F.3.2 Risorsa idrica</i> .....	82
<i>F.3.3 Risorsa energetica</i> .....	82
<i>F.3.4 Aria</i> .....	83
<i>F.3.5 Acqua</i> .....	84
<i>F.3.6 Rumore</i> .....	85
<i>F.3.7 Radiazioni</i> .....	86
<i>F.3.8 Rifiuti</i> .....	86
<b>F.4 Gestione dell'impianto</b> .....	<b>88</b>
<i>F.4.1 Individuazione e controllo sui punti critici</i> .....	88
<i>F.4.2 Aree di stoccaggio (vasche, serbatoi, etc.)</i> .....	89
<b>G. PLANIMETRIE DI RIFERIMENTO</b> .....	<b>89</b>

ALLEGATO 1 – SCHEDE MISCELAZIONE RIFIUTI AUTORIZZATE

## A. QUADRO AMMINISTRATIVO - TERRITORIALE

### A.0 Cronistoria autorizzativa

L'installazione ECOCHIMICA DI RIGAMONTI LORENZO avente sede legale e operativa in Via Giordano 2/A 22060 Figino Serenza è stata autorizzata con P.D. n. 292/A/ECO del 8 agosto 2014 (provvedimento di recepimento del medesimo emesso dal SUAP di Mariano Comense prot. AP 1391-157/2013 del 08/09/2014) di esito dell'istruttoria tecnica per il rinnovo e modifica non sostanziale dell'autorizzazione integrata ambientale di cui al D.d.s. n. 12494 del 25/10/2007 e s.m.i., ai sensi della Parte Seconda del D.Lgs 152/06 e s.m.i.; nel tempo a questo atto sono seguite modifiche così riassunte nei contenuti:

P.D. n. 37/A/ECO del 4 febbraio 2015 di esito dell'istruttoria tecnica per la modifica non sostanziale e aggiornamento dell'autorizzazione integrata ambientale, ai sensi della Parte Seconda del D.Lgs 152/06 e s.m.i., nonché il provvedimento emesso dal SUAP di Mariano Comense fascicolo n. AP 1391-157/2013 - prot. n. 4451 del 05/02/2015 di recepimento del medesimo, avente come oggetto modifiche al progetto relativo alla copertura delle aree operative; tali modifiche sono di seguito descritte:

- 1.1 Lo spostamento della pesa e del relativo box, da cui derivano:
- 1.2 Il riposizionamento dell'AREA 9A;
- 1.3 Lo spostamento di alcuni elementi della rete di raccolta delle acque meteoriche per garantire il posizionamento della pesa;
- 1.4 L'apertura di due finestre nel capannone per garantire la visione della pesa dal box.

P.D. n. 435/A/ECO del 11 novembre 2015 di esito dell'istruttoria tecnica per la modifica non sostanziale e aggiornamento dell'autorizzazione integrata ambientale, ai sensi della Parte Seconda del D.Lgs 152/06 e s.m.i., nonché il provvedimento emesso dal SUAP di Mariano Comense fascicolo n. AP 1391-472/2015 del 12/11/2015 di recepimento del medesimo avente come oggetto modifiche al sistema di raccolta e collettamento delle acque reflue e meteoriche, al fine di migliorare la gestione di eventuali situazioni di emergenza dovute a sversamenti accidentali; tali modifiche sono di seguito descritte:

- 1.1 La creazione di una tubazione di collegamento tra il pozzetto selezionatore delle acque meteoriche esistente e la vasca di accumulo da 30 m3, anch'essa esistente, per la raccolta di eventuali sversamenti;
- 1.2 Installazione di un pulsante di emergenza per bloccare la pompa situata nel vano pesa;
- 1.3 Installazione di un rilevatore di presenza di liquido nella vasca di accumulo da 30 m3.

P.D. n. 96/A/ECO del 30 marzo 2016 di esito dell'istruttoria tecnica per la modifica non sostanziale dell'autorizzazione integrata ambientale, e il relativo atto di recepimento del SUAP di Mariano Comense provv. n. AP 1391-145/2016 del 31/03/2016 avente come oggetto modifiche alle schede di miscelazione e alle operazioni autorizzate su alcuni dei CER già gestiti nell'impianto. Non sono previste nuove attività di gestione rifiuti o l'inserimento di nuove tipologie di rifiuti.

P.D. n. 516/2017 del 26 ottobre 2017 di esito dell'istruttoria tecnica per l'approvazione della modifica non sostanziale e contestuale aggiornamento dell'autorizzazione integrata ambientale e il relativo atto di recepimento del SUAP di Mariano Comense provv. n. AP1391-280/2017 e AP1391-411/2017 del 31/10/2017, avente come oggetto:

1. Riorganizzazione del lay-out delle aree dell'impianto con la creazione di una nuova area, denominata Area 14, per il deposito dei rifiuti solidi sfusi in cumuli, con conseguente riduzione e spostamento delle aree 10A e 10B (2 cisterne al posto dei 5 serbatoi esistenti); in tale area, che sarà presidiata da aspirazione convogliata ai punti di emissione E1 ed E2 a seconda dell'attività effettuata, potrà anche essere svolta la triturazione di rifiuti, già autorizzata, con idonea strumentazione mobile.
2. Modifiche alle schede di miscelazione, in particolare per quanto concerne le attività successive alla miscelazione (effettuate da terzi) e l'inserimento nelle schede di alcuni codici CER già autorizzati in ingresso e alle operazioni di miscelazione ma non ancora presenti nelle schede relative;
3. Modifiche dei quantitativi relativi di rifiuti autorizzati per le operazioni di R13 e D15 rispettivamente in ingresso e in uscita, mantenendo invariato lo stoccaggio totale istantaneo e la quantità di rifiuti trattati, come specificato al paragrafo B.1.

P.D. n. 62/2018 del 8 febbraio 2018 di esito dell'istruttoria tecnica per la modifica non sostanziale dell'autorizzazione integrata ambientale, e il relativo atto di recepimento del SUAP di Mariano Comense provv. n. AP 1391-24/2018 del 12/04/2018 avente come oggetto: l'approvazione di una nuova scheda di miscelazione relativa a rifiuti solidi, pericolosi e non pericolosi, da avviare a termovalorizzazione.

P.D. n. 434/2018 del 25 settembre 2018 di esito dell'istruttoria tecnica per la modifica non sostanziale dell'autorizzazione integrata ambientale e il relativo atto di recepimento del SUAP di Mariano Comense provv. n. AP 1391-375/2018 del 3/10/2018 avente come oggetto:

1. Rimozione di serbatoi esistenti per lo stoccaggio di prodotti chimici e riorganizzazione dell'area relativa con rimozione dei relativi bacini di contenimento;
2. Utilizzo dell'area liberata per il deposito di cassoni chiusi con rifiuti non pericolosi e/o pericolosi (area 9C);
3. Posizionamento di trituratore fisso in area 14 destinata al deposito di rifiuti in cumuli; tale trituratore sarà utilizzato in sostituzione di quello mobile già autorizzato.

P.D. n. 116/2019 del 27 febbraio 2019 di esito dell'istruttoria tecnica per la modifica non sostanziale dell'autorizzazione integrata ambientale, e il relativo atto di recepimento del SUAP di Mariano Comense provv. n. AP 1391-20/2019 del 11/03/2019 avente come oggetto:

1. il riposizionamento dell'area 9C ubicata all'esterno del capannone e dell'area per lo stoccaggio dei prodotti alcalini;
2. il trasferimento all'interno di locale chiuso, attualmente utilizzato per il deposito di fustini vuoti, della bilancia e dell'aspiratore dotato di filtro a carboni e collegato all'emissione E5, attualmente ubicati in area esterna;
3. la revisione degli spazi interni all'area 14, deputata alla triturazione dei rifiuti.

NB L'attuazione delle modifiche prevede una "fase transitoria" per garantire l'operatività dell'impianto

P.D. n. 478/2020 del 01 ottobre 2020 di esito dell'istruttoria tecnica per l'approvazione della modifica sostanziale all'autorizzazione integrata ambientale e il relativo atto di recepimento del SUAP di Mariano Comense provv. n. AP 1391-91/2020 del 16/10/2020 avente come oggetto l'inserimento nel perimetro IPPC dell'area antistante al cancello di ingresso, con modifica alle reti di raccolta delle acque meteoriche.

P.D. n. 518/2021 del 19 luglio 2021 di esito dell'istruttoria tecnica per l'approvazione della modifica non sostanziale dell'autorizzazione integrata ambientale, ai sensi della Parte Seconda del D.Lgs 152/06 e s.m.i. avente come oggetto una riorganizzazione gestionale delle aree all'interno dell'impianto, senza alcuna modifica nelle attività svolte e nelle quantità e tipologie di rifiuti autorizzati. Tali modifiche riguardano:

1. Unificazione delle aree 8 e 9 precedentemente diversificate per la possibilità di stoccare rifiuti liquidi, solidi o fangosi in colli (aree 8) e solidi e fangosi in cassoni (aree 9);
2. Ridefinizione della posizione/dimensione delle aree in modo più funzionale rispetto alle necessità operative, in particolare:
  - a. Spostamento Area 11;
  - b. Identificazione specifica area adibita al deposito dei rifiuti infiammabili.

3. Inoltre, per sopravvenute mutazioni delle condizioni economiche e gestionali, viene stralciata la modifica relativa alle aree 10A e 10B, già autorizzata con provvedimento del SUAP di Mariano Comense prat. n. AP1391-280/2017 e AP1391-411/2017 del 31/10/2017 in recepimento del P.D. n. 516/2017 del 26 ottobre 2017 e mai realizzata. Le aree 10A e 10B saranno quindi costituite da 5 cisterne verticali in vetroresina.

In data 03/08/2023 l'azienda ha inoltrato comunicazione di modifica non sostanziale consistente in:

1. inserimento codici EER nella scheda di miscelazione n.47;
2. revisione di prescrizioni relative all'attività di miscelazione;
3. attività di sconfezionamento (R12) per rifiuti RAEE.

Si procede, pertanto all'aggiornamento dell'Allegato Tecnico: le parti modificate e aggiunte sono riportate in colore blu.

**A.1 Inquadramento del complesso e del sito****A.1.1 Inquadramento del complesso IPPC**

Denominazione (Ragione sociale)

**ECOCHIMICA DI RIGAMONTI LORENZO**

via	GIORDANO				
n. civico	2/A				
CAP	22060				
Comune	FIGINO SERENZA				
Provincia	CO				
telefono	031/7370111	fax	031/7370122	e-mail	ecochim@ecochim.it

Nell'impianto della ditta Ecochimica di Rigamonti Lorenzo, insistente sul mappale 891 e su parte dei mappali 325 del foglio n. 1 e 4157 del comune di Figino Serenza, è svolta attività di stoccaggio e di miscelazione di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi. L'attività di gestione rifiuti è in essere dal 1986 (prima autorizzazione n. 7657 del 8/11/86).

Il complesso IPPC, è interessato dalle seguenti attività:

N° attività IPPC	3	N° attività non IPPC	2
------------------	---	----------------------	---

N. ordine	Codice IPPC/non IPPC	Descrizione attività	Operazione autorizzata
1	5.1 c)	Pretrattamento di <u>rifiuti pericolosi</u> destinati allo smaltimento o recupero	R12, D13, D14*
2	5.3 a).3	Pretrattamento di <u>rifiuti non pericolosi</u> destinati allo smaltimento in impianti di incenerimento o coincenerimento	D13, D14*
	5.3 b).2	Pretrattamento di <u>rifiuti non pericolosi</u> destinati al recupero o alla combinazione di recupero e smaltimento in impianti di incenerimento o coincenerimento	R12 ,D13, D14*
3	5.5	Deposito preliminare e messa in riserva di <u>rifiuti pericolosi</u>	R13, D15
4	Non IPPC	Attività di gestione di <u>rifiuti non pericolosi</u> non soggette ad AIA	R12 ,D13, D14*, R13, D15
5	Non IPPC	Stoccaggio e commercializzazione di gas tecnici e prodotti chimici (ATECO 46.51)	-

\* operazione D14: trattasi di una miglior rappresentazione delle sequenze operative intermedie del ciclo gestionale dei rifiuti, già svolte presso l'impianto – non rappresenta una nuova operazione – non comporta aumento dei quantitativi già autorizzati

**Tabella A1 – Attività IPPC/non IPPC**

Attività economica principale

Codice NACE	90
Codice ATECO	381200

L'azienda, ad oggi, occupa complessivamente 20 addetti che operano su 1 turno giornaliero per circa 230-250 giorni l'anno. Le attività di stoccaggio rifiuti vengono effettuate esclusivamente in periodo diurno per circa 8-10 h/g dal lunedì al venerdì. Le condizioni dimensionali attuali dell'installazione, a seguito della modifica sostanziale dell'impianto avvenuta con P.D. N. 478 / 2020 che ha comportato l'ampliamento del confine dell'impianto IPPC verso il piazzale antistante l'ingresso, sono riportate nella seguente tabella:

Superficie totale	Superficie coperta	Superficie vasche impianto trattamento acque	Superficie drenante m <sup>2</sup>	Superficie scoperta impermeabilizzata scolante(*)	Anno costruzione complesso	Ultimo ampliamento
4.236 m <sup>2</sup>	1340 m <sup>2</sup>	50 m <sup>2</sup>	724 m <sup>2</sup>	2122 m <sup>2</sup>	1986	2020

(\*) Così come definita all'art.2, comma 1, lettera f) del Regolamento Regionale n. 4 recante la disciplina dello smaltimento delle acque di prima pioggia e di lavaggio delle aree esterne.

Tabella A2 – Condizione dimensionale dell'installazione

### A.1.2 Inquadramento geografico – territoriale del sito

L'installazione della Ditta Ecochimica di Rigamonti Lorenzo è localizzata nel Comune di Figino Serenza, confinante con il territorio del Comune di Cantù.

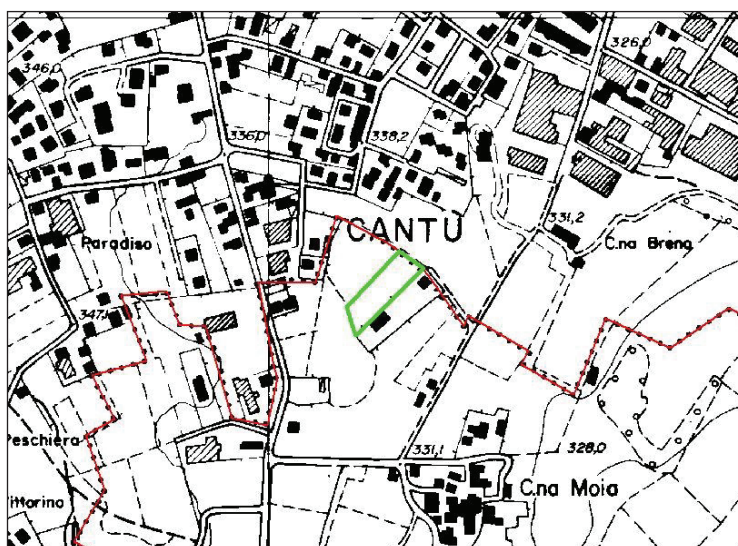


Figura – Localizzazione installazione

Coordinate geografiche:			
Latitudine	45° 43' 35"		
Longitudine	09° 07' 49"		
coordinate Gauss-Boaga	1510186	E	5063700 N

Tabella A3a – Coordinate geografiche

L'installazione, come riportato in A.I.A., è censita al Catasto dei terreni del comune di Figino Serenza al foglio 1 mappale 891 e parte sui mappali 325 (dove è ubicato il sistema di raccolta e trattamento degli sversamenti ed acque meteoriche) e 4157; in quest'ultimo non viene effettuata attività di gestione rifiuti. La suddetta area ricade in zona "E3 - zona per attività agricola".

Rispetto agli aspetti di carattere urbanistico il Comune di Figino Serenza (CO) con nota inviata al gestore, prot. 968/UT/AC/mg del 31/01/2019 ha comunicato che:

- non sono intervenute variazioni del PGT che possono avere ineranza con il sito in argomento;
- non ci sono state variazioni in merito alla zonizzazione acustica dell'area riguardante il sito produttivo;
- non sono intervenute modifiche al reticolo idrico minore ed al relativo Regolamento di polizia Idraulica che possono avere ineranza con il sito.



Sull'area dell'insediamento secondo quanto riportato all'interno delle tavole del PGT del 06/03/2013 attualmente in vigore e delle successive varianti e dei certificati di destinazione urbanistica forniti dal Comune di Figino Serenza in data 22/04/2013 sussistono i seguenti vincoli: ambientali per la presenza del Parco delle Groane<sup>1</sup> e urbanistici di cui alla tabella che segue.

Inoltre:

- nel raggio di 200 m dall'impianto non esistono punti di captazione di acque destinate al consumo umano mediante infrastrutture di pubblico interesse.

VINCOLO	SI	NO
vincolo architettonico ai sensi D. Lgs n. 42 del 22 gennaio 2004		No
zone di rispetto di pozzi potabili pubblici ai sensi art. 94 D. Lgs. n. 152/2006		No
procedimento di bonifica ai sensi Titolo V D. lgs. n. 152/2006 s.m.i. (indagini preliminari/caratterizzazione/analisi di rischio/bonifica/messa in sicurezza permanente/messa in sicurezza operativa)		No
fascia di rispetto dal reticolo idrico (Reticolo Idrico Principale, Reticolo Idrico Minore, Reticolo di Bonifica Polizia Idraulica R.D. 523/1904)		No
fascia di rispetto ferroviaria ai sensi del D.P.R. n. 753 del 11/07/1980		No
fascia di rispetto cimiteriale ai sensi dell'art. 338 t.u. leggi sanitarie 27 luglio 1934 n. 1265		No
fascia di rispetto stradale ai sensi del D.Lgs. 30 aprile 1992, n. 285	Si	
vincolo idrogeologico Regio Decreto (Stato Italiano) 30/12/1923, n. 3267.		No
ALTRO	//	//

**Tabella A3b – Vincoli**

Le aree dei mappali interessati hanno classe di sensibilità paesaggistica elevata a fronte della presenza del Parco regionale delle Groane e parte del mappale 891 (ove non viene svolta alcuna attività concernente i rifiuti) ricade all'interno della viabilità esistente ed interessato dalla relativa fascia di rispetto "Aree MV – per la mobilità".

I territori circostanti, compresi nel raggio di 500 m, risultano avere le destinazioni d'uso indicate nella tabella successiva.

Si riporta stralcio del PGT (PGT approvato in data 06/03/2013 PR02a.a\_ASSETTODIPIANO\_2000) con l'ubicazione del sito e relativa legenda.

<sup>1</sup> A far data dal 31/12/2017 ai sensi della L.R. 39/2017 il PLIS parco della Brughiera Briantea è stato accorpato al Parco regionale delle Groane





**LEGENDA**

**Prescrizioni sovraordinate**

- PLIS della Brughiera Briantea
- Vincolo di tutela delle acque pubbliche ai sensi dell'art. 142 legge 42/04
- Fascia di rispetto con finalità idrauliche - d.g.r. 25 gennaio 2002, n.7/7868
- Fascia rispetto stradale
- Elettrodotto 220 KV
- Fascia di rispettol 3 µT - Definita dall'art.3 DPCM 8 Luglio 2003
- Fascia di rispettol 10 µT - Definita dall'art.3 DPCM 8 Luglio 2003
- Area a rischio archeologico
- Aree non edificabili assoggettate a tutela e valorizzazione paesistica(Art. 18 del PTCP)
- # Vincolo D.Lgs 490/99
- " Vincolo ex L. 1089/1939
- ~ Vincolo ex L.1089/1939
- Confine comunale

**Prescrizioni e vincoli locali**

- Pozzi
- Zona di tutela assoluta
- Zona di rispetto con criterio temporale dei pozzi t = 60 giorni
- Zona di rispetto con criterio temporale dei pozzi t = 180 giorni
- Zona di rispetto con criterio geometrico - raggio = 200m
- Limite di rispetto cimiteriale

**Sistema rurale - paesistico - ambientale**

- AAS - Ambiti agricoli di interesse strategico
- APA - Ambiti di valore ecologico e paesistico-ambientale
- BZP - Zona tampone di primo livello
- BZS - Zona tampone di secondo livello
- CAS - Aree sorgenti di biodiversità di secondo livello
- ECS - Corridoi ecologici di secondo livello
- STS - Stepping Stones
- AAL - Aree agricole di rilevanza locale
- Seminativo - prato
- Aree boscate
- Attività florovivaistica
- Insiediamenti agricoli
- Edificio extra-agricolo
- Aree interessate da attività extraagricole temporanee autorizzate da Enti sovraordinati
- # Attrezzature agricole
- ^ Allevamenti
- " Maneggio
- ! Trasformazione prodotti agricoli
- Coni di visuale paesaggistica

**Figura – Stralcio PGT vigente**

La viabilità per l'accesso all'impianto è garantita dalla presenza della strada comunale via Como, che mette in comunicazione il comune di Cantù con Figino Serenza.

L'accesso all'impianto può avvenire da via Torino (comune di Cantù) direttamente in via Giordano o da via Como transitando da via Rossini e via Leoncavallo.

L'approvvigionamento idrico all'impianto è garantito dall'acquedotto.

E' presente allacciamento delle acque nere e meteoriche alla fognatura di via Rossini, realizzato dalla stessa azienda.

E' presente allacciamento alla rete elettrica oltre al collegamento telefonico.

Si riporta di seguito tabella della destinazione d'uso del territorio circostante (R = 500 m).

Destinazione d'uso dell'area secondo il PGT vigente Figino Serenza	Destinazioni d'uso principali	Distanza minima dal perimetro del complesso
		AAS Ambiti agricoli di interesse strategico
	APA Ambiti di valore ecologico e paesistico ambientale – BZS Zona tampone di secondo livello	0
	AED Ambiti di edilizia diffusa (IR insediamenti residenziali)	55
	NS Nuclei storici	250
	Insedimenti agricoli	75
Destinazione d'uso dell'area secondo il PGT vigente Cantù	Zona produttiva (via Borgognone- via Agrigento)	75
	Zona produttiva (via Caserta)	140
	Zona produttiva (via Torino)	156
	Zona produttiva (via Paradiso)	325
	Zona produttiva (via Pinerolo/Via Milano)	375
	Zona produttiva (via California)	395
	Per quanto riguarda il territorio di Cantù oltre alle zone produttive sono presenti anche altre destinazioni d'uso tra cui zone residenziali di completamento; zone residenziale di espansione; zone per servizi residenziali.	

**Tabella A3c – Destinazioni d'uso nel raggio di 500 m**

## A.2 Stato autorizzativo ed autorizzazioni sostituite dall'AIA

La tabella seguente riassume lo stato autorizzativo del complesso IPPC:

Settore	Norme di riferimento	Ente competente	Numero autorizzazione	Scadenza
AIA	D.lgs. 152/06	Provincia	<a href="#">P.D. n. 416 del 23/06/2022 (riesame con valenza di rinnovo)</a>	<a href="#">22/06/2034</a>

**Tabella A4a – Stato autorizzativo**

L'azienda è in possesso di certificazione ISO riportata nella tabella che segue.

Certificazione/ Registrazione	Norme di riferimento	Ente certificatore	Estremi della certificazione/ registrazione	Scadenza
ISO	ISO 9001:2015	Certiquality	2859	13/04/2024
ISO	ISO 14001:2015	Certiquality	7605	10/04/2024

**Tabella A4b – Certificazioni volontarie**

La verifica di sussistenza dell'obbligo di presentazione della Relazione di riferimento del dicembre 2019, ha evidenziato l'esclusione da questo obbligo.

L'azienda ha predisposto il Piano di emergenza interno ai sensi della legge 132/2018.

L'azienda è in possesso di Certificato di prevenzione incendi con scadenza 27/05/2024.

L'insediamento ricade tra le fattispecie indicate dall'art. 3 comma 1 lettera b) del Regolamento regionale n. 4/2006 relativo alla separazione delle acque di prima pioggia.

La variante all'autorizzazione con P.D. n. 478/2020 del 01 ottobre 2020 ha riguardato l'inserimento nel perimetro dell'installazione IPPC dell'area antistante il cancello d'ingresso all'impianto, ai fini di una migliore gestione delle acque meteoriche ricadenti sulla stessa area e degli eventuali sversamenti dagli automezzi in ingresso.

In merito alla gestione delle acque meteoriche ricadenti su tale area, il Gestore ha richiesto l'applicazione dell'art. 9 comma 4 lettera c del regolamento regionale n. 4/2006; tali acque saranno pertanto gestite separatamente dalle meteoriche ricadenti sulle restanti aree dell'impianto, con le modalità dettagliate al capitolo B del presente allegato e illustrate nella tavola n. 1 – "Planimetria generale rete acque", allegata al presente AT.

## B. QUADRO ATTIVITÀ DI GESTIONE RIFIUTI

### B.1 Descrizione delle operazioni svolte e dell'impianto

L'impianto è autorizzato alla gestione dei rifiuti con i codici EER della tabella B.2 che segue, sui quali si effettuano attività di deposito e messa in riserva (D15 o R13) e gestione rifiuti: attività di travaso, riconfezionamento, separazione, ricondizionamento preliminare, miscelazione, triturazione (D14; D13/R12).

Sono autorizzate:

- Operazioni di deposito preliminare (D15) e messa in riserva (R13) di rifiuti pericolosi e non pericolosi per un quantitativo complessivo totale di rifiuti in ingresso pari a 270 m<sup>3</sup> così differenziato:
  - deposito preliminare (**D15**) di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi aventi una concentrazione di Cl organico >2% (compresi gli oli) per un quantitativo massimo di 48 m<sup>3</sup>;
  - deposito preliminare (**D15**) e messa in riserva (**R13**) di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi per un quantitativo massimo di 222 m<sup>3</sup>.
- Operazioni di deposito preliminare (D15) e messa in riserva (R13) dei rifiuti in uscita:
  - deposito preliminare (**D15**) in uscita di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi derivanti dall'attività di gestione rifiuti, per un quantitativo massimo pari a 209,6 m<sup>3</sup>;
  - messa in riserva (**R13**) in uscita di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi derivanti dall'attività di gestione rifiuti, per un quantitativo massimo pari a 160 m<sup>3</sup>.
- Operazioni di gestione rifiuti:
  - **sconfezionamento** e miscelazione di rifiuti (**R12, D13, D14**) per un quantitativo massimo di 18.000 t/anno (circa 85 t/giorno);
  - triturazione di rifiuti (**R12, D13, D14**), per un quantitativo massimo di 4.000 t/anno di rifiuti (circa 18 t/giorno).

L'impianto è costituito dalle seguenti aree funzionali:

SIGLA	AREA	CARATTERISTICHE	SUP.	OPERAZIONI GESTIONE RIFIUTI	OPERAZIONI STOCCAGGIO	QUANTITÀ IN INGRESSO AUTORIZZATA	STOCCAGGIO RIFIUTI IN USCITA	
			(m <sup>2</sup> )			(m <sup>3</sup> )	R13 (m <sup>3</sup> )	D15 (m <sup>3</sup> )
3	C	Cisterna per emulsione oleosa	37	R12/D13/D14	D15 /R13	270	160	209,6
	D	Cisterna oli esausti		R12	R13			
	C1	Cisterna olio contaminato		D13/D14	D15			
10A	//	Rifiuti liquidi non pericolosi (n. 2 cisterne in vetroresina)	24	D13/D14	D15 /R13	270	160	209,6
10B	//	Rifiuti liquidi pericolosi (n. 3 cisterne in vetroresina)		R12/D13/D14	D15 /R13			
8A	X-P	Stoccaggio rifiuti non pericolosi in colli o in container	114	R12/D13/D14	D15 /R13	270	160	209,6
8B	Y	Stoccaggio rifiuti pericolosi in colli o container	67	R12/D13/D14	D15 /R13			
	W	Stoccaggio rifiuti infiammabili		R12/D13/D14				

SIGLA	AREA	CARATTERISTICHE	SUP.	OPERAZIONI GESTIONE RIFIUTI	OPERAZIONI STOCCAGGIO	QUANTITÀ IN INGRESSO AUTORIZZATA (m <sup>3</sup> )	STOCCAGGIO RIFIUTI IN USCITA	
			(m <sup>2</sup> )				R13 (m <sup>3</sup> )	D15 (m <sup>3</sup> )
8C	R-Q	Stoccaggio rifiuti pericolosi o non pericolosi in colli o container	282	R12/D13/D14	D15 /R13			
14	//	Stoccaggio in cumuli di rifiuti alternativamente pericolosi o non pericolosi ed area triturazione (D13, R12)	67	R12/D13/D14	D15 /R13			
1	Z-V	Deposito e movimentazione rifiuti	297	R12/D13/D14	D15 /R13			
11	RAEE	Stoccaggio RAEE pericolosi e non pericolosi	21	R12	R13			
12	--	Deposito preliminare/messa in riserva in uscita Deposito temporaneo	210	R12/D13/D14	D15 /R13 In uscita	0		
13	--	Deposito preliminare/messa in riserva in uscita Deposito temporaneo	152	R12/D13/D14	D15 /R13 In uscita	0		

**Tabella B1 – Aree funzionali impianto**

Di seguito viene riportata la descrizione di ciascuna area funzionale.

**Area deposito e movimentazione rifiuti (area 1)**

Area creata per la prima accettazione dei rifiuti in ingresso all'impianto in attesa di allocazione nelle aree specifiche di stoccaggio. Collocata all'interno del capannone, dotata di idonea pendenza e di griglia a presidio per la raccolta di eventuali sversamenti.

**Area di deposito oli (area 3)**

L'area di deposito è costituita da tre cisterne destinate una alle emulsioni oleose, una agli oli esausti ed una destinata allo stoccaggio degli oli contaminati.

Tutte le cisterne sono dotate di idoneo bacino di contenimento in muratura. Le cisterne sono posizionate all'interno del capannone o sotto tettoia. In tale area avvengono operazioni di travaso e miscelazione (R12/D13/D14) dei rifiuti all'interno delle cisterne fisse presenti

**Aree di deposito dei rifiuti liquidi (Area 10A e 10B)**

I rifiuti liquidi che arrivano all'impianto in quantitativi consistenti sono stoccati in 5 cisterne.

-2 cisterne cilindriche in vetroresina con bacino di contenimento per i rifiuti liquidi non pericolosi (area 10A) e

-3 cisterne cilindriche in vetroresina con bacino di contenimento per i rifiuti liquidi pericolosi (area 10B).

Entrambe le aree si trovano all'interno del capannone.

In tale area avvengono operazioni di travaso e miscelazione (R12/D13/D14) dei rifiuti all'interno delle cisterne fisse presenti.

**Aree di stoccaggio rifiuti non pericolosi in colli o in container (8A)**

In tale area, interna al capannone e suddivisa in due settori, risultato dell'unificazione delle precedenti aree 8A e 9A, sono depositati rifiuti non pericolosi.

I rifiuti possono essere stoccati in cisternette, fusti, big bags, cassonetti e cassoni. Tale area è costituita da differenti spazi identificati in planimetria posti all'interno del capannone, dotati o di vasca di raccolta di eventuali sversamenti con capacità di 1 m<sup>3</sup> o presidiate dal sistema di raccolta relativo all'intera area del capannone il quale convoglia eventuali sversamenti in un'apposita vasca di raccolta sversamenti da 30 m<sup>3</sup>.



#### Aree di stoccaggio rifiuti pericolosi in colli o in container (8B)

In tale area sono stoccati i rifiuti pericolosi liquidi, solidi o fangosi, in cisternette, fusti, big-bags, posti su pallets o in container. L'area si trova all'interno del capannone ed è presidiata da una vasca di raccolta di eventuali sversamenti avente capacità di 1 m<sup>3</sup>. Inoltre, come indicato negli elaborati di riferimento, tale area sarà adibita anche allo stoccaggio dei rifiuti pericolosi in colli e/o cassoni classificati infiammabili.

#### Aree di stoccaggio in colli o container di rifiuti non pericolosi e pericolosi (8C)

In tale area sono depositati tutti i rifiuti non pericolosi e pericolosi in cisternette, fusti, big bags, cassonetti, container e/o box, parte all'interno del capannone e parte in area esterna:

- l'area all'interno del capannone è dotata di vasca di raccolta di eventuali sversamenti con capacità di 1 m<sup>3</sup> o presidiata dal sistema di raccolta relativo all'intera area del capannone il quale convoglia eventuali sversamenti in un'apposita vasca di raccolta sversamenti da 30 m<sup>3</sup>;

- l'area posta esternamente al capannone è situata in prossimità dell'area 12. In tale area esterna i rifiuti pericolosi e non pericolosi saranno stoccati in contenitori chiusi o qualora si trattasse di rifiuti stoccati in container gli stessi saranno dotati di chiusura o saranno coperti con apposito telo, al fine di evitare il dilavamento e la dispersione ad opera di agenti atmosferici.

In tale area i rifiuti pericolosi e non pericolosi saranno stoccati separatamente e l'indicazione della pericolosità dei rifiuti sarà resa evidente da apposita cartellonistica.

Nell'area 8c posta internamente al capannone è inoltre individuata un'area specifica nella quale vengono effettuate operazioni di travaso, lavaggio imballi e condizionamento dei rifiuti consistente nell'operazione di miscelazione dei fanghi medesimi con rifiuti polverulenti in ingresso in impianto. Tale area è presidiata da apposite cappe di aspirazione convogliate ai punti di emissione E2 ed E1.

Un area travaso e condizionamento è posta anche in ingresso al capannone in prossimità dell'area 11 ed all'interno dell'area 1. In tale area si prevede l'installazione di un braccio aspirante collegato ai sistemi di abbattimento. In tale area non viene effettuato il lavaggio imballi.

#### Area di stoccaggio RAEE (11)

I RAEE, quando presenti in impianto, sono depositati, separatamente dalle altre tipologie di rifiuti e adeguatamente identificati nell'area 11 destinata unicamente a tale tipologia di rifiuto. [Per tali rifiuti, oltre all'attività R13, può essere effettuata una attività di sconfezionamento \(R12\) che consiste unicamente nella rimozione degli imballaggi](#)“.

#### Aree di triturazione e stoccaggio in cumuli di rifiuti non pericolosi e pericolosi (14)

In tale area possono essere temporaneamente depositati tutti i rifiuti non pericolosi e pericolosi che devono essere sottoposti ad attività di triturazione o che decadono da tale attività.

L'attività è svolta all'interno del capannone e i rifiuti sono movimentati con mezzi già presenti in impianto (mezzo dotato di benna a polipo).

#### Area rifiuti infiammabili

All'interno del capannone in zona conforme alla norma antincendio (es. presenza di muro REI) è stata inoltre identificata specifica area all'interno dell'area 8B per lo stoccaggio dei rifiuti pericolosi infiammabili. Tale area è perimetrata verso l'esterno del capannone da pareti REI mentre verso l'interno del capannone non vi è una separazione fisica dal resto dei rifiuti ma una delimitazione dell'area con segnaletica orizzontale e identificazione verticale.

Per tale area è stata presentata SCIA ai VVF il 15 gennaio 2015 a seguito della realizzazione del capannone per le attività (3.7/B, 12.2/B, 12.2/B), i VVF hanno effettuato sopralluogo in data 13/09/2012 facendo pervenire verbale (dipvvf.COM-CO.REGISTRO UFFICIALE.U.0012530.05-10-2016) con richiesta di integrazioni. La documentazione integrativa è stata fornita in data 26/10/2016 a seguito della quale è stata ricevuta comunicazione del dipvvf.COM-CO.REGISTRO UFFICIALE.U.0016747.20-12-2016 con Verbale di verifica tecnica con avallo alla prosecuzione dell'attività.

Attestazione di rinnovo periodico di conformità antincendio del 27/05/2019 Rif. Pratica VVF n. 25636.

## Aree 12 e 13

Presso l'area in ingresso all'impianto sono presenti n.2 aree (aree 12 e 13 in planimetria allegata) di deposito cassoni, cisterne e mezzi ove saranno posizionati i cassoni/cisterne dei rifiuti stoccati in uscita (compresi quelli prodotti dall'impianto) in attesa del trasporto presso altri impianti autorizzati. Per i rifiuti che possono contaminare le acque meteoriche sono utilizzati cassoni dotati di chiusura o i cassoni saranno coperti con teli; in ogni caso le acque meteoriche di tali aree sono convogliate al sistema di separazione delle acque di prima pioggia. L'identificazione delle due aree 12 e 13 è finalizzata esclusivamente ad agevolare gli spostamenti interni all'impianto dei rifiuti con una conseguente ottimizzazione dei tempi e un miglioramento delle condizioni di manovra degli automezzi. Entrambe le aree risultano pavimentate ed impermeabilizzate e servite da griglie di raccolta sversamenti.

### **Procedura di accettazione dei rifiuti in ingresso e le eventuali procedure operative di controllo**

Lo schema di flusso relativo all'accettazione dei rifiuti in ingresso è riportato di seguito.

E' presente nel Sistema di Gestione Ambientale certificato la procedura "PG 07.11 Gestione e stoccaggio rifiuti" che definisce le modalità di gestione dell'impianto di stoccaggio per il ricevimento rifiuti, gestione rifiuti, gestione amministrativa rifiuti, gestione produzione rifiuti interni, gestione degli scarichi di magazzino, movimentazione e stoccaggio rifiuti, gestione documentazione amministrativa rifiuti in ingresso e uscita (registro carico/scarico, MUD, miscelazione rifiuti).

E' inoltre presente procedura "IG 06.11 - Manuale del magazziniere" e la procedura "PG. 06.02 - Gestione delle aree di deposito/materiali", che definiscono le modalità operative per una corretta gestione delle aree di stoccaggio dei rifiuti e prodotti chimici, le procedure di accettazione (scarico) del materiale, e le operazioni di miscelazione e travaso rifiuti e pulizia degli imballaggi.

Vengono inoltre definiti i controlli e le manutenzioni ordinarie e straordinarie delle aree di stoccaggio/deposito/impianti.

### **B.1.1 Codici EER autorizzati**

I tipi di rifiuti in ingresso autorizzati sono individuati dai seguenti codici EER:

EER	P	DESCRIZIONE	Aree dell'impianto								Operazioni autorizzate					
			3	10A	10B	8A	8B	8C	11	1	14	D15	D13	R13	R12	D14
010101		rifiuti da estrazione di minerali metalliferi				X		X		X	X	X	X	X	X	X
010102		rifiuti da estrazione di minerali non metalliferi				X		X		X	X	X	X	X	X	X
010304	*	sterili che possono generare acido prodotti dalla lavorazione di minerale solforoso					X	X		X	X	X	X	X		X
010305	*	altri sterili contenenti sostanze pericolose					X	X		X	X	X		X		X
010306		sterili diversi da quelli di cui alle voci 01 03 04 e 01 03 05				X		X		X	X	X	X	X	X	X
010307	*	altri rifiuti contenenti sostanze pericolose prodotti da trattamenti chimici e fisici di minerali metalliferi					X	X		X	X	X	X	X	X	X
010308		polveri e residui affini diversi da quelli di cui alla voce 01 03 07				X		X		X	X	X	X	X	X	X
010309		fanghi rossi derivanti dalla produzione di allumina, diversi da quelli di cui alla voce 01 03 10				X		X		X	X	X	X	X	X	X
010407	*	rifiuti contenenti sostanze pericolose, prodotti da trattamenti chimici e fisici di minerali non metalliferi					X	X		X	X	X	X	X	X	X
010408		scarti di ghiaia e pietrisco, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07				X		X		X	X	X	X	X	X	X
010409		scarti di scarti di sabbia e argilla				X		X		X	X	X	X	X	X	X
010410		polveri e residui affini, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07				X		X		X	X	X	X	X	X	X
010411		rifiuti della lavorazione di potassa e salgemma, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07				X		X		X	X	X	X	X	X	X
010412		sterili ed altri residui del lavaggio e della pulitura di minerali, diversi da quelli di cui alle voci 01 04 07 e 01 04 11				X		X		X	X	X	X	X	X	X
010413		rifiuti prodotti dal taglio e dalla segazione della pietra, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07				X		X		X	X	X	X	X	X	X
010499		soluzioni di lavaggio ed acque madri con inquinanti inorganici. Residui		X		X		X		X	X	X	X	X	X	X



EER	P	DESCRIZIONE	Aree dell'impianto								Operazioni autorizzate					
			3	10A	10B	8A	8B	8C	11	1	14	D15	D13	R13	R12	D14
		liquidi, solidi e/o fangosi contenenti composti inorganici														
010504		fanghi e rifiuti di perforazione di pozzi per acque dolci		X		X		X		X	X	X	X	X	X	X
010505	*	fanghi e rifiuti di perforazione contenenti oli			X		X	X		X	X	X	X	X	X	X
010506	*	fanghi di perforazione ed altri rifiuti di perforazione contenenti sostanze pericolose			X		X	X		X	X	X	X	X	X	X
010507		fanghi e rifiuti di perforazione contenenti barite, diversi da quelli delle voci 010505 e 010506		X		X		X		X	X	X	X	X	X	X
010508		fanghi e rifiuti di perforazione contenenti cloruri, diversi da quelli delle voci 010505 e 010506		X		X		X		X	X	X	X	X	X	X
010599		soluzioni di lavaggio ed acque madri con inquinanti inorganici.		X		X		X		X	X	X	X	X	X	X
020101		fanghi da operazioni di lavaggio e pulizia		X		X		X		X	X	X	X	X	X	X
020104		rifiuti plastici (ad esclusione degli imballaggi)				X		X		X	X	X	X	X	X	X
020107		rifiuti derivanti della silvicoltura				X		X		X	X	X	X	X	X	X
020108	*	rifiuti agrochimici contenenti sostanze pericolose			X		X	X		X	X	X	X	X	X	X
020109		rifiuti agrochimici diversi da quelli della voce 020108		X		X		X		X	X	X	X	X	X	X
020110		rifiuti metallici				X		X		X	X	X	X	X	X	X
020199		soluzioni di lavaggio con inquinanti inorganici. Residui liquidi, solidi e/o fangosi contenenti composti inorganici		X		X		X		X	X	X	X	X	X	X
020201		fanghi da operazioni di lavaggio e pulizia		X		X		X		X	X	X	X	X	X	X
020203		scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione				X		X		X	X	X	X	X	X	X
020204		fanghi dal trattamento in loco degli effluenti		X		X		X		X	X	X	X	X	X	X
020299		soluzioni di lavaggio ed acque madri con inquinanti inorganici. Residui liquidi, solidi e/o fangosi contenenti composti inorganici		X		X		X		X	X	X	X	X	X	X
020301		fanghi prodotti da operazioni di lavaggio, pulizia, sbucciatura, centrifugazione e separazione		X		X		X		X	X	X	X	X	X	X
020302		rifiuti legati all'impiego di conservanti		X		X		X		X	X	X	X	X	X	X
020303		rifiuti prodotti dall'estrazione tramite solvente		X		X		X		X	X	X	X	X	X	X
020304		scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione		X		X		X		X	X	X	X	X	X	X
020305		fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti		X		X		X		X	X	X	X	X	X	X
020399		soluzioni di lavaggio ed acque madri con inquinanti inorganici. Residui liquidi, solidi e/o fangosi contenenti composti inorganici		X		X		X		X	X	X	X	X	X	X
020402		carbonato di calcio fuori specifica				X		X		X	X	X	X	X	X	X
020403		fanghi dal trattamento in loco degli effluenti		X		X		X		X	X	X	X	X	X	X
020499		soluzioni di lavaggio liquidi, solidi e/o fangosi contenenti composti inorganici		X		X		X		X	X	X	X	X	X	X
020501		scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione		X		X		X		X	X	X	X	X	X	X
020502		fanghi dal trattamento in loco degli effluenti		X		X		X		X	X	X	X	X	X	X
020599		soluzioni di lavaggio ed acque madri con inquinanti inorganici.		X		X		X		X	X	X	X	X	X	X
020601		scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione				X		X		X	X	X	X	X	X	X
020602		rifiuti prodotti dall'impiego di conservanti		X		X		X		X	X	X	X	X	X	X
020603		fanghi da trattamento in loco degli effluenti		X		X		X		X	X	X	X	X	X	X
020699		Rifiuti liquidi, solidi e/o fangosi contenenti composti inorganici		X		X		X		X	X	X	X	X	X	X
020701		rifiuti prodotti dalle operazioni di lavaggio, pulizia e macinazione della materia prima		X		X		X		X	X	X	X	X	X	X
020702		rifiuti prodotti dalla distillazione di bevande alcoliche		X		X		X		X	X	X	X	X	X	X
020703		rifiuti prodotti dai trattamenti chimici		X		X		X		X	X	X	X	X	X	X

EER	P	DESCRIZIONE	Aree dell'impianto								Operazioni autorizzate				
			3	10A	10B	8A	8B	8C	11	1	14	D15	D13	R13	R12
020704		scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione		X		X		X		X	X	X	X	X	X
020705		fanghi da trattamento in loco degli effluenti				X		X		X	X	X	X	X	X
020799		Rifiuti liquidi, solidi e/o fangosi contenenti composti inorganici		X		X		X		X	X	X	X	X	X
030101		scarti di corteccia e sughero				X		X		X	X	X	X	X	X
030104	*	segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci contenenti sostanze pericolose					X	X		X	X	X	X	X	X
030105		segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci diversi da quelli di cui alla voce 03 01 04				X		X		X	X	X	X	X	X
030199		Soluzioni di lavaggio ed acque madri con inquinanti inorganici. Residui liquidi, solidi e/o fangosi contenenti composti inorganici		X		X		X		X	X	X	X	X	X
030201	*	preservanti del legno contenenti composti organici non alogenati			X		X			X		X	X	X	X
030202	*	prodotti per i trattamenti conservativi del legno contenenti composti organici clorurati			X		X			X		X	X	X	X
030203	*	prodotti per trattamenti conservativi del legno contenenti composti organometallici			X		X			X		X	X	X	X
030204	*	prodotti per trattamenti conservativi del legno contenenti composti inorganici			X		X			X		X	X	X	X
030205	*	altri prodotti per trattamenti conservativi del legno contenenti sostanze pericolose			X		X			X		X	X	X	X
030299		prodotti per i trattamenti conservativi del legno non specificati altrimenti		X		X		X		X	X	X	X	X	X
030301		scarti di corteccia e legno				X		X		X	X	X	X	X	X
030302		fanghi di recupero dei bagni di macerazione (green liquor)		X		X		X		X	X	X	X	X	X
030305		fanghi derivanti da processi di deinchiostrazione nel riciclaggio della carta		X		X		X		X	X	X	X	X	X
030307		scarti della separazione meccanica nella produzione di polpa da rifiuti di carta e cartone				X		X		X	X	X	X	X	X
030308		scarti della selezione di carta e cartone destinati ad essere riciclati				X		X		X	X	X	X	X	X
030309		fanghi di scarto contenenti carbonato di calcio		X		X		X		X	X	X	X	X	X
030310		scarti di fibre e fanghi contenenti fibre, riempitivi e prodotti di rivestimento generati dai processi di separazione meccanica		X		X		X		X	X	X	X	X	X
030311		fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 03 03 10		X		X		X		X	X	X	X	X	X
030399		soluzioni di lavaggio ed acque madri con inquinanti inorganici. Residui liquidi, solidi e/o fangosi contenenti composti inorganici		X		X		X		X	X	X	X	X	X
040101		carniccio e frammenti di calce				X		X		X	X	X	X	X	X
040102		rifiuti di calcinazione				X		X		X	X	X	X	X	X
040103	*	bagni di sgrassatura esauriti contenenti solventi senza fase liquida			X		X	X		X	X	X	X	X	X
040104		liquido di concia contenente cromo		X		X				X		X	X		X
040105		liquido di concia non contenente cromo		X		X				X		X	X		X
040106		fanghi, prodotti in particolare dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti cromo		X		X		X		X	X	X	X		X
040107		fanghi, prodotti in particolare dal trattamento in loco degli effluenti, non contenenti cromo		X		X		X		X	X	X	X		X
040108		Rifiuti di cuoio conciato (scarti, cascami, ritagli, polveri di lucidatura) contenenti cromo				X		X		X	X	X	X		X
040109		rifiuti delle operazioni di confezionamento e finitura		X		X		X		X	X	X	X		X
040199		soluzioni di lavaggio ed acque madri con inquinanti inorganici. Residui		X		X		X		X	X	X	X		X

EER	P	DESCRIZIONE	Aree dell'impianto								Operazioni autorizzate								
			3	10A	10B	8A	8B	8C	11	1	14	D15	D13	R13	R12	D14			
		liquidi, solidi e/o fangosi contenenti composti inorganici																	
040209		rifiuti da materiali compositi (fibre impregnate, elastomeri, plastomeri)				X			X			X	X	X	X	X	X	X	X
040210		materiale organico proveniente da prodotti naturali (ad es. grasso, cera)				X			X			X	X	X	X	X	X	X	X
040214	*	rifiuti provenienti da operazioni di finitura, contenenti solventi organici			X			X	X			X	X	X	X	X	X	X	X
040215		rifiuti da operazioni di finitura, diversi da quelli di cui alla voce 04 02 14		X		X			X			X	X	X	X	X	X	X	X
040216	*	tinture e pigmenti, contenenti sostanze pericolose			X			X	X			X	X	X	X	X	X	X	X
040217		tinture e pigmenti, diversi da quelli di cui alla voce 04 02 16		X		X			X			X	X	X	X	X	X	X	X
040219	*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti contenenti sostanze pericolose			X			X	X			X	X	X	X	X	X	X	X
040220		fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 040219		X		X			X			X	X	X	X	X	X	X	X
040221		rifiuti da fibre tessili grezze				X			X			X	X	X	X	X	X	X	X
040222		rifiuti da fibre tessili lavorate		X		X			X			X	X	X	X	X	X	X	X
040299		soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri con inquinanti inorganici. Residui liquidi, solidi e/o fangosi contenenti composti inorganici		X		X			X			X	X	X	X	X	X	X	X
050102	*	fanghi da processi di dissalazione			X			X	X			X	X	X	X	X	X	X	X
050103	*	morchie da fondi di serbatoi			X			X	X			X	X	X	X	X	X	X	X
050104	*	fanghi acidi prodotti da processi di alchilazione			X			X	X			X	X	X	X	X	X	X	X
050105	*	perdite di olio	X		X			X	X			X	X	X	X	X	X	X	X
050106	*	fanghi oleosi prodotti dalla manutenzione di impianti e apparecchiature	X		X			X	X			X	X	X	X	X	X	X	X
050107	*	catrami acidi						X	X			X	X						X
050108	*	altri catrami						X	X			X	X	X	X	X	X	X	X
050109	*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose			X			X	X			X	X	X	X	X	X	X	X
050110		fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 05 01 09		X		X			X			X	X	X	X	X	X	X	X
050111	*	rifiuti prodotti dalla purificazione di carburanti tramite basi			X			X	X			X	X	X	X	X	X	X	X
050112	*	acidi contenenti oli			X			X	X			X	X	X	X	X	X	X	X
050113		fanghi residui dell'acqua di alimentazione delle caldaie		X		X			X			X	X	X	X	X	X	X	X
050114		rifiuti prodotti dalle torri di raffreddamento		X		X			X			X	X	X	X	X	X	X	X
050115	*	filtri di argilla esauriti						X	X			X	X	X	X	X	X	X	X
050117		bitume				X			X			X	X	X	X	X	X	X	X
050199		soluzioni di lavaggio ed acque madri con inquinanti inorganici. Residui liquidi, solidi e/o fangosi contenenti composti inorganici		X		X			X			X	X	X	X	X	X	X	X
050601	*	catrami acidi						X	X			X	X	X	X	X	X	X	X
050603	*	altri catrami						X	X			X	X	X	X	X	X	X	X
050604		rifiuti prodotti dalle torri di raffreddamento		X		X			X			X	X	X	X	X	X	X	X
050699		Rifiuti liquidi, solidi e/o fangosi contenenti composti inorganici		X		X			X			X	X	X	X	X	X	X	X
050701	*	rifiuti contenenti mercurio						X	X			X	X	X	X	X	X	X	X
050702	*	rifiuti contenenti zolfo				X			X			X	X	X	X	X	X	X	X
060101	*	acido solforico ed acido solforoso			X			X				X		X	X	X	X	X	X
060102	*	acido cloridrico			X			X				X		X	X	X	X	X	X
060103	*	acido fluoridrico			X			X				X		X	X	X	X	X	X
060104	*	acido fosforico e fosforoso			X			X				X		X	X	X	X	X	X
060105	*	acido nitrico e acido nitroso			X			X				X		X	X	X	X	X	X
060106	*	altri acidi			X			X				X		X	X	X	X	X	X
060199		rifiuti non specificati altrimenti – rifiuti liquidi, solidi e/o fangosi contenenti composti inorganici		X		X			X			X	X		X				X
060201	*	idrossido di calcio			X			X				X		X	X	X	X	X	X
060203	*	idrossido di ammonio			X			X				X		X	X	X	X	X	X

EER	P	DESCRIZIONE	Aree dell'impianto								Operazioni autorizzate							
			3	10A	10B	8A	8B	8C	11	1	14	D15	D13	R13	R12	D14		
060204	*	idrossido di sodio e di potassio			X		X				X			X	X	X	X	X
060205	*	altre basi			X		X				X			X	X	X	X	X
060299		rifiuti non specificati altrimenti – rifiuti liquidi, solidi e/o fangosi contenenti composti inorganici		X		X		X			X	X		X				X
060311	*	sali e loro soluzioni, contenenti cianuri			X		X				X			X	X	X	X	X
060313	*	sali e loro soluzioni, contenenti metalli pesanti			X		X				X			X	X	X	X	X
060314		sali e loro soluzioni, diversi da quelli di cui alle voci 06 03 11 e 06 03 13		X		X					X			X	X	X	X	X
060315	*	ossidi metallici contenenti metalli pesanti					X	X			X	X		X	X	X	X	X
060316		ossidi metallici, diversi da quelli di cui alla voce 06 03 15				X		X			X	X		X	X	X	X	X
060399		Liquidi, solidi e/o fangosi contenenti composti inorganici									X			X	X	X	X	X
060403	*	rifiuti contenenti arsenico			X		X	X			X	X		X	X	X	X	X
060404	*	rifiuti contenenti mercurio			X		X	X			X	X		X	X	X	X	X
060405	*	rifiuti contenenti altri metalli pesanti			X		X	X			X	X		X	X	X	X	X
060499		soluzioni di lavaggio ed acque madri con inquinanti inorganici. Residui liquidi, solidi e/o fangosi contenenti composti inorganici		X		X		X			X	X		X	X	X	X	X
060502	*	fanghi da trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose			X		X	X			X	X		X	X	X		X
060503		fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 06 05 02		X		X		X			X	X		X	X	X	X	X
060602	*	rifiuti contenenti solfuri pericolosi			X		X	X			X	X		X	X	X	X	X
060603		rifiuti contenenti solfuri, diversi da quelli di cui alla voce 06 06 02		X		X		X			X	X		X	X	X	X	X
060701	*	rifiuti dei processi elettrolitici, contenenti amianto					X	X			X	X		X	X	X	X	X
060702	*	carbone attivato dalla produzione di cloro					X	X			X	X		X	X	X	X	X
060703	*	fanghi di solfati di bario, contenenti mercurio			X		X	X			X	X		X	X	X	X	X
060704	*	soluzioni ed acidi, ad es. acido di contatto			X		X				X			X	X	X	X	X
060799		soluzioni con inquinanti inorganici. Residui liquidi, solidi e/o fangosi contenenti composti inorganici		X		X		X			X	X		X	X	X	X	X
060802	*	rifiuti contenenti clorosilani pericolosi			X		X	X			X	X		X	X	X	X	X
060902		scorie fosforose				X		X			X	X		X	X	X	X	X
060903	*	rifiuti prodotti da reazioni a base di calcio contenenti o contaminati da sostanze pericolose			X		X	X			X	X		X	X	X	X	X
060904		rifiuti prodotti da reazioni a base di calcio, diversi da quelli di cui alla voce 06 09 03		X		X		X			X	X		X	X	X	X	X
060999		soluzioni di lavaggio ed acque madri con inquinanti inorganici. Residui liquidi, solidi e/o fangosi contenenti composti inorganici		X		X		X			X	X		X	X	X	X	X
061002	*	rifiuti contenenti sostanze pericolose			X		X	X			X	X		X	X	X	X	X
061101		rifiuti prodotti da reazioni a base di calcio nella produzione di diossido di titanio		X		X		X			X	X		X	X	X	X	X
061301	*	prodotti fitosanitari, agenti conservativi del legno ed altri biocidi inorganici			X		X	X			X	X		X	X	X	X	X
061302	*	carbone attivo esaurito (tranne 06 07 02)					X	X			X	X		X	X	X	X	X
061303		nerofumo				X		X			X	X		X	X	X	X	X
061304	*	rifiuti derivanti dai processi di lavorazione dell'amianto					X	X			X	X		X	X	X	X	X
061305	*	fuliggine					X	X			X	X		X	X	X	X	X
061399		soluzioni di lavaggio con inquinanti inorganici. Residui liquidi, solidi e/o fangosi contenenti composti inorganici		X		X		X			X	X		X	X	X	X	X
070101	*	soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri			X		X				X			X	X	X	X	X
070103	*	solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri			X		X				X			X	X	X	X	X
070104	*	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri			X		X				X			X	X	X	X	X

EER	P	DESCRIZIONE	Aree dell'impianto								Operazioni autorizzate				
			3	10A	10B	8A	8B	8C	11	1	14	D15	D13	R13	R12
070107	*	fondi e residui di reazione, alogenati			X		X	X		X	X	X	X	X	X
070108	*	altri fondi e residui di reazione			X		X	X		X	X	X	X	X	X
070109	*	residui di filtrazione e assorbenti esauriti, alogenati					X	X		X	X	X	X	X	X
070110	*	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti					X	X		X	X	X	X	X	X
070111	*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose			X		X	X		X	X	X	X		X
070112		fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 01 11		X		X		X		X	X	X	X		X
070199		Residui liquidi, solidi e/o fangosi contenenti composti inorganici		X		X		X		X	X	X	X	X	X
070201	*	soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri			X		X			X		X	X	X	X
070203	*	solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri			X		X			X		X	X	X	X
070204	*	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri			X		X			X		X	X	X	X
070207	*	fondi e residui di reazione, alogenati		X			X	X		X	X	X	X	X	X
070208	*	altri fondi e residui di reazione			X		X	X		X	X	X	X	X	X
070209	*	residui di filtrazione e assorbenti esauriti, alogenati					X	X		X	X				X
070210	*	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti					X	X		X	X	X	X	X	X
070211	*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose			X		X	X		X	X	X	X		X
070212		fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 02 11		X		X		X		X	X	X	X	X	X
070213		rifiuti plastici				X		X		X	X	X	X	X	X
070214	*	rifiuti prodotti da additivi, contenenti sostanze pericolose			X		X	X		X	X	X	X	X	X
070215		rifiuti prodotti da additivi, diversi da quelli di cui alla voce 070214		X		X		X		X	X	X	X	X	X
070216	*	rifiuti contenenti silicani pericolosi			X		X	X		X	X	X	X	X	X
070217		rifiuti contenenti silicani diversi da quelli menzionati alla voce 070216		X		X		X		X	X	X	X	X	X
070299		soluzioni di lavaggio con inquinanti inorganici. Residui liquidi, solidi e/o fangosi contenenti composti inorganici		X		X		X		X	X	X	X	X	X
070301	*	soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri			X		X			X		X	X	X	X
070303	*	solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri			X		X			X		X	X	X	X
070304	*	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri			X		X			X		X	X	X	X
070307	*	fondi e residui di reazione alogenati					X	X		X	X	X	X	X	X
070308	*	altri fondi e residui di reazione			X		X	X		X	X	X	X	X	X
070309	*	residui di filtrazione e assorbenti esauriti alogenati					X	X		X	X				X
070310	*	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti					X	X		X	X	X	X	X	X
070311	*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose			X		X	X		X	X	X	X		X
070312		fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 03 11		X		X		X		X	X	X	X	X	X
070399		Rifiuti liquidi, solidi e/o fangosi contenenti composti inorganici		X		X		X		X	X	X	X	X	X
070401	*	soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri			X		X			X		X	X	X	X
070403	*	solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri			X		X			X		X	X	X	X
070404	*	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri			X		X			X		X	X	X	X
070407	*	fondi e residui di reazione alogenati			X		X	X		X	X	X	X	X	X
070408	*	altri fondi e residui di reazione			X		X	X		X	X	X	X	X	X
070409	*	residui di filtrazione e assorbenti esauriti alogenati					X	X		X	X				X
070410	*	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti					X	X		X	X	X	X	X	X
070411	*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose			X		X	X		X	X	X	X		X

EER	P	DESCRIZIONE	Aree dell'impianto								Operazioni autorizzate					
			3	10A	10B	8A	8B	8C	11	1	14	D15	D13	R13	R12	D14
070412		fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 04 11		X		X			X			X	X	X	X	X
070413	*	rifiuti solidi contenenti sostanze pericolose					X	X			X	X	X	X	X	X
070499		Rifiuti liquidi, solidi e/o fangosi contenenti composti inorganici		X		X			X		X	X	X	X	X	X
070501	*	soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri			X		X				X		X	X	X	X
070503	*	solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri			X		X				X		X	X	X	X
070504	*	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri			X		X				X		X	X	X	X
070507	*	fondi e residui di reazione, alogenati			X		X	X			X	X	X	X	X	X
070508	*	altri fondi e residui di reazione			X		X	X			X	X	X	X	X	X
070509	*	residui di filtrazione e assorbenti esauriti, alogenati					X	X			X	X				X
070510	*	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti					X	X			X	X	X	X	X	X
070511	*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose			X		X	X			X	X	X			X
070512		fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 05 11		X		X			X		X	X	X	X	X	X
070513	*	rifiuti solidi contenenti sostanze pericolose					X	X			X	X	X	X	X	X
070514		rifiuti solidi, diversi da quelli di cui alla voce 070513				X			X		X	X	X	X	X	X
070599		soluzioni di lavaggio con inquinanti inorganici. Residui liquidi, solidi e/o fangosi contenenti composti inorganici		X		X			X		X	X	X	X	X	X
070601	*	soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri			X		X				X		X	X	X	X
070603	*	solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri			X		X				X		X	X	X	X
070604	*	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri			X		X				X		X	X	X	X
070607	*	fondi e residui di reazione, alogenati					X	X			X	X	X	X	X	X
070608	*	altri fondi e residui di reazione			X		X	X			X	X	X	X	X	X
070609	*	residui di filtrazione e assorbenti esauriti, alogenati					X	X			X	X	X	X	X	X
070610	*	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti					X	X			X	X	X	X	X	X
070611	*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose			X		X	X			X	X	X			X
070612		fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 06 11		X		X			X		X	X	X	X	X	X
070699		soluzioni di lavaggio con inquinanti inorganici. Residui liquidi, solidi e/o fangosi contenenti composti inorganici		X		X			X		X	X	X	X	X	X
070701	*	soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri			X		X				X		X	X	X	X
070703	*	solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri			X		X				X		X	X	X	X
070704	*	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri			X		X				X		X	X	X	X
070707	*	fondi e residui di reazione, alogenati			X		X	X			X	X	X	X	X	X
070708	*	altri fondi e residui di reazione			X		X	X			X	X	X	X	X	X
070709	*	residui di filtrazione e assorbenti esauriti, alogenati					X	X			X	X	X	X	X	X
070710	*	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti					X	X			X	X	X	X	X	X
070711	*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose			X		X	X			X	X	X			X
070712		fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 07 11		X		X			X		X	X	X	X	X	X
070799		soluzioni di lavaggio con inquinanti inorganici. Residui liquidi, solidi e/o fangosi contenenti composti inorganici		X		X			X		X	X	X	X	X	X
080111	*	pitture e vernici di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose			X		X	X			X	X	X	X	X	X



EER	P	DESCRIZIONE	Aree dell'impianto								Operazioni autorizzate					
			3	10A	10B	8A	8B	8C	11	1	14	D15	D13	R13	R12	D14
080112		pitture e vernici di scarto, diverse da quelle di cui alla voce 08 01 11		x		x						x	x	x	x	x
080113	*	fanghi prodotti da pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose			x		x	x			x	x	x	x	x	x
080114		fanghi prodotti da pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 08 01 13		x		x		x			x	x	x	x	x	x
080115	*	fanghi acquosi contenenti pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose			x		x	x			x	x	x	x	x	x
080116		fanghi acquosi contenenti pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 08 01 15		x		x		x			x	x	x	x	x	x
080117	*	fanghi prodotti dalla rimozione di pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose			x		x	x			x	x	x	x	x	x
080118		fanghi prodotti dalla rimozione di pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 08 01 17		x		x		x			x	x	x	x	x	x
080119	*	sospensioni acquose contenenti pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose			x		x				x		x	x	x	x
080120		sospensioni acquose contenenti pitture e vernici, diverse da quelle di cui alla voce 08 01 19		x		x					x		x	x		x
080121	*	residui di vernici o di sverniciatori			x		x				x		x	x	x	x
080199		Rifiuti liquidi, solidi e/o fangosi contenenti composti inorganici		x		x		x			x	x	x	x	x	x
080201		polveri di scarti di rivestimenti				x		x			x	x	x	x	x	x
080202		fanghi acquosi contenenti materiali ceramici		x		x					x		x	x	x	x
080203		sospensioni acquose contenenti materiali ceramici		x		x					x		x	x		x
080299		soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri con inquinanti inorganici. Residui liquidi, solidi e/o fangosi contenenti composti inorganici		x		x		x			x	x	x	x	x	x
080307		fanghi acquosi contenenti inchiostro		x		x					x		x	x	x	x
080308		rifiuti liquidi acquosi contenenti inchiostro		x		x					x		x			x
080312	*	scarti di inchiostro, contenenti sostanze pericolose			x		x				x		x	x	x	x
080313		scarti di inchiostro, diversi da quelli di cui alla voce 08 03 12		x		x		x			x	x	x	x	x	x
080314	*	fanghi di inchiostro, contenenti sostanze pericolose			x		x	x			x	x	x	x	x	x
080315		fanghi di inchiostro, diversi da quelli di cui alla voce 08 03 14		x		x		x			x	x	x	x	x	x
080316	*	residui di soluzioni per incisione			x		x				x		x	x	x	x
080317	*	toner per stampa esauriti, contenenti sostanze pericolose					x	x			x	x	x	x	x	x
080318		toner per stampa esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 08 03 17				x		x			x	x	x	x	x	x
080319	*	oli dispersi	x								x		x	x	x	x
080399		soluzioni di lavaggio con inquinanti inorganici. Rifiuti liquidi, solidi e/o fangosi contenenti composti inorganici		x		x		x			x	x	x	x	x	x
080409	*	adesivi e sigillanti di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose			x		x	x			x	x	x	x	x	x
080410		adesivi e sigillanti di scarto, diversi da quelli di cui alla voce 08 04 09		x		x		x			x	x	x	x	x	x
080411	*	fanghi di adesivi e sigillanti, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose			x		x	x			x	x	x	x	x	x
080412		fanghi di adesivi e sigillanti, diversi da quelli di cui alla voce 08 04 11		x		x		x			x	x	x	x	x	x
080413	*	fanghi acquosi contenenti adesivi e sigillanti, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose			x		x				x		x	x	x	x
080414		fanghi acquosi contenenti adesivi e sigillanti, diversi da quelli di cui alla voce 08 04 13		x		x					x		x	x	x	x
080415	*	rifiuti liquidi acquosi contenenti adesivi e sigillanti, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose			x		x				x		x	x	x	x

EER	P	DESCRIZIONE	Aree dell'impianto									Operazioni autorizzate							
			3	10A	10B	8A	8B	8C	11	1	14	D15	D13	R13	R12	D14			
080416		rifiuti liquidi acquosi contenenti adesivi e sigillanti, diversi da quelli di cui alla voce 08 04 15		X		X						X			X	X	X	X	X
080417	*	olio di resina	X		X		X					X			X	X	X	X	X
080499		Rifiuti liquidi, solidi e/o fangosi contenenti composti inorganici		X		X			X			X	X		X	X	X	X	X
080501	*	isocianati di scarto			X		X					X			X	X	X	X	X
090101	*	soluzioni di sviluppo e soluzioni attivanti a base acquosa			X		X					X			X	X	X		X
090102	*	soluzioni di sviluppo per lastre offset a base acquosa			X		X					X			X	X	X		X
090103	*	soluzioni di sviluppo a base di solventi			X		X					X			X	X	X		X
090104	*	soluzioni di fissaggio			X		X					X			X	X	X		X
090105	*	soluzioni di lavaggio e soluzioni di arresto-fissaggio			X		X					X			X	X	X		X
090106	*	rifiuti contenenti argento prodotti dal trattamento in loco di rifiuti fotografici			X		X	X				X	X		X	X	X		X
090107		carta e pellicole per fotografia, contenenti argento o composti dell'argento				X		X				X	X		X	X	X	X	X
090108		carta e pellicole per fotografia, non contenenti argento o composti dell'argento				X		X				X	X		X	X	X	X	X
090110		macchine fotografiche monouso senza batterie				X				X	X				X	X	X	X	X
090111	*	macchine fotografiche monouso contenenti batterie incluse nelle voci 16 06 01, 16 06 02 o 16 06 03					X			X	X				X	X	X	X	X
090112		macchine fotografiche monouso diverse da quelle di cui alla voce 09 01 11				X				X	X				X	X	X	X	X
090113	*	rifiuti liquidi acquosi prodotti dal recupero in loco dell'argento, diversi da quelli di cui alla voce 09 01 06			X		X					X			X	X	X		X
090199		Liquidi, solidi e/o fanghi contenenti composti inorganici		X		X		X				X	X		X	X	X	X	X
100101		ceneri pesanti, scorie e polveri di caldaia (tranne le polveri di caldaia di cui alla voce 10 01 04)				X		X				X	X		X	X	X	X	X
100102		ceneri leggere di carbone				X		X				X	X		X	X	X	X	X
100103		ceneri leggere di torba e di legno non trattato				X		X				X	X		X	X	X	X	X
100104	*	ceneri leggere di olio combustibile e polveri di caldaia					X	X				X	X		X	X	X	X	X
100105		rifiuti solidi prodotti da reazioni a base di calcio nei processi di desolfurazione dei fumi				X		X				X	X		X	X	X	X	X
100107		rifiuti fangosi prodotti da reazioni a base di calcio nei processi di desolfurazione dei fumi				X		X				X	X		X	X	X	X	X
100109	*	acido solforico			X		X					X			X	X	X	X	X
100113	*	ceneri leggere prodotte da idrocarburi emulsionati usati come carburante					X	X				X	X		X	X	X	X	X
100114	*	ceneri pesanti, scorie e polveri di caldaia prodotte dal coincenerimento, contenenti sostanze pericolose					X	X				X	X		X	X	X		X
100115		ceneri pesanti, scorie e polveri di caldaia prodotte dal coincenerimento, diverse da quelli di cui alla voce 10 01 14				X		X				X	X		X	X	X	X	X
100116	*	ceneri leggere prodotte dal coincenerimento, contenenti sostanze pericolose					X	X				X	X		X	X	X	X	X
100117		ceneri leggere prodotte dal coincenerimento, diverse da quelle di cui alla voce 100116				X		X				X	X		X	X	X	X	X
100118	*	rifiuti prodotti dalla depurazione dei fumi, contenenti sostanze pericolose			X		X	X				X	X		X	X	X	X	X
100119		rifiuti prodotti dalla depurazione dei fumi, diversi da quelli di cui alle voci 10 01 05, 10 01 07 e 10 01 18		X		X		X				X	X		X	X	X	X	X
100120	*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose			X		X	X				X	X		X	X	X	X	X
100121		fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 100120			X		X	X				X	X		X	X	X	X	X

EER	P	DESCRIZIONE	Aree dell'impianto								Operazioni autorizzate							
			3	10A	10B	8A	8B	8C	11	1	14	D15	D13	R13	R12	D14		
100122	*	fanghi acquosi da operazioni di pulizia caldaie, contenenti sostanze pericolose			x		x				x			x	x	x		x
100123		fanghi acquosi da operazioni di pulizia caldaie, diversi da quelli di cui alla voce 10 01 22		x		x					x			x	x	x		x
100124		sabbie dei reattori a letto fluidizzato				x			x		x	x		x	x	x	x	x
100125		rifiuti dell'immagazzinamento e della preparazione del combustibile delle centrali termoelettriche a carbone				x			x		x	x		x	x	x	x	x
100126		rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento		x		x			x		x	x		x	x	x	x	x
100199		soluzioni di lavaggio con inquinanti inorganici. Residui liquidi, solidi e/o fangosi contenenti composti inorganici		x		x			x		x	x		x	x	x	x	x
100201		rifiuti del trattamento delle scorie				x			x		x	x		x	x	x	x	x
100202		scorie non trattate				x			x		x	x		x	x	x	x	x
100207	*	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose						x	x		x	x		x	x	x	x	x
100208		rifiuti prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 02 07				x			x		x	x		x	x	x	x	x
100210		scaglie di laminazione				x			x		x	x		x	x	x	x	x
100211	*	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, contenenti oli			x			x	x		x	x		x	x	x	x	x
100212		rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 100211		x		x			x		x	x		x	x	x	x	x
100213	*	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose						x	x		x	x		x	x	x	x	x
100214		fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 02 13				x			x		x	x		x	x	x	x	x
100215		altri fanghi e residui di filtrazione				x			x		x	x		x	x	x	x	x
100299		Rifiuti liquidi, solidi e/o fangosi contenenti composti inorganici		x		x			x		x	x		x	x	x	x	x
100302		frammenti di anodi				x			x		x	x		x	x	x	x	x
100304	*	scorie della produzione primaria						x	x		x	x		x	x			x
100305		rifiuti di allumina				x			x		x	x		x	x	x	x	x
100308	*	scorie saline della produzione secondaria						x	x		x	x		x	x	x	x	x
100309	*	scorie nere della produzione secondaria						x	x		x	x		x	x	x	x	x
100315	*	schiumature infiammabili o che rilasciano, al contatto con l'acqua, gas infiammabili in quantità pericolose						x	x		x	x		x		x		x
100316		schiumature diverse da quelle di cui alla voce 10 03 15				x			x		x	x		x	x	x	x	x
100317*		rifiuti contenenti catrame della produzione degli anodi				x			x		x	x		x	x	x	x	x
100318		rifiuti contenenti carbone della produzione degli anodi, diversi da quelli di cui alla voce 10 03 17				x			x		x	x		x	x	x	x	x
100319	*	polveri dei gas di combustione, contenenti sostanze pericolose						x	x		x	x		x	x	x		x
100320		polveri dei gas di combustione, diverse da quelle di cui alla voce 10 03 19				x			x		x	x		x	x	x		x
100321	*	altre polveri e particolati (comprese quelle prodotte da mulini a palle), contenenti sostanze pericolose						x	x		x	x		x	x	x		x
100322		altre polveri e particolati (comprese quelle prodotte da mulini a palle), diverse da quelle di cui alla voce 10 03 21				x			x		x	x		x	x	x	x	x
100323	*	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose						x	x		x	x		x	x	x	x	x
100324		Rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 03 23				x			x		x	x		x	x	x	x	x
100325	*	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose						x	x		x	x		x	x	x		x

EER	P	DESCRIZIONE	Aree dell'impianto								Operazioni autorizzate				
			3	10A	10B	8A	8B	8C	11	1	14	D15	D13	R13	R12
100326		fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 03 25				X		X		X	X	X	X	X	X
100327	*	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, contenenti oli	X		X		X	X		X	X	X	X	X	X
100328		rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 100327		X		X		X		X	X	X	X	X	X
100329	*	rifiuti prodotti dal trattamento di scorie saline e scorie nere, contenenti sostanze pericolose			X		X	X		X	X	X	X	X	X
100330		rifiuti prodotti dal trattamento di scorie saline e scorie nere, diversi da quelli di cui alla voce 10 03 29		X		X		X		X	X	X	X	X	X
100401	*	scorie della produzione primaria e secondaria					X	X		X	X	X	X	X	X
100402	*	scorie e schiumature della produzione primaria e secondaria					X	X		X	X	X	X	X	X
100403	*	arsenato di calcio					X	X		X	X	X	X	X	X
100404	*	polveri dei gas di combustione					X	X		X	X	X	X	X	X
100405	*	altre polveri e particolato					X	X		X	X	X	X	X	X
100406	*	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi					X	X		X	X	X	X	X	X
100407	*	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi					X	X		X	X	X	X	X	X
100409	*	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, contenenti oli	X		X		X	X		X	X	X	X	X	X
100410		rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 100409		X		X		X		X	X	X	X	X	X
100499		soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri con inquinanti inorganici.		X		X		X		X	X	X	X	X	X
100501		scorie della produzione primaria e secondaria				X		X		X	X	X	X	X	X
100503	*	polveri dei gas di combustione					X	X		X	X	X	X	X	X
100504		altre polveri e particolato				X		X		X	X	X	X	X	X
100505	*	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi					X	X		X	X	X	X	X	X
100506	*	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi					X	X		X	X	X	X	X	X
100508	*	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, contenenti oli			X		X	X		X	X	X	X	X	X
100509		rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 100508		X		X		X		X	X	X	X	X	X
100511		scorie e schiumature diverse da quelle di cui alla voce 10 05 10				X		X		X	X	X	X	X	X
100599		Rifiuti liquidi, solidi e/o fangosi contenenti composti inorganici		X		X		X		X	X	X	X	X	X
100601		scorie della produzione primaria e secondaria				X		X		X	X	X	X	X	X
100602		Scorie e schiumature della produzione primaria e secondaria				X		X		X	X	X	X	X	X
100603	*	polveri dei gas di combustione					X	X		X	X	X	X	X	X
100604		altre polveri e particolato				X		X		X	X	X	X	X	X
100606	*	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi					X	X		X	X	X	X	X	X
100607	*	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi					X	X		X	X	X	X	X	X
100609	*	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, contenenti oli			X		X	X		X	X	X	X	X	X
100610		rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 100609		X		X		X		X	X	X	X	X	X
100699		soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri con inquinanti inorganici. Residui liquidi, solidi e/o fangosi contenenti composti inorganici		X		X		X		X	X	X	X	X	X
100701		scorie della produzione primaria e secondaria				X		X		X	X	X	X	X	X
100702		scorie e schiumature della produzione primaria e secondaria				X		X		X	X	X	X	X	X
100703		rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi				X		X		X	X	X	X	X	X

EER	P	DESCRIZIONE	Aree dell'impianto								Operazioni autorizzate				
			3	10A	10B	8A	8B	8C	11	1	14	D15	D13	R13	R12
100704		altre polveri e particolato				X		X		X	X	X	X	X	X
100705		fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi				X		X		X	X	X	X	X	X
100707	*	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, contenenti oli	X		X		X	X		X	X	X	X	X	X
100708		rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 100707		X		X		X		X	X	X	X	X	X
100799		soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri con inquinanti inorganici.		X		X		X		X	X	X	X	X	X
100804		polveri e particolato				X		X		X	X	X	X	X	X
100808	*	scorie saline della produzione primaria e secondaria					X	X		X	X	X	X		X
100809		altre scorie				X		X		X	X	X	X	X	X
100810	*	scorie e schiumature infiammabili o che rilasciano, al contatto con l'acqua, gas infiammabili in quantità pericolose					X	X		X	X	X	X		X
100811		scorie e schiumature diverse da quelle di cui alla voce 10 08 10				X		X		X	X	X	X	X	X
100812	*	rifiuti contenenti catrame derivante dalla produzione degli anodi					X	X		X	X	X	X	X	X
100813		rifiuti contenenti carbone della produzione degli anodi, diversi da quelli di cui alla voce 10 08 12		X		X		X		X	X	X	X	X	X
100814		frammenti di anodi				X		X		X	X	X	X	X	X
100815	*	polveri dei gas di combustione, contenenti sostanze pericolose					X	X		X	X	X	X	X	X
100816		polveri dei gas di combustione, diverse da quelle di cui alla voce 10 08 15				X		X		X	X	X	X	X	X
100817	*	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose					X	X		X	X	X	X		X
100818		fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 08 17				X		X		X	X	X	X	X	X
100819	*	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, contenenti oli	X		X		X	X		X	X	X	X	X	X
100820		rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 100819		X		X		X		X	X	X	X	X	X
100903		scorie di fusione				X		X		X	X	X	X	X	X
100905	*	forme e anime da fonderia non utilizzate, contenenti sostanze pericolose					X	X		X	X	X	X		X
100906		forme e anime da fonderia non utilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 10 09 05				X		X		X	X	X	X	X	X
100907	*	forme e anime da fonderia utilizzate, contenenti sostanze pericolose					X	X		X	X	X	X		X
100908		forme e anime da fonderia utilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 10 09 07				X		X		X	X	X	X	X	X
100909	*	polveri dei gas di combustione contenenti sostanze pericolose					X	X		X	X	X	X	X	X
100910		polveri dei gas di combustione diverse da quelle di cui alla voce 10 09 09				X		X		X	X	X	X	X	X
100911	*	altri particolati contenenti sostanze pericolose					X	X		X	X	X	X		X
100912		altri particolati diversi da quelli di cui alla voce 10 09 11		X		X		X		X	X	X	X	X	X
100913	*	Scarti di leganti contenenti sostanze pericolose					X	X		X	X	X	X	X	X
100914		Scarti di leganti diversi da quelli di cui alla voce 100913		X		X		X		X	X	X	X	X	X
100915	*	scarti di rilevatori di crepe, contenenti sostanze pericolose	X		X		X	X		X	X	X	X	X	X
100916		scarti di rilevatori di crepe, diversi da quelli di cui alla voce 100915		X		X		X		X	X	X	X	X	X
100999		soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri con inquinanti inorganici.		X		X		X		X	X	X	X	X	X
101003		scorie di fusione				X		X		X	X	X	X	X	X
101005	*	forme e anime da fonderia inutilizzate, contenenti sostanze pericolose					X	X		X	X	X	X		X

EER	P	DESCRIZIONE	Aree dell'impianto								Operazioni autorizzate				
			3	10A	10B	8A	8B	8C	11	1	14	D15	D13	R13	R12
101006		forme e anime da fonderia inutilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 10 10 0				X		X		X	X	X	X	X	X
101007	*	forme e anime da fonderia utilizzate, contenenti sostanze pericolose					X	X		X	X	X	X	X	X
101008		forme e anime da fonderia utilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 10 10 07				X		X		X	X	X	X	X	X
101009	*	polveri dei gas di combustione, contenenti sostanze pericolose					X	X		X	X	X	X	X	X
101010		polveri dei gas di combustione, diverse da quelle di cui alla voce 10 10 09				X		X		X	X	X	X	X	X
101011	*	altri particolati contenenti sostanze pericolose					X	X		X	X	X	X	X	X
101012		altri particolati diversi da quelli di cui alla voce 10 10 11				X		X		X	X	X	X	X	X
101013	*	Scarti di leganti contenenti sostanze pericolose					X	X		X	X	X	X	X	X
101014		Scarti di leganti diversi da quelli di cui alla voce 10 10 13		X		X		X		X	X	X	X	X	X
101015	*	scarti di rilevatori di crepe, contenenti sostanze pericolose			X		X	X		X	X	X	X	X	X
101016		scarti di rilevatori di crepe, diversi da quelli di cui alla voce 10 10 15		X		X		X		X	X	X	X	X	X
101099		soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri con inquinanti inorganici. Residui liquidi, solidi e/o fangosi contenenti composti inorganici		X		X		X		X	X	X	X	X	X
101103		scarti di materiali in fibra a base di vetro				X		X		X	X	X	X	X	X
101105		polveri e particolato				X		X		X	X	X	X	X	X
101109	*	Residui di miscela di preparazione non sottoposti a trattamento termico, contenenti sostanze pericolose					X	X		X	X	X	X	X	X
101110		Residui di miscela di preparazione non sottoposti a trattamento termico, diverse da quelle di cui alla voce 10 11 09				X		X		X	X	X	X	X	X
101111	*	rifiuti di vetro in forma di particolato e polveri di vetro contenenti metalli pesanti (provenienti ad es. da tubi a raggi catodici)					X	X		X	X	X	X	X	X
101112		rifiuti di vetro diversi da quelli di cui alla voce 10 11 11				X		X		X	X	X	X	X	X
101113	*	Fanghi provenienti dalla lucidatura e dalla macinazione del vetro, contenenti sostanze pericolose					X	X		X	X	X	X	X	X
101114		Fanghi provenienti dalla lucidatura e dalla macinazione del vetro, diversi da quelli di cui alla voce 10 11 13		X		X		X		X	X	X	X	X	X
101115	*	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose					X	X		X	X	X	X	X	X
101116		rifiuti prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 11 15				X		X		X	X	X	X	X	X
101117	*	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose					X	X		X	X	X	X	X	X
101118		fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 11 17				X		X		X	X	X	X	X	X
101119	*	rifiuti solidi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose					X	X		X	X	X	X	X	X
101120		rifiuti solidi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 101119		X		X		X		X	X	X	X	X	X
101201		Residui di miscela non sottoposte a trattamento termico		X		X		X		X	X	X	X	X	X
101203		polveri e particolato				X		X		X	X	X	X	X	X
101205		fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi				X		X		X	X	X	X	X	X
101206		stampi di scarto				X		X		X	X	X	X	X	X
101208		scarti di ceramica, mattoni, mattonelle e materiali da costruzione (sottoposti a trattamento termico)				X		X		X	X	X	X	X	X



EER	P	DESCRIZIONE	Aree dell'impianto								Operazioni autorizzate				
			3	10A	10B	8A	8B	8C	11	1	14	D15	D13	R13	R12
101209	*	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose					X	X			X	X	X	X	X
101210		rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 12 09				X		X			X	X	X	X	X
101211	*	rifiuti delle operazioni di smaltatura, contenenti metalli pesanti			X		X	X			X	X	X	X	X
101212		rifiuti delle operazioni di smaltatura diversi da quelli di cui alla voce 10 12 11		X		X		X			X	X	X	X	X
101213		fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti		X		X		X			X	X	X	X	X
101301		Residui di miscela non sottoposti a trattamento termico		X		X		X			X	X	X	X	X
101304		rifiuti di calcinazione e di idratazione della calce		X		X		X			X	X	X	X	X
101306		polveri e particolato (eccetto quelli delle voci 10 13 12 e 10 13 13)				X		X			X	X	X	X	X
101307		fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi				X		X			X	X	X	X	X
101309	*	rifiuti della fabbricazione di amianto cemento, contenenti amianto					X	X			X	X	X	X	X
101311		rifiuti della produzione di materiali compositi a base di cemento, diversi da quelli di cui alle voci 10 13 09 e 10 13 10		X		X		X			X	X	X	X	X
101312	*	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose					X	X			X	X	X		X
101313		rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 13 12				X		X			X	X	X	X	X
101314		rifiuti e fanghi di cemento				X		X			X	X	X	X	X
101399		Liquidi, solidi e/o fango liquido contenenti composti inorganici		X		X		X			X	X	X	X	X
101401	*	rifiuti prodotti dalla depurazione dei fumi, contenenti mercurio					X	X			X	X	X	X	X
110105	*	acidi di decappaggio			X		X				X	X	X	X	X
110106	*	acidi non specificati altrimenti			X		X				X	X	X	X	X
110107	*	basi di decappaggio			X		X				X	X	X	X	X
110108	*	fanghi di fosfatazione			X		X	X			X	X	X	X	X
110109	*	fanghi e residui di filtrazione, contenenti sostanze pericolose			X		X	X			X	X	X	X	X
110110		fanghi e residui di filtrazione, diversi da quelli di cui alla voce 11 01 09		X		X		X			X	X	X	X	X
110111	*	soluzioni acquose di lavaggio, contenenti sostanze pericolose			X		X				X	X	X	X	X
110112		soluzioni acquose di lavaggio, diverse da quelle di cui alla voce 10 01 11		X		X					X	X	X		X
110113	*	rifiuti di sgrassaggio contenenti sostanze pericolose			X		X	X			X	X	X	X	X
110114		rifiuti di sgrassaggio diversi da quelli di cui alla voce 11 01 13		X		X		X			X	X	X	X	X
110115	*	Eluati e fanghi di sistemi a membrana e sistemi a scambio ionico, contenenti sostanze pericolose			X		X	X			X	X	X		X
110116	*	resine a scambio ionico saturate o esaurite					X	X			X	X	X	X	X
110198	*	altri rifiuti contenenti sostanze pericolose			X		X	X			X	X	X	X	X
110199		soluzioni acquose ed acque madri con inquinanti inorganici. Residui liquidi, solidi e/o fangosi contenenti composti inorganici		X		X		X			X	X	X	X	X
110202	*	Fanghi della lavorazione idrometallurgica dello zinco (compresi jarosite, goethite)			X		X	X			X	X	X	X	X
110203		rifiuti della produzione di anodi per processi elettrolitici acquosi		X		X		X			X	X	X	X	X
110205	*	rifiuti della lavorazione idrometallurgica del rame, contenenti sostanze pericolose			X		X	X			X	X	X	X	X
110206		rifiuti della lavorazione idrometallurgica del rame, diversi da quelli della voce 11 02 05		X		X		X			X	X	X	X	X
110207	*	altri rifiuti contenenti sostanze pericolose			X		X	X			X	X	X	X	X

EER	P	DESCRIZIONE	Aree dell'impianto								Operazioni autorizzate				
			3	10A	10B	8A	8B	8C	11	1	14	D15	D13	R13	R12
110299		soluzioni di lavaggio con inquinanti inorganici. Residui liquidi, solidi e/o fangosi contenenti composti inorganici		X		X		X		X	X	X	X	X	X
110301	*	rifiuti contenenti cianuro			X		X	X		X	X	X	X	X	X
110302	*	altri rifiuti			X		X	X		X	X	X	X		X
110501		zinco solido				X		X		X	X	X	X	X	X
110502		ceneri di zinco				X		X		X	X	X	X	X	X
110503	*	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi					X	X		X	X	X	X	X	X
110504	*	fondente esaurito					X	X		X	X	X	X	X	X
110599		soluzioni di lavaggio con inquinanti inorganici. Residui liquidi, solidi e/o fangosi contenenti composti inorganici		X		X		X		X	X	X	X	X	X
120101		limatura e trucioli di materiali ferrosi				X		X		X	X	X	X	X	X
120102		polveri e particolato di materiali ferrosi				X		X		X	X	X	X	X	X
120103		limatura e trucioli di materiali non ferrosi				X		X		X	X	X	X	X	X
120104		polveri e particolato di materiali non ferrosi				X		X		X	X	X	X	X	X
120105		limatura e trucioli di materiali plastici				X		X		X	X	X	X	X	X
120106	*	oli minerali per macchinari, contenenti alogeni (eccetto emulsioni e soluzioni)	X							X		X	X	X	X
120107	*	oli minerali per macchinari, non contenenti alogeni (eccetto emulsioni e soluzioni)	X							X		X	X	X	X
120108	*	emulsioni e soluzioni per macchinari, contenenti alogeni	X							X		X	X	X	X
120109	*	emulsioni e soluzioni per macchinari, non contenenti alogeni	X							X		X	X	X	X
120110	*	oli sintetici per macchinari	X							X		X	X	X	X
120112	*	cere e grassi esauriti			X		X	X		X	X	X	X	X	X
120113		rifiuti di saldatura		X		X		X		X	X	X	X		X
120114	*	fanghi di lavorazione, contenenti sostanze pericolose			X		X	X		X	X	X	X	X	X
120115		fanghi di lavorazione, diversi da quelli di cui alla voce 12 01 14		X		X		X		X	X	X	X	X	X
120116	*	Residui di materiale di sabbiatura, contenente sostanze pericolose					X	X		X	X	X	X	X	X
120117		Residui di materiale di sabbiatura, diversi da quello di cui alla voce 12 01 16				X		X		X	X	X	X	X	X
120118	*	fanghi metallici (fanghi di rettifica, affilatura e lappatura) contenenti olio			X		X	X		X	X	X	X	X	X
120119	*	oli per macchinari, facilmente biodegradabili	X							X		X	X	X	X
120120	*	corpi d'utensile e materiali di rettifica esauriti, contenenti sostanze pericolose					X	X		X	X	X	X	X	X
120121		corpi d'utensile e materiali di rettifica esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 12 01 20				X		X		X	X	X	X	X	X
120199		soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri con inquinanti inorganici.		X		X		X		X	X	X	X	X	X
120301	*	soluzioni acquose di lavaggio			X		X			X		X	X	X	X
120302	*	rifiuti prodotti da processi di sgrassatura a vapore			X		X	X		X	X	X	X		X
130104	*	emulsioni clorurate	X							X	X	X	X	X	X
130105	*	emulsioni non clorurate	X							X		X	X	X	X
130109	*	oli minerali per circuiti idraulici, clorurati	X							X		X	X	X	X
130110	*	oli minerali per circuiti idraulici, non clorurati	X							X		X	X	X	X
130111	*	oli sintetici per circuiti idraulici	X							X		X	X	X	X
130112	*	oli per circuiti idraulici, facilmente biodegradabili	X							X		X	X	X	X
130113	*	altri oli per circuiti idraulici	X							X		X	X	X	X
130204	*	oli minerali per motori, ingranaggi e lubrificazione, clorurati	X							X		X	X	X	X
130205	*	Oli minerali per motori, ingranaggi e lubrificazione, non clorurati	X							X		X	X	X	X
130206	*	oli sintetici per motori, ingranaggi e lubrificazione	X							X		X	X	X	X

EER	P	DESCRIZIONE	Aree dell'impianto									Operazioni autorizzate							
			3	10A	10B	8A	8B	8C	11	1	14	D15	D13	R13	R12	D14			
130207	*	oli per motori, ingranaggi e lubrificazione, facilmente biodegradabile	X									X			X	X	X	X	X
130208	*	altri oli per motori, ingranaggi e lubrificazione	X									X			X	X	X	X	X
130301	*	oli isolanti e termoconduttori, contenenti PCB	X									X			X	X	X	X	X
130306	*	oli minerali isolanti e termoconduttori clorurati, diversi da quelli di cui alla voce 13 03 01	X									X			X	X	X	X	X
130307	*	oli minerali isolanti e termoconduttori non clorurati	X									X			X		X	X	X
130308	*	oli sintetici isolanti e termoconduttori	X									X			X	X	X	X	X
130309	*	oli isolanti e termoconduttori, facilmente biodegradabili	X									X			X		X	X	X
130310	*	altri oli isolanti e termoconduttori	X									X			X		X	X	X
130401	*	oli di sentina della navigazione interna	X									X			X		X	X	X
130402	*	oli di sentina derivanti dalle fognature dei moli	X									X			X		X	X	X
130403	*	oli di sentina da un altro tipo di navigazione	X									X			X		X	X	X
130501	*	rifiuti solidi delle camere a sabbia e di prodotti di separazione olio/acqua					X	X			X	X			X	X	X	X	X
130502	*	fanghi di prodotti di separazione olio/acqua			X		X	X			X	X			X	X	X	X	X
130503	*	fanghi da collettori			X		X	X			X	X			X	X	X	X	X
130506	*	oli prodotti dalla separatori olio/acqua	X		X		X	X			X	X			X	X	X	X	X
130507	*	acque oleose prodotte da separatori olio/acqua	X		X		X	X			X	X			X	X	X	X	X
130508	*	miscugli di rifiuti prodotti da camere a sabbia e separatori olio/acqua					X	X			X	X			X	X	X	X	X
130701	*	olio combustibile e carburante diesel	X		X		X	X			X	X			X	X	X	X	X
130702	*	benzina	X		X		X	X			X	X			X	X	X	X	X
130703	*	altri carburanti (comprese le miscele)	X		X		X	X			X	X			X	X	X	X	X
130801	*	fanghi ed emulsioni prodotti dai processi di dissalazione			X		X	X			X	X			X	X	X	X	X
130802	*	altre emulsioni	X								X				X	X	X	X	X
130899	*	rifiuti non specificati altrimenti – rifiuti liquidi, solidi e/o fangosi inquinati da oli	X		X		X	X			X	X			X	X	X	X	X
140601	*	clorofluorocarburi, HCFC, HFC			X		X				X				X	X	X	X	X
140602	*	altri solventi e miscele di solventi, alogenati			X		X				X				X	X	X	X	X
140603	*	altri solventi e miscele di solventi			X		X				X				X	X	X	X	X
140604	*	fanghi o rifiuti solidi, contenenti solventi alogenati			X		X	X			X	X			X	X	X	X	X
140605	*	fanghi o rifiuti solidi, contenenti altri solventi			X		X	X			X	X			X	X	X	X	X
150101		imballaggi di carta e cartone				X		X			X	X			X(a)	X(a)	X	X	X
150102		imballaggi di plastica				X		X			X	X			X(a)	X(a)	X	X	X
150103		imballaggi in legno				X		X			X	X			X(a)	X(a)	X	X	X
150104		imballaggi metallici				X		X			X	X			X(a)	X(a)	X	X	X
150105		imballaggi compositi				X		X			X	X			X(a)	X(a)	X	X	X
150106		imballaggi in materiali misti				X		X			X	X			X(a)	X(a)	X	X	X
150107		imballaggi di vetro				X		X			X	X					X	X	X
150109		imballaggi in materia tessile				X		X			X	X			X	X	X	X	X
150110	*	imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze					X	X			X	X			X	X	X	X	X
150111	*	imballaggi metallici contenenti matrici solide porose pericolose (ad esempio amianto), compresi i contenitori a pressione vuoti					X	X			X	X			X	X	X	X	X
150202	*	assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose					X	X			X	X			X	X	X	X	X

EER	P	DESCRIZIONE	Aree dell'impianto								Operazioni autorizzate				
			3	10A	10B	8A	8B	8C	11	1	14	D15	D13	R13	R12
150203		assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 15 02 02				X		X		X	X	X	X	X	X
160103		pneumatici fuori uso				X		X		X	X	X	X	X	X
160107	*	filtri dell'olio	X							X	X	X		X	X
160108	*	componenti contenenti mercurio					X	X		X	X	X	X		X
160109	*	componenti contenenti PCB					X	X		X	X	X	X	X	X
160110	*	componenti esplosivi (ad esempio "air bag")					X	X		X	X	X	X		X
160111	*	pastiglie per freni, contenenti amianto					X	X		X	X	X	X		X
160112		pastiglie per freni, diverse da quelle di cui alla voce 16 01 11				X		X		X	X	X		X	X
160113	*	liquidi per freni			X		X			X		X	X	X	X
160114	*	liquidi antigelo contenenti sostanze pericolose			X		X			X		X	X	X	X
160115		liquidi antigelo diversi da quelli di cui alla voce 16 01 14		X		X				X		X	X	X	X
160116		serbatoi per gas liquefatto				X		X		X	X	X	X	X	X
160117		metalli ferrosi				X		X		X	X	X	X	X	X
160118		metalli non ferrosi				X		X		X	X	X	X	X	X
160119		plastica				X		X		X	X	X	X	X	X
160120		vetro				X		X		X	X	X	X	X	X
160121	*	componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci da 16 01 07 a 16 01 11, 16 01 13 e 16 01 14					X	X	X	X	X	X		X	X
160122		componenti non specificati altrimenti				X		X	X	X	X	X	X	X	X
160199		Acque con inquinanti inorganici. Residui liquidi, solidi e/o fangosi contenenti composti inorganici		X		X		X		X	X	X	X	X	X
160209	*	trasformatori e condensatori contenenti PCB					X		X	X			X	X	
160210	*	apparecchiature fuori uso contenenti PCB o da essi contaminate, diverse da quelle di cui alla voce 16 02 09					X		X	X			X	X	
160211	*	apparecchiature fuori uso, contenenti clorofluorocarburi, HCFC, HFC					X		X	X			X	X	
160212	*	apparecchiature fuori uso, contenenti amianto in fibre libere							X	X			X		
160213	*	apparecchiature fuori uso, contenenti componenti pericolosi (2) diversi da quelli di cui alle voci 16 02 09 e 16 02 12					X		X	X			X	X	
160214		apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 16 02 09 a 16 02 13				X			X	X			X	X	
160215	*	componenti pericolosi rimossi da apparecchiature fuori uso					X		X	X			X	X	
160216		componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 16 02 15				X			X	X			X	X	
160303	*	rifiuti inorganici, contenenti sostanze pericolose			X		X	X		X	X	X	X	X	X
160304		rifiuti inorganici, diversi da quelli di cui alla voce 160303		X		X		X		X	X	X	X	X	X
160305	*	rifiuti organici, contenenti sostanze pericolose			X		X	X		X	X	X	X	X	X
160306		rifiuti organici, diversi da quelli di cui alla voce 160305		X		X		X		X	X	X	X	X	X
160504	*	gas in contenitori a pressione (compresi gli halon), contenenti sostanze pericolose					X			X		X	X	X	X
160505		gas in contenitori a pressione, diversi da quelli di cui alla voce 160504		X		X		X		X	X	X	X	X	X
160506	*	sostanze chimiche di laboratorio contenenti o costituite da sostanze pericolose, comprese le miscele di sostanze chimiche di laboratorio			X		X			X		X	X	X	X
160507	*	sostanze chimiche inorganiche di scarto contenenti o costituite da sostanze pericolose			X		X			X		X	X	X	X
160508	*	sostanze chimiche organiche di scarto contenenti o costituite da sostanze pericolose			X		X			X		X	X	X	X
160509		sostanze chimiche di scarto diverse da quelle di cui alle voci 16 05 06, 16 05 07 e 16 05 08		X		X				X		X	X	X	X

EER	P	DESCRIZIONE	Aree dell'impianto								Operazioni autorizzate						
			3	10A	10B	8A	8B	8C	11	1	14	D15	D13	R13	R12	D14	
160601	*	batterie al piombo					X					X			X	X	X
160602	*	batterie al nichel-cadmio					X					X			X	X	X
160603	*	batterie contenenti mercurio					X					X		X	X	X	X
160604		batterie alcaline (tranne 16 06 03)				X						X			X	X	X
160605		altre batterie ed accumulatori				X						X			X	X	X
160606	*	elettroliti di batterie ed accumulatori, oggetto di raccolta differenziata			X		X					X	X	X	X	X	X
160708	*	rifiuti contenenti oli	X									X	X	X	X	X	X
160709	*	rifiuti contenenti altre sostanze pericolose			X		X	X				X	X	X	X	X	X
160799		rifiuti non specificati altrimenti (acque di lavaggio piazzale)		X		X		X				X	X	X	X	X	X
160801		Catalizzatori esauriti contenenti oro, argento, renio, rodio, palladio, iridio o platino (tranne 16 08 07)		X		X		X				X	X	X	X	X	X
160802	*	catalizzatori esauriti contenenti metalli di transizione (3) pericolosi o composti di metalli di transizione pericolosi			X		X	X				X	X	X	X	X	X
160803		catalizzatori esauriti contenenti metalli di transizione o composti di metalli di transizione, non specificati altrimenti				X		X				X	X	X	X	X	X
160804		catalizzatori liquidi esauriti da cracking catalitico fluido (tranne 16 08 07) (6)		X		X		X				X	X	X	X	X	X
160805	*	Catalizzatori esauriti contenenti acido fosforico			X		X	X				X	X	X	X	X	X
160806	*	liquidi esauriti usati come catalizzatori			X		X					X	X	X	X	X	X
160807	*	catalizzatori esauriti contaminati da sostanze pericolose					X	X				X	X	X	X	X	X
160901	*	permanganati, ad esempio permanganato di potassio			X		X	X				X		X			X
160902	*	cromati, ad esempio cromato di potassio, dicromato di potassio o di sodio			X		X	X				X		X			X
160903	*	perossidi, ad esempio perossido d'idrogeno			X		X	X				X		X			X
160904	*	sostanze ossidanti non specificate altrimenti			X		X	X				X		X			X
161001	*	Rifiuti liquidi acquosi, contenenti sostanze pericolose			X		X					X	X	X	X	X	X
161002		Rifiuti liquidi acquosi, diversi da quelle di cui alla voce 16 10 01		X		X						X	X	X			X
161003	*	concentrati acquosi, contenenti sostanze pericolose			X		X					X	X	X	X	X	X
161004		concentrati acquosi, diversi da quelli di cui alla voce 16 10 03		X		X						X	X				X
161101	*	rivestimenti e materiali refrattari a base di carbone provenienti da processi metallurgici, contenenti sostanze pericolose					X	X				X	X	X	X	X	X
161102		rivestimenti e materiali refrattari a base di carbone provenienti dalle lavorazioni metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 161101				X		X				X	X	X	X	X	X
161103*		altri rivestimenti e materiali refrattari provenienti dalle lavorazioni metallurgiche, contenenti sostanze pericolose				X		X				X	X	X	X	X	X
161104		altri rivestimenti e materiali refrattari provenienti dalle lavorazioni metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 161103										X	X	X	X	X	X
161105	*	rivestimenti e materiali refrattari provenienti da lavorazioni non metallurgiche, contenenti sostanze pericolose					X	X				X	X	X	X	X	X
161106		rivestimenti e materiali refrattari provenienti da lavorazioni non metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 161105				X		X				X	X	X	X	X	X
170101		Cemento				X		X				X	X	X	X	X	X
170102		Mattoni				X		X				X	X	X	X	X	X
170103		mattonelle e ceramiche				X		X				X	X	X	X	X	X
170106	*	miscugli o frazioni separate di cemento, mattoni, mattonelle e					X	X				X	X	X	X	X	X

EER	P	DESCRIZIONE	Aree dell'impianto								Operazioni autorizzate					
			3	10A	10B	8A	8B	8C	11	1	14	D15	D13	R13	R12	D14
		ceramiche, contenenti sostanze pericolose														
170107		Miscugli di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diverse da quelle di cui alla voce 17 01 06				X		X		X	X	X	X	X	X	X
170201		Legno				X		X		X	X	X	X	X	X	X
170202		Vetro				X		X		X	X	X	X	X	X	X
170203		Plastica				X		X		X	X	X	X	X	X	X
170204	*	vetro, plastica e legno contenenti sostanze pericolose o da esse contaminati					X	X		X	X	X	X	X	X	X
170301	*	miscele bituminose contenenti catrame di carbone					X	X		X	X	X	X	X	X	X
170302		miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 17 03 01				X		X		X	X	X	X	X	X	X
170303	*	catrame di carbone e prodotti contenenti catrame					X	X		X	X	X	X	X	X	X
170401		rame, bronzo, ottone				X		X		X	X	X	X	X	X	X
170402		alluminio				X		X		X	X	X	X	X	X	X
170403		Piombo				X		X		X	X	X	X	X	X	X
170404		Zinco				X		X		X	X	X	X	X	X	X
170405		ferro e acciaio				X		X		X	X	X	X	X	X	X
170406		Stagno				X		X		X	X	X	X	X	X	X
170407		metalli misti				X		X		X	X	X	X	X	X	X
170409	*	rifiuti metallici contaminati da sostanze pericolose					X	X		X	X	X	X	X	X	X
170410	*	cavi, impregnati di olio, di catrame di carbone o di altre sostanze pericolose					X	X		X	X	X	X	X	X	X
170411		cavi, diversi da quelli di cui alla voce 17 04 10				X		X		X	X	X	X	X	X	X
170503	*	terra e rocce, contenenti sostanze pericolose					X	X		X	X	X	X	X	X	X
170504		terra e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 170503				X		X		X	X	X	X	X	X	X
170505	*	materiale di dragaggio, contenente sostanze pericolose			X		X	X		X	X	X	X	X	X	X
170506		materiale di dragaggio, diversa da quella di cui alla voce 170505			X		X	X		X	X	X	X	X	X	X
170507	*	pietrisco per massicciate ferroviarie, contenente sostanze pericolose					X	X		X	X	X	X	X	X	X
170508		pietrisco per massicciate ferroviarie, diverso da quello di cui alla voce 170507				X		X		X	X	X	X	X	X	X
170601	*	materiali isolanti contenenti amianto					X	X		X	X	X	X			X
170603	*	altri materiali isolanti contenenti o costituiti da sostanze pericolose					X	X		X	X	X	X	X	X	X
170604		materiali isolanti diversi da quelli di cui alle voci 17 06 01 e 17 06 03				X		X		X	X	X	X	X	X	X
170605	*	materiali da costruzione contenenti amianto					X	X		X	X	X	X			X
170801	*	materiali da costruzione a base di gesso contaminati da sostanze pericolose					X	X		X	X	X	X	X	X	X
170802		materiali da costruzione a base di gesso diversi da quelli di cui alla voce 17 08 01				X		X		X	X	X	X	X	X	X
170901	*	rifiuti dell'attività di costruzione e demolizione, contenenti mercurio					X	X		X	X	X	X	X	X	X
170903	*	altri rifiuti dell'attività di costruzione e demolizione (compresi rifiuti misti) contenenti sostanze pericolose					X	X		X	X	X	X	X	X	X
170904		rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17 09 01, 17 09 02 e 17 09 03				X		X		X	X	X	X	X	X	X
180104		rifiuti che non devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni (es. bende, ingessature, lenzuola, indumenti monouso, assorbenti igienici)				X				X		X	X	X	X	X
180106	*	sostanze chimiche pericolose o contenenti sostanze pericolose			X		X			X		X	X	X		X
180107		sostanze chimiche diverse da quelle di cui alla voce 18 01 06		X		X		X		X	X	X	X	X	X	X
180108	*	medicinali citotossici e citostatici					X	X		X	X	X	X	X	X	X
180109		medicinali diversi da quelli di cui alla voce 180108				X		X		X	X	X	X	X	X	X



EER	P	DESCRIZIONE	Aree dell'impianto								Operazioni autorizzate				
			3	10A	10B	8A	8B	8C	11	1	14	D15	D13	R13	R12
180110	*	rifiuti di amalgama prodotti da interventi odontoiatrici					X	X		X	X	X	X	X	X
180203		rifiuti che non devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni				X		X		X	X	X	X	X	X
180205	*	sostanze chimiche pericolose o contenenti sostanze pericolose		X			X	X		X	X	X	X	X	X
180206		sostanze chimiche diverse da quelle di cui alla voce 180205		X		X		X		X	X	X	X	X	X
180207	*	medicinali citotossici e citostatici					X	X		X	X	X	X	X	X
180208		medicinali diversi da quelli di cui alla voce 180207				X		X		X	X	X	X	X	X
190102		materiali ferrosi estratti da ceneri pesanti				X		X		X	X	X	X	X	X
190105	*	residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi			X		X	X		X	X	X	X	X	X
190106	*	rifiuti liquidi acquosi prodotti dal trattamento dei fumi e di altri rifiuti liquidi acquosi			X		X			X		X	X		X
190107	*	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi					X	X		X	X	X	X	X	X
190110	*	carbone attivo esaurito, prodotto dal trattamento dei fumi					X	X		X	X	X	X	X	X
190111	*	ceneri pesanti e scorie, contenenti sostanze pericolose					X	X		X	X	X	X	X	X
190112		ceneri pesanti e scorie, diverse da quelle di cui alla voce 19 01 11				X		X		X	X	X	X	X	X
190113	*	ceneri leggere, contenenti sostanze pericolose					X	X		X	X	X	X	X	X
190114		ceneri leggere, diverse da quelle di cui alla voce 19 01 13				X		X		X	X	X	X	X	X
190115	*	polveri di caldaia, contenenti sostanze pericolose					X	X		X	X	X	X	X	X
190116		polveri di caldaia, diverse da quelle di cui alla voce 19 01 15				X		X		X	X	X	X	X	X
190117	*	rifiuti della pirolisi, contenenti sostanze pericolose					X	X		X	X	X	X	X	X
190118		rifiuti della pirolisi, diversi da quelli di cui alla voce 19 01 17				X		X		X	X	X	X	X	X
190119	*	sabbie dei reattori a letto fluidizzato					X	X		X	X	X	X	X	X
190203		Rifiuti premiscelati composti esclusivamente da rifiuti non pericolosi				X		X		X	X	X	X	X	X
190204	*	Rifiuti premiscelati contenenti almeno un rifiuto pericoloso			X		X	X		X	X	X	X	X	X
190205	*	fanghi prodotti da trattamenti chimico-fisici, contenenti sostanze pericolose			X		X	X		X	X	X	X	X	X
190206		fanghi prodotti da trattamenti chimico-fisici, diversi da quelli di cui alla voce 19 02 05		X		X		X		X	X	X	X	X	X
190207	*	oli e concentrati prodotti da processi di separazione	X							X		X	X	X	X
190208	*	rifiuti combustibili liquidi, contenenti sostanza pericolose			X		X	X		X	X	X	X	X	X
190209	*	rifiuti combustibili solidi, contenenti sostanze pericolose					X	X		X	X	X	X	X	X
190210		rifiuti combustibili, diversi da quelli di cui alle voci 19 02 08 e 19 02 09		X		X		X		X	X	X	X	X	X
190211	*	altri rifiuti contenenti sostanze pericolose			X		X	X		X	X	X	X	X	X
190304	*	rifiuti contrassegnati come pericolosi, parzialmente stabilizzati diversi da quelli di cui al punto 19 03 08					X	X		X	X	X	X	X	X
190305		rifiuti stabilizzati diversi da quelli di cui alla voce 190304				X		X		X	X	X	X	X	X
190306	*	rifiuti contrassegnati come pericolosi, solidificati					X	X		X	X	X	X	X	X
190307		rifiuti solidificati diversi da quelli di cui alla voce 190306				X		X		X	X	X	X	X	X
190402	*	ceneri leggere ed altri rifiuti dal trattamento dei fumi					X	X		X	X	X	X	X	X
190404		rifiuti liquidi acquosi prodotti dalla tempra di rifiuti vetrificati		X		X				X		X	X		X
190599		Acque e fanghi liquidi		X		X		X		X	X	X	X	X	X
190702	*	percolato di discarica, contenente sostanze pericolose			X		X			X		X	X	X	X
190703		percolato di discarica, diverso da quello di cui alla voce 19 07 02		X		X				X		X	X		X
190801		Residui di vagliatura				X		X		X	X	X	X	X	X

EER	P	DESCRIZIONE	Aree dell'impianto								Operazioni autorizzate				
			3	10A	10B	8A	8B	8C	11	1	14	D15	D13	R13	R12
190802		rifiuti da dissabbiamento				X		X		X	X	X	X	X	X
190805		fanghi prodotti dal trattamento delle acque reflue urbane		X		X		X		X	X	X	X	X	X
190806	*	resine a scambio ionico saturate o esaurite					X	X		X	X	X	X	X	X
190807	*	soluzioni e fanghi di rigenerazione degli scambiatori di ioni			X		X	X		X	X	X	X	X	X
190808	*	rifiuti prodotti da sistemi a membrana, contenenti sostanze pericolose			X		X	X		X	X	X	X	X	X
190809		miscele di oli e grassi prodotte dalla separazione olio/acqua, contenenti esclusivamente oli e grassi commestibili	X		X		X			X		X	X	X	X
190810	*	miscele di oli e grassi prodotte dalla separazione olio/acqua, diverse da quelle di cui alla voce 19 08 09	X		X		X			X		X	X	X	X
190811	*	fanghi prodotti dal trattamento biologico delle acque reflue industriali, contenenti sostanze pericolose			X		X	X		X	X	X	X	X	X
190812		fanghi prodotti dal trattamento biologico delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 190811		X		X		X		X	X	X	X	X	X
190813	*	fanghi contenenti sostanze pericolose prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali			X		X	X		X	X	X	X	X	X
190814		fanghi prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 190813		X		X		X		X	X	X	X	X	X
190899		soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri con inquinanti inorganici. Residui liquidi, solidi e/o fangosi contenenti composti inorganici		X		X		X		X	X	X	X	X	X
190901		rifiuti solidi prodotti dai processi di filtrazione e vaglio primari				X		X		X	X	X	X	X	X
190902		fanghi prodotti dai processi di chiarificazione dell'acqua		X		X		X		X	X	X	X	X	X
190903		fanghi prodotti dai processi di decarbonatazione				X		X		X	X	X	X	X	X
190904		carbone attivo esaurito				X		X		X	X	X	X	X	X
190905		resine a scambio ionico saturate o esaurite				X		X		X	X	X	X	X	X
190906		soluzioni e fanghi di rigenerazione delle resine a scambio ionico		X		X		X		X	X	X	X	X	X
191001		rifiuti di ferro e acciaio				X		X		X	X	X	X	X	X
191002		rifiuti di metalli non ferrosi				X		X		X	X	X	X	X	X
191005	*	altre frazioni, contenenti sostanze pericolose					X	X		X	X	X	X	X	X
191006		altre frazioni, diverse da quelle di cui alla voce 19 10 05		X		X		X		X	X	X	X	X	X
191101	*	filtri di argilla esauriti					X	X		X	X	X	X	X	X
191102	*	catrami acidi					X	X		X	X	X	X	X	X
191103	*	Rifiuti liquidi acquosi			X		X					X	X	X	X
191104	*	rifiuti prodotti dalla purificazione di carburanti tramite basi			X		X	X		X	X	X	X	X	X
191105	*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose			X		X	X		X	X	X	X	X	X
191106		fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 191105		X		X		X		X	X	X	X	X	X
191107	*	rifiuti prodotti dalla purificazione dei fumi					X	X		X	X	X	X	X	X
191201		carta e cartone				X		X		X	X	X	X	X	X
191202		metalli ferrosi				X		X		X	X	X	X	X	X
191203		metalli non ferrosi				X		X		X	X	X	X	X	X
191204		plastica e gomma				X		X		X	X	X	X	X	X
191205		Vetro				X		X		X	X	X	X	X	X
191206	*	legno contenente sostanze pericolose					X	X		X	X	X	X	X	X
191207		legno diverso da quello di cui alla voce 19 12 06				X		X		X	X	X	X	X	X
191208		prodotti tessili				X		X		X	X	X	X	X	X
191209		minerali (ad esempio sabbia, rocce)				X		X		X	X	X	X	X	X

EER	P	DESCRIZIONE	Aree dell'impianto								Operazioni autorizzate					
			3	10A	10B	8A	8B	8C	11	1	14	D15	D13	R13	R12	D14
191211	*	altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, contenenti sostanze pericolose					X	X			X	X	X	X	X	X
191212		altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 191211				X		X			X	X	X	X	X	X
191301	*	rifiuti solidi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, contenenti sostanze pericolose					X	X			X	X	X	X	X	X
191302		rifiuti solidi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, diversi da quelli di cui alla voce 191301				X		X			X	X	X	X	X	X
191303	*	fanghi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, contenenti sostanze pericolose			X		X	X			X	X	X	X	X	X
191304		fanghi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, diversi da quelli di cui alla voce 191303		X		X		X			X	X	X	X	X	X
191305	*	fanghi prodotti dalle operazioni di risanamento delle acque di falda, contenenti sostanze pericolose			X		X	X			X	X	X	X	X	X
191306		fanghi prodotti dalle operazioni di risanamento delle acque di falda, diversi da quelli di cui alla voce 191305		X		X		X			X	X	X	X	X	X
191307	*	rifiuti liquidi acquosi e concentrati acquosi prodotti dalle operazioni di risanamento delle acque di falda, contenenti sostanze pericolose			X		X						X	X	X	X
191308		rifiuti liquidi acquosi e concentrati acquosi prodotti dalle operazioni di risanamento delle acque di falda, diversi da quelli di cui alla voce 191307			X		X						X	X	X	X
200101		carta e cartone				X		X			X	X	X	X	X	X
200102		Vetro				X		X			X	X	X	X	X	X
200110		abbigliamento				X		X			X	X	X	X	X	X
200111		prodotti tessili				X		X			X	X	X	X	X	X
200113	*	solventi			X		X				X		X	X	X	X
200114	*	Acidi			X		X				X		X	X	X	X
200115	*	sostanze alcaline			X		X				X		X	X	X	X
200117	*	prodotti fotochimici			X		X				X		X	X	X	X
200119	*	pesticidi			X		X				X		X			X
200121	*	tubi fluorescenti ed altri rifiuti contenenti mercurio					X	X	X	X				X	X	
200123	*	apparecchiature fuori uso contenenti clorofluorocarburi					X		X	X				X		X
200125		oli e grassi commestibili		X		X					X		X			X
200126	*	oli e grassi diversi da quelli di cui alla voce 20 01 25	X								X		X		X	X
200127	*	vernici, inchiostri, adesivi e resine contenenti sostanze pericolose			X		X				X		X	X	X	X
200128		vernici, inchiostri, adesivi e resine diversi da quelli di cui alla voce 20 01 27		X		X					X		X	X	X	X
200129	*	detergenti contenenti sostanze pericolose			X		X				X		X	X	X	X
200130		detergenti diversi da quelli di cui alla voce 20 01 29		X		X					X		X	X	X	X
200131	*	medicinali citotossici e citostatici					X	X			X	X	X	X	X	X
200132		medicinali diversi da quelli di cui alla voce 200131				X		X			X	X	X	X	X	X
200133	*	batterie e accumulatori di cui alle voci 16 06 01, 16 06 02 e 16 06 03 nonché batterie e accumulatori non suddivisi contenenti tali batterie					X				X		X	X	X	X
200134		batterie e accumulatori diversi da quelli di cui alla voce 20 01 33				X					X		X	X	X	X
200135	*	apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alla voce 20 01 21 e 20 01 23, contenenti componenti pericolosi (6)					X		X	X				X	X	
200136		apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da				X			X	X				X	X	

EER	P	DESCRIZIONE	Aree dell'impianto								Operazioni autorizzate				
			3	10A	10B	8A	8B	8C	11	1	14	D15	D13	R13	R12
		quelle di cui alle voci 20 01 21, 20 01 23 e 20 01 35													
200137	*	legno, contenente sostanze pericolose					x	x			x	x	x	x	x
200138		legno, diverso da quello di cui alla voce 20 01 37				x		x			x	x		x	x
200139		plastica				x		x			x	x		x	x
200140		Metallo				x		x			x	x		x	x
200141		rifiuti prodotti dalla pulizia di camini e ciminiere				x		x			x	x		x	x
200199		Acque e fanghi liquidi o mat. Recuperabile non specificato nelle altre caselle				x		x			x	x		x	x
200201		rifiuti biodegradabili				x		x			x	x		x	x
200202		terra e roccia				x		x			x	x		x	x
200203		altri rifiuti non biodegradabili				x		x			x	x		x	x
200303		Residui della pulizia stradale				x		x			x	x		x	x
200307		rifiuti ingombranti				x		x			x	x		x	x

Tabella B2 – rifiuti in ingresso

### B.1.2 Attività di miscelazione

La Ditta è autorizzata ad eseguire le seguenti operazioni di miscelazione:

- miscelazione di rifiuti aventi medesime caratteristiche di pericolosità e medesimo stato fisico;
- miscelazione di rifiuti in deroga all'art. 187 del D.lgs 152/06 e s.m.i.;
- attività di condizionamento preliminare dei rifiuti costituiti da fanghi, consistente nell'operazione di miscelazione dei fanghi medesimi con rifiuti polverulenti in ingresso in impianto (miscelazione di rifiuti aventi diverso stato fisico, sulla base di quanto previsto anche in deroga all'art. 187 del D.lgs. 152/06 e s.m.i.);

La miscelazione viene effettuata per facilitare le operazioni di trasporto e smaltimento finale dei rifiuti conferiti in piccole quantità all'impianto.

Le attività di miscelazione effettuate dall'azienda vengono registrate in apposito registro di miscelazione.

L'esito di tutte le prove di miscelazione è registrato su apposito modulo presente in azienda.

L'attività di miscelazione effettuata dall'azienda può essere schematizzata tramite le seguenti fasi:

1. Il responsabile d'impianto individua le partite di rifiuti che potrebbero essere sottoposte a miscelazione, tale attività è basata sulle necessità dell'impianto Ecochimica, sulle richieste degli impianti di smaltimento finale, e sull'esperienza del responsabile stesso.
2. Il responsabile dell'impianto contatta quindi il laboratorio per verificare, in prima analisi, che non siano presenti particolari condizioni che limitino la miscelabilità dei rifiuti individuati.
3. Ove necessario (rifiuti mai caratterizzati in precedenza) il responsabile d'impianto invia al laboratorio un campione da analizzare prima di autorizzare le fasi successive.
4. Il responsabile d'impianto richiede al magazzino il prelievo di un campione rappresentativo, e fa effettuare una prova di miscelazione simulata tramite l'utilizzo di quantità adeguate e proporzionate alle effettive quantità dei rifiuti interessati. Tale miscelazione viene eseguita in prossimità dell'area travaso in area 8c e 8a dove sono presenti i presidi di aspirazione, in un contenitore preposto all'uso. Tale modalità di esecuzione ha dimostrato una maggior affidabilità nel definire le caratteristiche della miscela finale in quanto eseguite con quantitativi dell'ordine del kg; le prove vengono spesso eseguite sia in laboratorio che in campo;
5. Il laboratorio sulle indicazioni del responsabile d'impianto registra in apposito modulo:
  - a. data inizio e fine prova,
  - b. il numero della prova,
  - c. codice EER
  - d. Formulario in ingresso,
  - e. Quantità
  - f. Area di provenienza (all'interno dell'impianto)
  - g. Eventuali annotazioni sulla prova
  - h. I risultati della prova a 24 ore (nessuna reazione, sviluppo gas, polimerizzazione, riscaldamento, formazione sedimento anomalo, altro).
6. A fronte di una simulazione con esito positivo (con assenza di reazioni indesiderate) il responsabile d'impianto autorizza il magazzino ad effettuare la miscelazione effettiva dei rifiuti.

7. Il luogo di stoccaggio definitivo della miscela dei rifiuti è comunicato dal magazzino in modo che anche questa informazione sia registrata.

L'elenco delle miscele effettuate presso l'impianto e i relativi codici EER sono riportati nell'allegato 1 al presente allegato tecnico, del quale costituisce parte integrante.

Per quanto concerne l'attività di condizionamento dei rifiuti costituiti da fanghi mediante miscelazione con rifiuti polverulenti, fermo restando le prescrizioni di cui al paragrafo E.5.2 punto 8, i codici EER autorizzati per tale operazione sono riportati nella tabella in allegato 1, l'attività consiste nell'aggiunta al rifiuto fangoso di polveri ed è volta a portare il rifiuto da una fase eccessivamente liquida/melmosa ad una fase fangosa gestibile e trasportabile. Tale attività può essere eseguita con materie prime acquistate (quale ad esempio segatura, sabbia ...) aggiunte ai fanghi in modo da incrementare la solidità del fango stesso e rendere più agevoli le operazioni di movimentazione e di trasporto.

Al fine di ridurre lo spreco di materie prime e in accordo con quanto riportato nelle migliori tecniche disponibili l'impianto esegue tale attività anche con l'impiego di rifiuti polverulenti in ingresso all'impianto. Sono utilizzati rifiuti con caratteristiche tali da potere rendere maggiormente solido il rifiuto. Tale operazione prevede l'aggiunta di polveri, previa prova di compatibilità, all'interno dei cassoni ove sono stoccati i fanghi e l'omogeneizzazione mediante ragno meccanico. Al fine di contenere l'eventuale dispersione di polveri tale operazione viene effettuata presso l'area travaso-triturazione ove presente un'aspirazione localizzata dotata di apposito filtro per l'abbattimento degli inquinanti "polveri" (E2).

### **B.1.3 Gestione dei RAEE**

Presso l'insediamento viene effettuato lo stoccaggio (R13) di RAEE destinati successivamente ad impianti di trattamento esterni. Sui rifiuti RAEE viene effettuata esclusivamente l'eventuale operazione di sconsfezionamento R12 che consiste unicamente nella rimozione degli imballaggi.

Il deposito di tali rifiuti è identificato nell'area 11. I flussi in ingresso sono separati in funzione della pericolosità del rifiuto e raggruppati per tipologie omogenee in contenitori metallici e/o imballati; raggiunta la completezza del carico i rifiuti RAEE verranno inviati mediante trasportatori a successivo trattamento/recupero presso aziende autorizzate.

In ottemperanza all'Allegato 3 punto 2.2 del D.Lgs n. 151 del 25 luglio 2005 l'azienda si è dotata di un rilevatore portatile di radioattività (rilevatore di particelle ionizzanti). La Ditta si è dotata di una procedura scritta "PG 08.07 Gestione controlli radiazioni ionizzanti per rifiuti in ingresso" di gestione in emergenza degli eventuali rifiuti radioattivi e delle relative modalità di accettazione.

La procedura sopracitata prevede l'effettuazione di una misura mediante rilevatore di radiazione portatile per i colli in ingresso di rifiuti appartenenti a specifico elenco, l'esito di controllo viene successivamente registrato su apposito modulo. In presenza di livelli radiometrici anomali rilevati vengono effettuate le necessarie comunicazioni

In planimetria viene individuata un'area per il deposito degli eventuali rifiuti che si rivelano positivi al controllo (area quarantena).

### **B.1.4 Attività di triturazione/riduzione volumetrica**

Presso il sito è presente un'attività di triturazione dei rifiuti volti a migliorare la compattazione degli stessi e prevenire problemi legati allo stoccaggio/accumulo dei rifiuti in accordo con le migliori tecniche disponibili.

L'attività viene svolta per i rifiuti inviati a recupero (R12) e per i rifiuti da avviare a smaltimento (D13)

In particolare l'attività di triturazione viene svolta presso l'area 14 precedentemente descritta con aspirazione localizzata dotata di filtro a carboni attivi (punto di emissione E1) per l'adsorbimento dei solventi durante le fasi di travaso degli imballaggi e di filtro a cartucce per l'abbattimento delle polveri, punto di emissione E2 (conforme alla DGR n.3552/2012 scheda D.MF.01).

In particolare è presente sul condotto di aspirazione un sistema by-pass con la possibilità di convogliare alternativamente l'aria aspirata al filtro a cartucce (E2) o all'adsorbitore a carboni attivi (E1) in funzione della lavorazione da svolgere e di conseguenza della tipologia di inquinanti prodotti.

La triturazione è effettuata utilizzando un tritratore fisso posizionato in area 14.

Presso l'impianto verranno avviati a triturazione circa 4.000 ton/anno di rifiuti (circa 18 ton/giorno).

I rifiuti da sottoporre alle fasi di triturazione previste risultano caratterizzati esclusivamente dai seguenti stati fisici: solido e fangoso palabile;

La triturazione può riguardare sia una singola tipologia di rifiuto (singolo codice EER), sia diverse tipologie di rifiuto aventi caratteristiche simili. Nel secondo caso si provvede ad applicare le prescrizioni riferite alle procedure di miscelazione dei rifiuti.

In nessun caso si procede all'adeguamento volumetrico di rifiuti pericolosi dotati delle seguenti classi di pericolo:

- HP1 Esplosivo
- HP2 Comburente
- HP3 Infiammabile
- HP9 Infettivo
- HP12 Liberazione di gas a tossicità acuta

I rifiuti derivanti dalle fasi di triturazione considerate sono classificati mediante il codice EER originario dei rifiuti sottoposti a tale trattamento (triturazione di un unico rifiuto), oppure, nel caso di trattamento simultaneo di diverse tipologie di rifiuti aventi caratteristiche simili, mediante l'utilizzo di codici EER appartenenti al capitolo 19.

I rifiuti sottoposti alle fasi di triturazione sopra descritte vengono accumulati in cassoni/cassonetti/big-bags, in attesa di essere conferiti a soggetti esterni autorizzati ad effettuarne il recupero/smaltimento.

Lo schema di flusso relativo a tale attività è riportato di seguito.

#### **B.1.5 Strutture di servizio, attrezzature ed orari**

All'interno del complesso IPPC sono presenti, oltre alle aree funzionali destinate al deposito dei rifiuti pericolosi e non pericolosi, anche le seguenti ulteriori strutture di servizio: uffici, piccolo laboratorio di analisi.

E' inoltre presente, all'interno del perimetro della ditta, un magazzino destinato allo stoccaggio di prodotti chimici utilizzati nell'ambito dell'attività non IPPC.

In ausilio all'attività svolta per la movimentazione dei rifiuti sono attualmente in uso n. 2 muletti a gasolio e n. 1 muletto elettrico.

L'attività di gestione rifiuti è effettuata unicamente in periodo diurno, dalle ore 08,00 alle ore 17,30 circa. La mascheratura dell'impianto è stata realizzata tramite l'utilizzo di una siepe sempre verde (lauroceraso) per i tutti i lati dell'impianto a parte il lato nord, per il quale, non essendovi lo spazio utile per la posa della siepe all'interno, è stata predisposta una schermatura con una piantumazione esterna di alberi (cedro deodara) con un'altezza di piantumazione di circa mt. 1,5.

#### **B.1.6 Diagrammi di flusso delle attività IPPC svolte nell'impianto**

Nelle pagine seguenti si riportano i diagrammi di flusso per descrivere:

- a) l'accettazione dei rifiuti all'impianto;
- b) l'attività di stoccaggio;
- c) l'attività di travaso;
- d) l'attività di miscelazione;
- e) l'attività di triturazione;
- f) il condizionamento dei fanghi mediante miscelazione con rifiuti polverulenti.

Schema B1: Accettazione rifiuti all'impianto

Schema B2: stoccaggio rifiuti nelle aree dell'impianto



Schema B3: Attività di travaso

Schema B4: Miscelazione di rifiuti

Schema B5: Triturazione di rifiuti

Schema B6: Condizionamento fanghi mediante miscelazione

## **B.2 Attività non IPPC**

All'interno del complesso IPPC è svolta anche l'attività di commercializzazione di gas e prodotti chimici. Tale attività non è soggetta alla normativa IPPC ed è effettuata in modo strettamente legato alla richiesta specifica del cliente. L'assistenza al cliente, per quanto concerne la fornitura di prodotti chimici e gas tecnici, si sviluppa generalmente su due linee operative diverse:

1. Assistenza completa dalla richiesta telefonica del cliente al trasporto e fornitura presso lo stesso.
2. Fornitura diretta al cliente che non necessita del trasporto ed esegue personalmente il carico del prodotto presso l'impianto.

In entrambi i casi l'azienda assiste il cliente, ove richiesto, nell'utilizzo dei prodotti, fornendogli le modalità di impiego in funzione del suo ciclo produttivo e le schede di sicurezza del prodotto fornito.

E' presente un'area travaso per il riempimento dei contenitori di piccola taglia; l'operazione di travaso avviene a cura di personale interno. Durante l'operazione viene azionato l'impianto di aspirazione e trattamento delle emissioni che prevede il passaggio su letto a carboni attivi (emissione E5).

Di seguito si riporta uno schema descrivente la gestione di tale attività non IPPC.

Schema B7: Attività NON IPPC di commercializzazione gas tecnici

**B.3 Materie Prime ed Ausiliarie**

Nella seguente tabella sono riportate le informazioni relative alle materie ausiliarie potenzialmente impiegate nei trattamenti svolti sulle acque di prima pioggia:

Sezione Impianto	Materie Ausiliarie	Quantità specifica (kg di materia prima/mc di rifiuto trattato)*	Pericolosità	Stato fisico	Modalità e caratteristiche di stoccaggio	Quantità massima di stoccaggio (kg/lt)**
**Trattamento acque di prima pioggia	<b>Soluzione al 30% di sodio idrossido</b>	0,050÷0,2 lt/m <sup>3</sup>	<b>Corrosivo</b>	<b>Liquido</b>	In area impermeabilizzata con vasca di raccolta	lt 10.000
**Trattamento acque di prima pioggia	Polielettroliti (Ecoclar)	0,003÷0,006 kg/m <sup>3</sup>	<b>Non pericolosi</b>	<b>Solido</b>	In area dedicata impermeabilizzata	kg 100
**Trattamento acque di prima pioggia	Soluzione al 40% di cloruro ferrico	0,005÷0,025 lt/m <sup>3</sup>	<b>Corrosivo</b>	<b>Solido</b>	In area impermeabilizzata con vasca di raccolta	lt 3000
**Trattamento acque di prima pioggia	Calce idrata anidra	0,05÷0,3 kg/m <sup>3</sup>	<b>Corrosivo</b>	<b>Solido</b>	In area dedicata impermeabilizzata	lt 1000
**Trattamento acque di prima pioggia	CO <sub>2</sub>	Non quantificabile	<b>Non pericolosi</b>	<b>Gassoso</b>	In area dedicata impermeabilizzata	kg 600
	Carta	1500 [kg]	<b>Non pericolosi</b>	<b>Solido</b>	In area dedicata impermeabilizzata	Acquistati all'occorrenza
	Oli lubrificanti	500 [kg]		<b>Liquido</b>	In area dedicata impermeabilizzata	Acquistati all'occorrenza
	Carbone attivo	150 [kg]	<b>Non pericolosi</b>	<b>Solido</b>	In area dedicata impermeabilizzata	Acquistati all'occorrenza

\*Non sono disponibili dati sufficienti per quantificare il consumo di prodotti per il trattamento, viene espresso un dato stimato riferito al valore unitario in kg. o litri al m<sup>3</sup> di acqua di prima pioggia.

\*\*Le quantità in stoccaggio comprendono anche la parte non utilizzata nel ciclo produttivo ma commercializzata nell'attività non IPPC.

**Tabella B3 – Caratteristiche materie prime ausiliarie**

Nell'impianto, connessi all'attività non IPPC, sono presenti inoltre prodotti chimici e gas tecnici oggetto di commercializzazione. L'attività segue strettamente le richieste dei clienti e di conseguenza le tipologie e i quantitativi di prodotti chimici e gas tecnici, che sono stoccati all'interno dell'insediamento, non possono essere definite a priori.

Si riportano i principali prodotti chimici e i gas tecnici commercializzati:

### Prodotti chimici di base

Acido cloridrico 33%
Acido acetico 80%
Acido citrico in sacchi monoidrato
Acido fluoridrico 40%
Acido formico
Acido fosforico 75%
Acido ossalico in sacchi
Acido nitrico 42 Be
Acido nitrico 65% ppa (puro per analisi) da 1 lt.
Acido solforico 66 Be
Acido solforico 33 Be
Acido solforico ppa (puro per analisi)
Acido solforico 42%
Acido solforico 70%
Acqua ossigenata 130 vol.
Ammoniaca 30%
Bisolfito di sodio in soluzione 30% solfiti in soluzione acquosa
Soda caustica a scaglie
Soda caustica 30% soluzione in acqua
Sodio ipoclorito concentrato al 15% di cl. attivo

### Gas Tecnici

Acetilene in bombole
Arco 2/Car 20 in bombole (miscela 80%arg. 20%Co2)
Argidro 2 in bombole
Argon in bombole
Aria in bombole
Azoto in bombole
Ballon gas
CO 2 in bombole
Elio in bombole
Eliargo 70 miscela di gas rari compressi
Enermix M14A (Diossido di Carbonio e Argon)
Freon ecologico (Meforex 134)
GPL in bmbola
Idrogeno in bombole
Miscela laser (4,5% CO2, 13,5% Azoto, 82% Elio)
Ossigeno in bombole
Oxargo miscela 98% Argon e 2% Ossigeno

### Prodotti per la depurazione

Carbone attivo in polvere
Carbone attivo per depurazione acqua
Carbone attivo per depurazione aria
Cloruro ferrico in soluzione acquosa al 40%
Ecoclar (polielettrolita anionico)
Policloruro di alluminio in soluzione acquosa 10%
Policloruro di alluminio in soluzione acquosa 18%
Sale per addolcitori in pastiglioni
Sodio ipoclorito concentrato al 15% di cl. attivo

### Altri

Acqua bi-distillata
Acqua demineralizzata in fustini da 50 lt.
Antischiuma siliconico
Bronzatura liquida in confezione da 25 lt.
Calce superventilata
Cloruro di bario in soluzione
Cloruro di calcio
Miscela ossidante
Percloroetilene
Percloroetilene superstabilizzato per metalli
Sale marino industriale
Seppiolite grano 4/30
Seppiolite 60/100
Sodio solfato anidro
Triclorometal (tricloroetilene superstabilizzata)
War 101

#### B.4 Risorse idriche ed energetiche

I consumi idrici dell'impianto riferiti alla media del periodo 2015-2020 sono sintetizzati nella tabella seguente:

Fonte	Prelievo annuo		
	Acque industriali		Usi domestici (m <sup>3</sup> )
	Processo (m <sup>3</sup> )	Raffreddamento (m <sup>3</sup> )	
Pozzo	//	//	//
Acquedotto	*284	//	*111

\*La ripartizione tra il consumo civile e di processo è stato stimato non essendo disponibile una rete dedicata.

**Tabella B4 – Approvvigionamenti idrici**

All'interno dell'impianto la risorsa idrica è utilizzata per:

- usi civili
- usi di processo, cioè lavaggio imballaggi, mezzi (saltuario) e pulizia aree pavimentate. Tali acque sono sempre avviate a smaltimento come rifiuti.

#### Produzione di energia

All'interno dell'insediamento non è effettuata la produzione di energia.

#### Consumi energetici

Presso l'impianto l'unica fonte di energia utilizzata risulta essere l'energia elettrica in quanto non vi sono aree riscaldate neanche nel periodo invernale.

In accordo con le BAT di settore, il consumo energetico viene monitorato annualmente tramite misurazioni dirette e registrazioni mediante fatture o contatori suddividendo le stesse per tipo di fonte e utilizzo. Sono stati definiti inoltre specifici indicatori chiave di prestazione su base annua.

La tabella seguente riepiloga i consumi energetici nel corso del 2020, suddivisi per fonte energetica, in rapporto con le quantità di rifiuti trattati:

Fonte energetica	Anno 2020	
	Quantità di energia consumata (KWh)	Quantità energia consumata per quantità di rifiuti trattati (KWh/ton)
Energia elettrica	87.353	7,27 (per circa 10.000 tonnellate di rifiuti in ingresso)
Gasolio autotrazione	1.016.504	85

**Tabella B5 – Consumo energia per rifiuti trattati**

Sulla base della conoscenza delle attività presenti è stato ipotizzato dalla ditta una ripartizione dei consumi del 30% per l'illuminazione e del 70 % per F.E.M..

## C. QUADRO AMBIENTALE

### C.1 Emissioni in atmosfera e sistemi di contenimento

Data la tipologia di attività svolta, le emissioni in atmosfera presenti consistono principalmente in sfiati e convogliamenti di emissioni diffuse presidiate da impianti di abbattimento a carbone attivo.

In particolare:

Nella emissione in atmosfera E1 sono convogliate le aspirazioni provenienti dagli sfiati delle autocisterne durante le operazioni di carico/scarico dell'Area 8C (area travaso) e l'aspirazione cisterne di stoccaggio posizionate nell'Area 3, Area 10A e Area 10B. Sono inoltre convogliate le emissioni derivanti dalla triturazione rifiuti in caso di emissione di COV (area 14).

Nella emissione in atmosfera E2 sono convogliate le aspirazioni provenienti dall'aspirazione delle operazioni di travaso/condizionamento in prossimità dell'Area 3, dall'aspirazione Area 8A e Area 8C adibite allo stoccaggio rifiuti e le emissioni derivanti dall'operazione di triturazione che avviene mediante un trituratore fisso posto in Area 14 le cui emissioni sono convogliate mediante apposita cappa al punto E2 per l'aspirazione di polveri e al punto E1 per le emissioni di COV; il sistema di aspirazione è comandato mediante più selettori pneumatici che indirizzano l'aeriforme nei due presidi di abbattimento associati ai punti di emissione.

All'emissione in atmosfera E5 sono convogliate le aspirazioni zona travaso prodotti chimici, effettuata sulla pesa, collegata all'attività di commercializzazione degli stessi.

La configurazione delle emissioni in atmosfera dell'impianto è la seguente:

Emissioni in atmosfera attività IPPC			
E1	Punto di emissione convogliato	Impianto di abbattimento a carboni attivi (con guardia idraulica)	Sfiato autocisterne durante operazioni di carico/scarico; sfiato cisterne stoccaggio rifiuti (aree 3, 10A e 10B); area travaso 8C; area 14 e operazione di triturazione
E2	Punto di emissione convogliato	Filtro a cartucce	Area travaso in prossimità dell'area 3; aree 8A, 8C, 14 e operazione di triturazione
Emissioni in atmosfera attività non IPPC			
E5	Punto di emissione convogliato	Impianto di abbattimento a carboni attivi (con guardia idraulica)	Aspirazione impianto di travaso prodotti chimici (connessa ad attività non IPPC)

**Tabella C1 – Punti di emissioni in atmosfera (dati forniti dal Gestore)**

La seguente tabella riassume le caratteristiche dei punti di emissione in atmosfera dell'impianto:



Attività IPPC e non IPPC	EMISSIONE	PROVENIENZA	DURATA	Frequenza	Temperatura	INQUINANTI	SISTEMI DI ABBATTIMENTO	ALTEZZA CAMINO (m)	SEZIONE CAMINO
1 (IPPC)	E1	Sfiato autocisterne durante operazioni di carico/scarico; sfiato cisterne stoccaggio rifiuti (aree 3, 10A e 10B); area travaso 8C; area 14 e operazione di triturazione	Emissione continua durante le operazioni di travaso, triturazione e le operazioni di carico/scarico.	Discontinua durante l'orario lavorativo 8 h/g	ambiente	Tracce di sostanze organiche volatili (SOV) e sostanze inorganiche volatili (SIV)	Guardia idraulica + Filtro a carboni attivi	10m	160 mm
1 (IPPC)	E2	Area travaso in prossimità dell'area 3; aree 8A, 8C, 14 e operazione di triturazione	Emissione continua durante le operazioni di travaso, triturazione e le operazioni di carico/scarico	Discontinua durante l'orario lavorativo 8 h/g	ambiente	Polveri	Filtro a cartucce	10m	450 mm
2 (Non IPPC)	E5	Impianto di aspirazione zona travaso prodotti chimici	Emissione continua durante le operazioni di travaso	Discontinua durante l'orario lavorativo 8 h/g	ambiente	Tracce di sostanze organiche volatili (SOV) e/o sostanze inorganiche volatili (SIV)	Guardia idraulica + Filtro a carboni attivi		0,0113 mq (Ø 12 cm)

**Tabella C2 - Emissioni in atmosfera**

Le caratteristiche dei sistemi di abbattimento a presidio delle emissioni sono riportate di seguito:

Sigla emissione	E1	E2	E5
Portata max di progetto (aria: Nm <sup>3</sup> /h)	1.500	10.000	850
Tipologia del sistema di abbattimento	Guardia idraulica (soluzione alcalina) + filtro a carboni attivi	Filtro a cartucce	Guardia idraulica (soluzione alcalina) + filtro a carboni attivi
Inquinanti abbattuti	COV	Polveri	COV
Rendimento medio garantito (%)	//		//
Rifiuti prodotti dal sistema (t/anno)	0,8		0,8
Ricircolo effluente idrico	//		//
Perdita di carico (mm c.a.)	//		//
Consumo d'acqua (m <sup>3</sup> /h)	//		//
Gruppo di continuità (combustibile)	//		//
Sistema di riserva	//		//
Trattamento acque e/o fanghi di risulta	//		//
Manutenzione ordinaria (ore/settimana)	0,5		0,5
Manutenzione straordinaria (ore/anno)	3		3
Sistema di Monitoraggio in continuo	//		//

**Tabella C3 – Sistemi di abbattimento emissioni in atmosfera (dati forniti dal Gestore)**

La guardia idraulica posta prima dei filtri a carboni attivi installati a presidio delle emissioni E1 ed E5 è costituita da un sistema di prefiltrazione e neutralizzazione di acidi che potrebbero danneggiare il carbone attivo. Si tratta di una soluzione alcalina di acqua e calce al 15% in peso, con ingresso fluido dal basso e uscita dall'alto, dotato di un troppo pieno e soggetto a controllo periodico mensile dell'acidità.

## C.2 Emissioni idriche e sistemi di contenimento

Sono presenti:

- reflui di tipo civile che sono immessi in fognatura di tipo misto a seguito di passaggio in fossa biologica tipo Imhoff;
- acque meteoriche (I e II pioggia) provenienti dalle aree scoperte dell'insediamento e dalle coperture del capannone dove si svolge l'attività di gestione rifiuti;
- acque meteoriche ricadenti sulle coperture degli edifici esterni all'area IPPC (uffici e deposito gas) che sono smaltite tramite 2 pozzi perdenti e le eccedenze inviate alla fognatura comunale di tipo misto.

Le acque derivanti dal dilavamento dei piazzali e dalle coperture del capannone sono convogliate a vasche di raccolta chiuse a tenuta.

Si precisa che l'attività di lavaggio mezzi non viene effettuata all'interno dell'impianto. Qualora vi fosse la necessità di effettuarla (ad esempio per pulire un mezzo al fine di evitare il trascinarsi di inquinanti sulla sede stradale) la stessa è effettuata nell'area travaso e i reflui decadenti da tali attività sono raccolte nelle vasche a tenuta e gestiti come rifiuti: non generano quindi alcuno scarico idrico.

La separazione delle acque meteoriche avviene in un pozzetto selezionatore dotato di tubazioni di uscita a diverse quote. In tale pozzetto avviene anche l'intercettazione di eventuali sversamenti di sostanze liquide verificatisi in aree senza copertura. In particolare:

- una tubazione convoglia le acque di prima pioggia in 2 vasche collegate in serie, con un volume complessivo di 32 m<sup>3</sup> effettivi. La suddivisione in due vasche è dovuta a soli motivi impiantistici. Tali vasche dotate di pompa di rilancio e pompa di emergenza sono collegate alla fognatura tramite una tubazione (previo trattamento di separazione oli minerali). Lo svuotamento delle vasche avviene nell'arco delle 96 ore successive alla fine dell'evento piovoso. L'ingresso delle acque in tale vasca è regolato da una valvola; la valvola sulla tubazione è sempre chiusa ad eccezione dei momenti in cui sono in atto eventi piovosi, situazione nella quale, viene aperta automaticamente mediante un sensore di pioggia.
- Una seconda tubazione, posta ad una quota superiore rispetto alla precedente, ha lo scopo di far defluire le acque di seconda pioggia in un pozzetto adiacente, da dove, eventualmente insieme a quelle di prima pioggia, raggiungono lo scarico in fognatura. Anche l'ingresso delle acque in tale vasca è regolato da una valvola; **la valvola sulla tubazione deve garantire che l'acqua possa confluire nella vasca dedicata alle acque di seconda pioggia solamente ad avvenuto riempimento della vasca di prima pioggia** (si veda il paragrafo E.2.3).
- Una terza tubazione, ad una quota ancora maggiore, è collegata ad una vasca raccolta sversamenti della dimensione di 30 m<sup>3</sup>, a perfetta tenuta, per impedire lo scarico in fognatura di eventuali sversamenti provenienti da aree scoperte o coperte dove avviene la movimentazione dei rifiuti. Lo svuotamento di tale vasca avviene tramite botola posta a livello del piano campagna. I reflui raccolti nella vasca di raccolta sversamenti sono pertanto smaltiti come rifiuti.

L'attuale gestione delle acque di pioggia prevede l'analisi delle stesse prima dello scarico in fognatura secondo quanto previsto nel pdm quadro F. L'azienda per garantire il rispetto dei limiti effettua se necessario un trattamento di tipo chimico fisico tipo batch dosando direttamente nelle vasche di prima pioggia agenti chiariflocculanti.

In caso di emergenza (sversamenti accidentali) durante l'evento piovoso (tramite attivazione del pulsante di chiusura di emergenza), possono essere chiuse le valvole sulle tubazioni collegate allo scarico e alle vasche di raccolta della prima pioggia e i reflui vengono intercettati nella vasca di raccolta sversamenti.

Gli scarichi vengono convogliati in due tubazioni che portano fino alla fognatura di Via Rossini: una convogliante gli scarichi provenienti dal dilavamento piazzale, coperture del capannone dove avviene l'attività IPPC e dai servizi igienici e uno le acque meteoriche provenienti dai pluviali e dalle griglie esterne all'area di movimentazione rifiuti, non assorbite dai pozzi perdenti, derivanti da via Giordano e dai pluviali.

Lungo la tubazione dedicata alle acque industriali sono stati realizzati alcuni pozzetti di ispezione, ed in prossimità dell'allacciamento alla fognatura è realizzato un pozzetto di ispezione e campionamento.

Prima dello scarico in fognatura di via Rossini le tubazioni sono unite (la fognatura comunale attualmente esistente è di tipo misto), ma l'impianto così predisposto permetterà, nel caso il Comune o il Consorzio lo richiedano, la separazione delle acque bianche e delle acque nere ed industriali.

Le caratteristiche principali dello scarico di acque meteoriche e di dilavamento decadenti dall'insediamento produttivo sono di seguito descritte:

SIGLA SCARICO	UBICAZIONE (N-E)	TIPOLOGIE DI ACQUE SCARICATE	FREQUENZA DELLO SCARICO (STIMATO)			PORTATA (solo per gli scarichi continui)	Recettore	SISTEMA DI ABBATTIMENTO
			h/g	g/sett	mesi/ anno			
S1	N: 5063640 E: 1510094	Meteoriche/di dilavamento piazzali non smaltite come rifiuto e parte della copertura del capannone in corrispondenza dei punti di emissione	7,5	0,3	11	//	Fognatura comunale	Separazione acque prima pioggia, disoleatore e trattamento chimico fisico di chiari-flocculazione
S3	n.d.	Meteoriche area antistante ingresso carraio	--	--	--	--	Fognatura comunale	Dissabbiatore/Disoleatore

**Tabella C4– Emissioni idriche (dati forniti dal Gestore)**

Lo scarico in fognatura comunale di acque reflue industriali (acque di I e II pioggia) è autorizzato per un quantitativo annuo pari a 5.000 mc/anno. Relativamente agli scarichi di acque reflue civili, il quantitativo stimato risulta pari a 320 mc/anno.

Le caratteristiche dei sistemi di abbattimento a presidio delle emissioni sono riportate di seguito:

Sigla emissione	S1
Portata max di progetto (acqua: m <sup>3</sup> /h)	8 (per la prima pioggia)
Tipologia del sistema di abbattimento	Disoleatore, Trattamento chimico-fisico (chiari-flocculazione),
Inquinanti abbattuti	Oli e grassi, SS, metalli
Rendimento medio garantito (%)	n.d.
Rifiuti prodotti dal sistema	kg/giorno t/anno
	14 3
Ricircolo effluente idrico	//
Perdita di carico (mm c.a.)	n.d.
Consumo d'acqua (m <sup>3</sup> /h)	//
Gruppo di continuità (combustibile)	//
Sistema di riserva	//
Trattamento acque e/o fanghi di risulta	//
Manutenzione ordinaria (ore/settimana)	1
Manutenzione straordinaria (ore/anno)	10
Sistema di Monitoraggio in continuo	//

**Tabella C5 – Sistemi di abbattimento emissioni idriche (dati forniti dal Gestore)**

#### Pozzi perdenti

Attraverso dei pozzi perdenti vengono smaltite le acque meteoriche decadenti dalle coperture degli uffici e del laboratorio/magazzino connesso all'attività non IPPC. Trattasi di strutture realizzate dalla sovrapposizione di più cilindri di cemento di diametro di circa 1,5 m, con aperture laterali, che raggiungono una profondità di circa 3 m. Tali strutture sono circondate sui lati da uno strato di ghiaia di circa 20 cm e sono appoggiate su uno strato di ghiaia di analoghe dimensioni. Attraverso il fondo dei pozzi e le aperture

laterali avviene la dispersione delle acque meteoriche. Un sistema di troppo pieno del pozzo perdente convoglia le eventuali acque meteoriche non smaltite direttamente in fognatura.

### Gestione degli sversamenti

Al fine di gestire in totale sicurezza eventuali sversamenti che potrebbero verificarsi in aree scoperte dello stabilimento (es. aree ingresso, area pesa, aree non IPPC etc...) è installata una tubazione di collegamento fra il pozzetto di selezione delle acque meteoriche e la vasca di accumulo da 30 mc, in modo da avere la possibilità di intercettare gli sversamenti stessi.

In tempo asciutto, tale tubazione, normalmente aperta, convoglierà eventuali sversamenti nella vasca da 30 mc sopradetta. In concomitanza con eventi piovosi (durante i quali il sistema di raccolta delle acque meteoriche è in funzione e le valvole relative sono quindi aperte), sarà possibile, mediante due pulsanti di emergenza posti rispettivamente in zona pesa e in area travaso, chiudere lo scarico delle acque meteoriche, deviando la raccolta delle acque nella vasca di accumulo da 30 mc.

Per quanto concerne eventuali sversamenti in zona pesa, lo stesso pulsante di emergenza sopra descritto è in grado di bloccare la pompa dedicata allo svuotamento del vano pesa durante gli eventi piovosi; in questo modo la vasca di aggettamento è trasformata, in caso di emergenza, in un bacino per la raccolta dell'eventuale liquido sversato.

Infine, nella vasca di raccolta degli sversamenti da 30 mc, è installato un rilevatore, collegato a un segnale luminoso all'interno del capannone, in grado di segnalare la presenza di liquido nella stessa vasca di accumulo, in modo da permettere la rilevazione di eventuali sversamenti in assenza di personale nel luogo dove avviene lo sversamento.

L'azienda si è dotata di una specifica istruzione operativa per la gestione di eventuali sversamenti accidentali.

### ***Gestione delle acque meteoriche ricadenti sull'area antistante il cancello d'ingresso***

Tale area è soggetta di fatto al solo transito ed eventuale sosta dei mezzi, non essendo autorizzata su di essa alcuna operazione di gestione dei rifiuti.

Pertanto, le acque meteoriche saranno gestite in conformità all'art. 9 comma 4 lettera c del regolamento n. 4/2006. Si presume infatti che su tale area possa verificarsi una potenziale contaminazione dovuta sostanzialmente alla perdita occasionale di limitati quantitativi di sostanze oleose dai mezzi di trasporto.

La rete di raccolta delle meteoriche ricadenti su tale area sarà pertanto presidiata da un impianto di dissabbiatura e disoleazione in continuo, dotato di valvola di chiusura di emergenza da attivarsi in caso di sversamenti accidentali. Inoltre, su tale linea sarà posizionato un pozzetto di campionamento a monte del collegamento con la rete delle acque bianche avviate allo scarico in pubblica fognatura.

Eventuali sversamenti accidentali differenti dalle occasionali e limitate perdite di idrocarburi dai mezzi potranno essere raccolti con materiale assorbente dagli operatori, ed in caso di situazioni eccezionali in cui un potenziale sversamento possa raggiungere le griglie di raccolta, sarà possibile chiudere la linea con la valvola di emergenza per asportare come rifiuto il contenuto del dissabbiatore/disoleatore.

### **C.3 Emissioni sonore e sistemi di contenimento**

La ditta è operativa nel solo periodo diurno, indicativamente dalle 8.00 alle 17.30.

Le principali sorgenti sonore dell'attività sono principalmente rappresentate dalle operazioni di movimentazione dei materiali che si svolgono nel piazzale in fondo allo stabilimento, dagli automezzi in entrata e in uscita dall'insediamento e dagli impianti di convogliamento delle emissioni in atmosfera.

Sia il comune di Figino Serenza che di Cantù hanno adottato il Piano di Classificazione Acustica dei propri territori comunali pertanto sono da considerarsi validi i limiti massimi di immissione ed emissione sonora prescritti dal D.P.C.M. 14/11/97. Nella Classificazione Acustica di Figino Serenza, sia l'area di proprietà della Ecochimica sia le abitazioni limitrofe identificate nel paragrafo precedente come recettori sono poste in Classe III – "Aree di tipo misto". Le abitazioni in territorio di Cantù sono invece state poste in Classe II - "Aree destinate ad uso residenziale".



Immagine 1: estratto Piano di Classificazione Acustica Comune di Figino Serenza.

I limiti di riferimento sono quelli previsti dal D.P.C.M. 14.11.1997 (tab. B e C). Risultano inoltre applicabili i limiti d'immissione differenziali (L. 447/95).

Le principali sorgenti sonore dell'attività, responsabili della diffusione di rumore nell'ambiente esterno e/o abitativo e connesse alle lavorazioni svolte nell'impianto, sono principalmente rappresentate dalle operazioni di movimentazione dei materiali che si svolgono nel piazzale in fondo allo stabilimento, dagli automezzi in entrata e uscita dall'insediamento e dagli impianti di convogliamento per le emissioni in atmosfera.

In data 11/11/2003 sono stati effettuati alcuni rilievi fonometrici al fine di verificare i livelli di rumorosità presenti all'esterno dall'azienda determinati dalle attività svolte dalla stessa.

A seguito di richiesta Arpa è stata aggiornata la valutazione di impatto acustico della ditta: I rilievi fonometrici effettuati in data 23/04/07 hanno evidenziato una influenza del clima acustico con superamento dei limiti normativi in materia di rumore.

In data 12/10/2007 sono stati effettuati da parte della Ditta delle misure fonometriche per meglio comprendere le emissioni acustiche dell'azienda posizionando il punto di misura lungo il perimetro della ditta in prossimità dell'abitazione più vicina. Da tale misurazione si è accertato il superamento, anche se modesto, dei limiti (70 dB).

Al fine di contenere le emissioni sonore verso gli obiettivi sensibili posti vicino all'area, le abitazioni poste a sud, nel 2008 sono stati effettuati alcuni interventi mitigativi volti al miglioramento del clima acustico. In particolare le azioni poste in atto sono state:

- Sostituzione di un carrello elevatore diesel con un carrello elettrico di minor impatto acustico;
- Realizzazione di barriera fonoassorbente in corrispondenza dell'aspiratore delle emissioni in atmosfera (emissione E1 ed E5);
- Emissione di un ordine di servizio per gli addetti alla movimentazione e agli autisti dei mezzi in merito alle modalità da seguire per il contenimento delle emissioni sonore;
- Insonorizzazione del locale compressore;
- Acquisione di un pannello fonoassorbente mobile ad utilizzare durante le operazioni di carico e scarico con pompe di vuoto;
- Mitigazione del rumore del motore di rilancio del braccio aspirante relativo all'emissione E1.

Una successiva campagna di misura del clima acustico è stata effettuata in data 24/11/2008 al fine di verificare l'efficacia delle misure di mitigazione sopra elencate. I punti di misura sono stati posti lungo il confine della proprietà a ridosso di abitazioni. In tutti e tre i punti di indagine i valori rilevati sono inferiori al limite di 70 dBA.

A seguito della realizzazione del capannone già autorizzato con P.D. n. 28/A/ECO del 25 marzo 2013 la ditta ha eseguito una nuova valutazione d'impatto acustico per valutare l'effetto mitigativo della costruzione



sul clima acustico (par. E.3.2) effettuata in data 26/02/2015 da cui si evince la conformità dell'azienda ai valori previsti.

#### C.4 Emissioni al suolo e sistemi di contenimento

La superficie complessiva del sito è variata a seguito dell'autorizzazione (P.D.478/2020) la quale ha autorizzato l'inserimento nel perimetro dell'installazione IPPC dell'area antistante il cancello d'ingresso all'impianto, tale modifica ha portato ad un'area complessiva del sito pari a 4.236 m<sup>2</sup>, una superficie coperta non variata (1340 m<sup>2</sup>) e le superfici scoperte impermeabilizzate, pari a 2.122 m<sup>2</sup>. La superficie drenante rimarrà pari a 724 m<sup>2</sup>.

Durante il 2008 è stata completata la pavimentazione di tutte le aree scoperte, realizzata in calcestruzzo comprensivo di rete elettrosaldata (diametro 6 mm e maglia 20 x 20 cm). Il getto di calcestruzzo è impastato a dosaggio 350 kg/mc per uno spessore medio di circa 20 cm e lisciato con spolvero di quarzite.

Anche l'area oggetto dell'ampliamento sopraccitato è pavimentata in calcestruzzo con uno spessore di 25 cm, con superficie lisciata con spolvero di quarzite e doppia rete di acciaio elettrosaldato

Il gestore in data dicembre 2019 ha presentato la Verifica di sussistenza dell'obbligo di presentazione della relazione di riferimento ai sensi della normativa vigente escludendo di dover procedere alla redazione della relazione di riferimento.

##### C.4.1 Serbatoi/cisterne

Nell'area sono presenti i seguenti serbatoi/cisterne e relative vasche di contenimento integrata nelle note:

IPPC/non IPPC	Descrizione/ Codice	Nuovo codice	TIPO	Dimensioni	Sostanza contenuta	Vasca di contenimento in cls	Capacità' mc	NOTE
				Ø - H (cm)				
RIFIUTI (Attività Ippc)	M4	E	Serbatoio/cisterna verticale in vetroresina	195 - 260	Rifiuti liquidi non pericolosi	Presente	8	Area 10A
	M5	F	Serbatoio/cisterna verticale in vetroresina	195 - 260	Rifiuti liquidi non pericolosi	Presente	8	Area 10A
	M6	G	Serbatoio/cisterna verticale in vetroresina	195 - 260	Rifiuti liquidi pericolosi	Presente	8	Area 10B
	M7	H	Serbatoio/cisterna verticale in vetroresina	220-287	Rifiuti liquidi pericolosi	Presente	8	Area 10B
	M8	I	Serbatoio/cisterna verticale in vetroresina	195 - 260	Rifiuti liquidi pericolosi	Presente	8	Area 10B
	M2	C1	Serbatoio/cisterna verticale in acciaio al carbonio	120 - 200	oli contaminati	Presente	2,6	Area 3
	M3	C	Serbatoio/cisterna orizzontale in acciaio al carbonio	160 - 260	emulsione oleosa	Presente	5	Area 3
	M1	D	Serbatoio/cisterna orizzontale in acciaio al carbonio	170 - 310	oli esausti	Presente	7	Area 3

**Tabella C6 – Serbatoi/cisterne e bacini di contenimento presenti**

#### C.5 Produzione Rifiuti

I rifiuti in uscita dall'impianto sono prevalentemente i rifiuti che l'impianto riceve da terzi ed avvia tal quali ad altri impianti o miscelati (D13 ed R12); questi ultimi sono gestiti in deposito preliminare in uscita (D15) o messa in riserva in uscita (R13).

I rifiuti effettivamente prodotti dall'attività derivano dallo smaltimento delle acque di piazzale, dagli imballaggi non più utilizzabili, dai rifiuti da ufficio, dai carboni attivi esauriti (sistemi di abbattimento a presidio delle emissioni). Tali rifiuti sono gestiti in deposito temporaneo ai sensi dell'art. 183 del d.lgs.152/06 e smi. Di seguito si riporta una tabella con indicati i rifiuti prodotti negli ultimi 3 anni.



Attività di provenienza	C.E.R	Descrizione rifiuto	Quantità prodotte (Kg/anno)			Destinazione
			2018	2019	2020	
IPPC/NON IPPC	060503	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti		19.500		D9/D14/D15
	150103	Imballaggi in legno	2.000			R13 / D15
	150104	Imballaggi metallici	8.620	10.510	5.160	R13 / D15
	150106	Imballaggi in materiali misti	3.000			R13
	160213	Apparecchiature fuori uso, contenenti componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci 160209 160212	1.170			R13
	160214	Apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alle voci 160209 160213	190			R13
	161002	Soluzioni acquose di scarto	247.300	246.270	259.490	D15 / D9
	190110*	Carbone attivo	530		2.000	R13

Tabella C7 - Tipologia dei rifiuti prodotti (dati forniti dal Gestore)

**C.6 Bonifiche**

Lo stabilimento non è stato e non è attualmente soggetto alle procedure di cui al titolo V della Parte VI del D.Lgs. 152/06 relativo alle bonifiche dei siti contaminati.

**C.7 Rischi di incidente rilevante**

Il Gestore ha dichiarato che l'installazione non è soggetta agli adempimenti di cui al D.Lgs. 105/2015.

## D. QUADRO INTEGRATO

### D.1 Applicazione delle MTD

Con riferimento alla Decisione della Commissione Europea (UE) 2018/1147/UE del 10 agosto 2018, che stabilisce le conclusioni sulle Migliori Tecniche Disponibili (BAT) per il trattamento dei rifiuti, ai sensi della direttiva 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea n data 17 agosto 2018 e alla DGR n.3398 del 20/07/2020: "Indirizzi per l'applicazione delle conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (MTD - BAT) per il trattamento dei rifiuti, ai sensi della Direttiva 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio [notificata con il numero C (2018) 5070], nell'ambito dei procedimenti di riesame delle autorizzazioni integrate ambientali A.I.A." è stata fatta un'analisi sullo stato di applicazione delle stesse, i risultati sono riportati nella seguente tabella:

BAT n.	BAT	STATO DI APPLICAZIONE	NOTE
<b>Sezione 1 - BAT GENERALI</b>			
<b>1.1 PRESTAZIONE AMBIENTALE COMPLESSIVA</b>			
1	<p>Per migliorare la prestazione ambientale complessiva, la BAT consiste nell'istituire e applicare un sistema di gestione ambientale avente tutte le caratteristiche seguenti</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>I. Impegno da parte della direzione, compresi i dirigenti di alto grado;</li> <li>II. Definizione a opera della direzione, di una politica ambientale che preveda il miglioramento continuo della prestazione ambientale dell'installazione;</li> <li>III. Pianificazione e adozione delle procedure, degli obiettivi e dei traguardi necessari, congiuntamente alla pianificazione finanziaria e agli investimenti;</li> <li>IV. Attuazione delle procedure, prestando particolare attenzione ai seguenti aspetti:               <ol style="list-style-type: none"> <li>a) Struttura e responsabilità,</li> <li>b) Assunzione, formazione, sensibilizzazione e competenza,</li> <li>c) Comunicazione,</li> <li>d) Coinvolgimento del personale,</li> <li>e) Documentazione,</li> <li>f) Controllo efficace dei processi,</li> <li>g) Programmi di manutenzione,</li> <li>h) Preparazione e risposta alle emergenze,</li> <li>i) Rispetto della legislazione ambientale,</li> </ol> </li> <li>V. Controllo delle prestazioni e adozione di misure correttive, in particolare rispetto a:               <ol style="list-style-type: none"> <li>a) Monitoraggio e misurazione,</li> <li>b) Azione correttiva e preventiva,</li> <li>c) Tenuta di registri,</li> <li>d) Verifica indipendente (ove praticabile) interna o esterna, al fine di determinare se il sistema di gestione ambientale sia conforme a quanto previsto e se sia stato attuato e aggiornato correttamente;</li> </ol> </li> <li>VI. Riesame del sistema di gestione ambientale da parte dell'alta direzione al fine di accertarsi che continui ad essere idoneo, adeguato ed efficace,</li> <li>VII. Attenzione allo sviluppo di tecnologie più pulite,</li> <li>VIII. Attenzione agli impianti ambientali dovuti a un eventuale smantellamento dell'impianto di fase di progettazione di un nuovo impianto, e durante l'intero ciclo di vita;</li> <li>IX. Svolgimento di analisi comparative settoriali su base regolare;</li> <li>X. Gestione dei flussi di rifiuti;</li> <li>XI. Inventario dei flussi delle acque reflue e degli scarichi gassosi;</li> <li>XII. Piano di gestione dei residui;</li> <li>XIII. Piano di gestione in caso di incidente;</li> </ol>	<b>APPLICATA</b>	<p>Presente sistema di gestione conforme alla norma UNI EN ISO 14001 e certificato da ente terzo dal 2005</p> <p>Numero di certificazione:            IT-38598 ( UNI EN ISO 14001:2015)            IT-10431 ( UNI EN ISO 9001:2015)</p>

BAT n.	BAT	STATO DI APPLICAZIONE	NOTE
	XIV. Piano di gestione degli odori; XV. Piano di gestione del rumore e delle vibrazioni		
2	Migliorare prestazione ambientale complessiva dell'impianto predisponendo e attuando: a) procedure di pre-accettazione e caratterizzazione dei rifiuti b) procedure di accettazione dei rifiuti c) un sistema di tracciabilità e un inventario dei rifiuti d) un sistema di gestione della qualità del prodotto in uscita. e) Inoltre garantire: f) la segregazione dei rifiuti, g) la compatibilità dei rifiuti prima del dosaggio o della miscelatura, h) cernita dei rifiuti solidi in ingresso.	<b>APPLICATA</b>	Presenti: <ul style="list-style-type: none"> <li>Istruzioni operative per regolamentare le principali attività (pre-accettazione, caratterizzazione, accettazione, gestione aree rifiuti, prove per compatibilità)</li> <li>Sistema informatico di tracciabilità dei rifiuti</li> <li>Procedure che descrivono le modalità di effettuazione delle prove di miscelazione</li> <li>Schemi di flusso, piano d'emergenza.</li> </ul>
3	Istituire e mantenere, nell'ambito del SGA, un inventario dei flussi di acque reflue e degli scarichi gassosi al fine di favorire la riduzione delle emissioni in acqua e in atmosfera che comprenda tutte le caratteristiche seguenti: i) informazioni circa le caratteristiche dei rifiuti da trattare e dei processi di trattamento dei rifiuti, tra cui: a) flussogrammi semplificati dei processi, che indichino l'origine delle emissioni; b) descrizioni delle tecniche integrate nei processi e del trattamento delle acque reflue/degli scarichi gassosi alla fonte, con indicazione delle loro prestazioni ii) informazioni sulle caratteristiche dei flussi delle acque reflue, tra cui: a) valori medi e variabilità della portata, del pH, della temperatura e della conducibilità; b) valori medi di concentrazione e di carico delle sostanze pertinenti (ad esempio COD/TOC, composti azotati, fosforo, metalli, sostanze prioritarie/microinquinanti) e loro variabilità; c) dati sulla bioeliminabilità [ad esempio BOD, rapporto BOD/COD, test Zahn-Wellens, potenziale di inibizione biologica (ad esempio inibizione dei fanghi attivi)] (cfr.BAT 52); iii) informazioni sulle caratteristiche dei flussi degli scarichi gassosi, tra cui: a) valori medi e variabilità della portata e della temperatura; b) valori medi di concentrazione e di carico delle sostanze pertinenti (ad esempio composti organici, POP quali i PCB) e loro variabilità; c) infiammabilità, limiti di esplosività inferiori e superiori, reattività; d) presenza di altre sostanze che possono incidere sul sistema di trattamento degli scarichi gassosi o sulla sicurezza dell'impianto (es. ossigeno, azoto, vapore acqueo, polveri).	<b>APPLICATA</b>	Presente Piano di monitoraggio delle emissioni e degli scarichi idrici e relativi referti analitici, si specifica che non sono presenti scarichi idrici derivanti dal processo, ma solo dalle acque meteoriche di dilavamento. Presenti schemi di flusso, Presenti informazioni relative agli impianti di trattamento.
4	Al fine di ridurre il rischio ambientale associato al deposito dei rifiuti, utilizzare le tecniche indicate. a) Ubicazione ottimale del deposito b) Adeguatezza della capacità del deposito c) Funzionamento sicuro del deposito d) Spazio separato per il deposito e la movimentazione di rifiuti pericolosi imballati	<b>APPLICATA</b>	Impianto già esistente ubicato distante da recettori sensibili quali corsi d'acqua e predisposto al fine di ridurre la movimentazione dei rifiuti all'interno. Capacità massima di deposito e tempo di permanenza stabiliti e monitorati tramite sistema informatico.

BAT n.	BAT	STATO DI APPLICAZIONE	NOTE
			Presenti indicazioni e procedure di sicurezza, relative anche alle macchine presenti. I rifiuti più sensibili sono stoccati all'interno e in contenitori e fusti idonei. Presenti aree separate per i rifiuti pericolosi.
5	Al fine di ridurre il rischio ambientale associato alla movimentazione e al trasferimento dei rifiuti, la BAT consiste nell'elaborare e attuare procedure per la movimentazione e il trasferimento	<b>APPLICATA</b>	Presenti procedure per la movimentazione e trasferimento rifiuti. Le operazioni sono eseguite da personale formato. Presenti procedure di emergenza. Presenti precauzioni operative e di progettazione (ad esempio cappa aspirante, sistemi di raccolta sversamenti, impianto di spegnimento tipo sprinkler).
<b>1.2 MONITORAGGIO</b>			
6	Per quanto riguarda le emissioni nell'acqua identificate come rilevanti nell'inventario dei flussi di acque reflue (cfr. BAT 3), la BAT consiste nel monitorare i principali parametri di processo (ad esempio flusso, pH, temperatura, conduttività, BOD delle acque reflue) nei punti fondamentali (ad esempio all'ingresso e/o all'uscita del pretrattamento, all'ingresso del trattamento finale, nel punto in cui le emissioni fuoriescono dall'installazione).	<b>NON APPLICABILE</b>	L'inventario dei flussi di acque reflue fa riferimento alle acque di processo. Presenti solo acque meteoriche per le quali vengono monitorati i principali parametri pertinenti. Le analisi sono effettuate prima di ogni scarico per le acque meteoriche e allo scarico finale S1 e con cadenza annuale per lo scarico S3.
7	La BAT consiste nel monitorare le emissioni nell'acqua almeno alla frequenza indicata e in conformità con le norme EN. Se non sono disponibili norme EN, la BAT consiste nell'applicare le norme ISO, le norme nazionali o altre norme internazionali che assicurino di ottenere dati di qualità scientifica equivalente.	<b>NON APPLICABILE</b>	L'inventario dei flussi di acque reflue fa riferimento alle acque di processo. Presenti solo acque meteoriche. I parametri principali sono monitorati prima di ogni scarico per S1 e con cadenza annuale per S3 (come definito nel piano di monitoraggio della vigente AIA).
8	La BAT consiste nel monitorare le emissioni convogliate in atmosfera almeno alla frequenza indicata (semestrale per CFC, PCB, Polveri, HCl, HF, Hg, H <sub>2</sub> S, NH <sub>3</sub> , conc. Di odori, TVOC e frequenza annuale per PCDD, Metalli e metalloidi tranne mercurio, PCB diossina-simili, ritardanti di fiamma bromurati, frequenza ogni tre mesi per PCB nella decontaminazione delle apparecchiature contenenti PCB) e in conformità con le norme EN. Se non sono disponibili norme EN, la BAT consiste nell'applicare le norme ISO, le norme nazionali o altre norme internazionali che assicurino di ottenere dati di qualità scientifica equivalente.	<b>APPLICATA</b>	Effettuate analisi semestrali per i punti E1, E2, E5.  I campionamenti e le analisi delle emissioni in atmosfera sono affidate ad azienda terza specializzata che opera in conformità alla norma UNI CEI EN ISO/IEC 17025.
9	La BAT consiste nel monitorare le emissioni diffuse di composti organici nell'atmosfera derivanti dalla rigenerazione di solventi esausti, dalla decontaminazione tramite solventi di apparecchiature contenenti POP, e dal trattamento fisico-chimico di solventi per il recupero del loro potere calorifico, almeno una volta l'anno, utilizzando una o una combinazione delle tecniche indicate di seguito. a) Misurazione b) Fattori di emissione c) Bilancio di massa	<b>NON APPLICABILE</b>	Non sono svolte le attività che richiedono l'applicazione della BAT

BAT n.	BAT	STATO DI APPLICAZIONE	NOTE
10	Monitorare periodicamente le emissioni di odori	<b>NON APPLICABILE</b>	Non si sono mai verificati problemi di odori da parte dei potenziali soggetti recettori.
11	Monitorare almeno una volta all'anno il consumo anno di acqua, energia e materie prime, nonché la produzione annua di residui e di acque reflue	<b>APPLICATA</b>	Presente file di monitoraggio per consumo idrico, energetico, materie prime, rifiuti e acque reflue
<b>1.3 EMISSIONI NELL'ATMOSFERA</b>			
12	Per prevenire le emissioni di odori, o se ciò non è possibile per ridurle, predisporre, attuare e riesaminare regolarmente, nell'ambito del sistema di gestione ambientale, un piano di gestione degli odori che includa tutti gli elementi riportati di seguito: - un protocollo contenente azioni e scadenze, - un protocollo per il monitoraggio degli odori come stabilito nella BAT 10 un protocollo di risposta in caso di eventi odorigeni identificati, ad esempio in presenza di rimostranze, un programma di prevenzione e riduzione degli odori inteso a: identificarne la o le fonti; caratterizzare i contributi delle fonti; attuare misure di prevenzione e/o riduzione.	<b>NON APPLICABILE</b>	Non si sono mai verificati problemi di odori da parte dei potenziali soggetti recettori.
13	Per prevenire le emissioni di odori, o se ciò non è possibile per ridurle, applicare una o una combinazione delle tecniche indicate di seguito: a) ridurre al minimo i tempi di permanenza, b) uso di trattamento chimico, c) ottimizzare il trattamento aerobico	<b>APPLICATA</b>	L'impianto lavora per minimizzare i tempi di permanenza dei rifiuti
14	Al fine di prevenire le emissioni diffuse in atmosfera, in particolare di polveri, composti organici e odori, o se ciò non è possibile per ridurle, utilizzare una combinazione adeguata delle tecniche indicate: a) ridurre al minimo il numero di potenziali fonti di emissioni diffuse, b) selezione e impiego di apparecchiature ad alta integrità, c) prevenzione della corrosione, d) contenimento, raccolta e trattamento delle emissioni diffuse, e) bagnatura, f) manutenzione, g) pulizia delle aree di deposito e trattamento dei rifiuti, h) programma di rilevazione e riparazione delle perdite	<b>APPLICATA</b>	Sono presenti in azienda: - Cappe di aspirazione a presidio di tutte le operazioni che potenzialmente possano generare emissioni in atmosfera - Utilizzo di contenitori chiusi.
15	Ricorrere alla combustione in torcia (flaring) esclusivamente per ragioni di sicurezza o in condizioni operative straordinarie (per esempio durante le operazioni di avvio, arresto ecc.) attraverso: a) sistema di recupero dei gas di capacità adeguata e utilizzare valvole di sfiato ad alta integrità. b) bilanciamento del sistema dei gas e l'utilizzo di dispositivi avanzati di controllo dei processi.	<b>NON APPLICABILE</b>	Non necessaria la combustione in torcia
16	Per ridurre le emissioni nell'atmosfera provenienti dalla combustione in torcia, se è possibile evitare questa pratica, usare entrambe le tecniche riportate in seguito: a) corretta progettazione dei dispositivi di combustione in torcia, b) monitoraggio e registrazione dei dati nell'ambito della gestione della combustione in torcia	<b>NON APPLICABILE</b>	Non necessaria la combustione in torcia
<b>1.4. RUMORE E VIBRAZIONI</b>			
17	Per prevenire le emissioni di rumore e vibrazioni, o se ciò non è possibile per ridurle, predisporre, attuare e riesaminare regolarmente, nell'ambito di SGA, un piano di gestione del rumore e delle vibrazioni che includa tutti gli elementi riportati di seguito: I. un protocollo contenente azioni da intraprendere e scadenza adeguate,	<b>APPLICATA</b>	Presenti all'interno del sistema di gestione delle scadenze, monitoraggio rumore, procedure per la gestione delle segnalazioni, delle non conformità ed eventuale programma di miglioramento.

BAT n.	BAT	STATO DI APPLICAZIONE	NOTE
	II. un protocollo per il monitoraggio del rumore e delle vibrazioni, III. un protocollo di riposta in caso di eventi registrati riguardanti rumore e vibrazioni, ad esempio in presenza di rimostranze, IV. un programma di riduzione del rumore e delle vibrazioni inteso a identificare la o le fonti, misurate/stimate l'esposizione a rumore e vibrazioni, caratterizzare i contributi delle fonti e applicare misure di prevenzione e/o riduzione		
18	Per prevenire le emissioni di rumore e vibrazioni, o se ciò non è possibile per ridurle, applicare una o una combinazione delle tecniche indicate di seguito: a) ubicazione adeguata delle apparecchiature e degli edifici, b) misure operative, c) apparecchiature a bassa rumorosità, d) apparecchiature per il controllo del rumore e delle vibrazioni e) attenuazione del rumore	<b>APPLICATA</b>	Realizzato capannone per compartimentare le attività. Il manufatto è stato realizzato con materiale fonoassorbente sulla parete più prossima ai soggetti potenzialmente disturbati.  Presente valutazione fonometrica Attuate misure operative.
<b>1.5. EMISSIONI NELL'ACQUA</b>			
19	Al fine di ottimizzare il consumo di acqua, ridurre il volume di acque reflue prodotte e prevenire le emissioni nel suolo e nell'acqua, o se ciò non è possibile, utilizzare una combinazione adeguata delle tecniche indicate di seguito. a) Gestione dell'acqua (es. riduzione dei consumi) b) Ricircolo dell'acqua, c) Superficie impermeabile, d) Tecniche per ridurre la probabilità e l'impatto di tracimazioni e malfunzionamenti di vasche e serbatoi e) Copertura delle zone di deposito e di trattamento dei rifiuti, f) La segregazione dei flussi di acque, g) Adeguate infrastrutture di drenaggio, h) Disposizioni in merito alla progettazione e manutenzione per consentire il rilevamento e la riparazione delle perdite, i) Adeguata capacità di deposito temporaneo	<b>APPLICATA</b>	I consumi idrici sono oggetto di monitoraggio periodico, pur avendo la risorsa idrica un utilizzo marginale nei processi aziendali.  Tutte le superfici dell'impianto sono impermeabili. Presenti sistemi di contenimento di potenziali sversamenti dimensionati con principi di cautela.  Parte dei rifiuti posizionati in aree coperte o in cassoni chiusi / coperti.  Non sono previsti ampliamenti all'impianto; Sono presenti strutture interrate per la separazione delle acque di prima e seconda pioggia e le vasche di raccolta sversamenti.
20	Al fine di ridurre le emissioni nell'acqua per il trattamento delle acque reflue utilizzare una combinazione adeguata delle tecniche indicate in seguito. a) Trattamento preliminare e primario, ad esempio: equalizzazione, neutralizzazione, separazione fisica, b) Trattamento fisico-chimico, ad esempio: adsorbimento, distillazione/rettificazione, precipitazione, ossidazione chimica, riduzione chimica, evaporazione, scambio di ioni, strippaggio, c) Trattamento biologico, ad esempio: trattamento a fanghi attivi, bioreattore a membrana, d) Denitrificazione: nitrificazione/ denitrificazione quando il trattamento comprende un trattamento biologico e) Rimozione dei solidi, ad esempio: coagulazione e flocculazione, sedimentazione, filtrazione, flottazione	<b>NON APPLICABILE</b>	Tecniche applicate solo per acque meteoriche, non sono presenti acque di processo. Per le meteoriche in particolare sono presenti: a) griglie per separazione solidi grossolani. b) Dissabbiatore e disoleatore. c) Vasca di prima pioggia.
<b>1.6. EMISSIONI DA INCONVENIENTI E INCIDENTI</b>			
21	Per prevenire o limitare le conseguenze ambientali di inconvenienti e incidenti, utilizzare tutte le tecniche indicate di seguito, nell'ambito del piano di gestione in caso di incidente.	<b>APPLICATA</b>	Presenti recinzioni e sistemi di allarme per la protezione da atti vandalici; Presenti sistemi di protezione antincendio.



BAT n.	BAT	STATO DI APPLICAZIONE	NOTE
	a) Misure di protezione (sistema di protezione antincendio, apparecchiature di controllo, etc.) b) Gestione delle emissioni da inconvenienti/incidenti (procedure e disposizioni tecniche) c) Registrazione e sistema di valutazione degli inconvenienti/ incidenti (registri)		Presenti valvole di emergenza per esclusione scarichi idrici in emergenza.  Sono presenti procedure per la gestione di incidenti e malfunzionamenti, le quali ricomprendono anche indicazioni in merito alle comunicazioni da effettuare. Presente valutazione assoggettabilità al D.lgs 105/15 Redatto Piano di Emergenza interno per impianti trattamento rifiuti trasmesso alla locale Prefettura Presente registro incidenti / non conformità e rilievi e procedura di gestione specifica.
<b>1.7. EFFICIENZA NELL'USO DEI MATERIALI</b>			
22	Ai fini dell'utilizzo efficiente dei materiali, sostituire i materiali con rifiuti	<b>APPLICATA</b>	Tale BAT è proposta anche per il condizionamento dei rifiuti, per il quale sono utilizzati rifiuti polverulenti per addensare e solidificare fanghi troppo liquidi/melmosi.
<b>1.8. EFFICIENZA ENERGETICA</b>			
23	Al fine di utilizzare l'energia in modo efficiente, applicare entrambe le tecniche indicate di seguito. a) Piano di efficienza energetica (consumi annui, pianificazione obiettivi) b) Registro del bilancio energetico (consumo, flussi di energia con diagrammi o bilanci)	<b>APPLICATA</b>	Presenti calcolo consumo energetico e indicatori specifici. Presente bilancio energetico riportante consumi energetici suddivisi per fonte e utilizzo.
<b>1.9. RIUTILIZZO DEGLI IMBALLAGGI</b>			
24	Al fine di ridurre la quantità di rifiuti da smaltire, riutilizzare al massimo gli imballaggi nell'ambito del piano di gestione dei residui	<b>APPLICATA</b>	Effettuato riutilizzo degli imballaggi in buone condizioni e puliti.
<b>Sezione 2 - TRATTAMENTO MECCANICO DEI RIFIUTI</b>			
Le conclusioni delle BAT illustrate da questa sezione in poi si applicano al trattamento meccanico dei rifiuti quando non combinato al trattamento biologico, e in aggiunta alle conclusioni generali sulle riportate nella sezione 1			
<b>2.1 Conclusioni generali sulle BAT per il trattamento meccanico dei rifiuti</b>			
<b>2.1.1 EMISSIONI IN ATMOSFERA</b>			
25	Al fine di ridurre le emissioni in atmosfera di polveri e metalli inglobati nel particolato, PCDD/F e PCB diossina-simili, applicare la BAT 14d e nell'utilizzare una o una combinazione delle tecniche indicate di seguito. a) Ciclone, b) Filtro a tessuto, c) Lavaggio a umido, d) Iniezione d'acqua nel frantumatore	<b>APPLICATA</b>	Presente filtro a cartucce autopulenti Livello di emissione inferiore 10 mg/Nm <sup>3</sup>
<b>2.2 TRATTAMENTO MECCANICO NEI FRANTUMATORI DI RIFIUTI METALLICI</b>			
Le conclusioni sulle BAT illustrate nella presente sezione si applicano al trattamento meccanico in frantumatori di rifiuti metallici, in aggiunta della BAT25			
<b>2.2.1 PRESTAZIONE AMBIENTALE COMPLESSIVA</b>			
26	Al fine di migliorare la prestazione ambientale complessiva e prevenire le emissioni dovute a inconvenienti e incidenti, applicare la BAT 14g e tutte le seguenti richieste: a) attuazione di una procedura d'ispezione dettagliata dei rifiuti in balle prima della frantumazione, b) rimozione e smaltimento in sicurezza degli elementi pericolosi presenti nel flusso di rifiuti in ingresso (ad esempio, le bombole di gas, veicoli a fine vita non	<b>APPLICATA</b>	Attività ricomprese nelle procedure di accettazione, che prevedono la verifica dei rifiuti in ingresso (non arrivano rifiuti in balle, ma sempre in cassoni o colli).

BAT n.	BAT	STATO DI APPLICAZIONE	NOTE
	decontaminati, RAEE non decontaminati, oggetti contaminati con PCB o mercurio, materiale radioattivo) c) trattamento dei contenitori solo quando accompagnati da una dichiarazione di pulizia.		
<b>2.2.2 DEFLAGRAZIONI</b>			
27	Al fine di prevenire le deflagrazioni e ridurre le emissioni in caso di deflagrazione, applicare la tecnica a) e una o entrambe le tecniche b) e c) indicate di seguito. a) Piano di gestione in caso di deflagrazione, b) serrande di sovrappressione, c) pre-frantumazione	<b>APPLICATA</b>	Il filtro delle emissioni in atmosfera a presidio della linea polveri è dotato di portelli antideflagrazione.
<b>2.2.3 EFFICIENZA ENERGETICA</b>			
28	Al fine di utilizzare l'energia in modo efficiente, mantenere stabile l'alimentazione del frantumatore.	<b>APPLICATA</b>	Frantumatore collegato alla rete elettrica nazionale
<b>2.3 TRATTAMENTO DEI RAEE CONTENENTI VFC E/O VHC</b> Le conclusioni sulle BAT illustrate nella presente sezione si applicano al trattamento dei RAEE contenenti VFC e/o VHC, in aggiunta della BAT25			
<b>2.3.1 EMISSIONI IN ATMOSFERA</b>			
29	Al fine di prevenire le emissioni di composti organici nell'atmosfera o, se ciò non è possibile, di ridurle, applicare la BAT14d, la BAT14h e utilizzare la tecnica a) e una o entrambe le tecniche b) e c) indicate in seguito. a) Piano di gestione in caso di deflagrazione, b) Condensazione criogenica, c) adsorbimento	<b>NON APPLICABILE</b>	Non viene effettuata attività di trattamento dei RAEE
<b>2.3.2 ESPLOSIONI</b>			
30	Per prevenire le emissioni dovute alle esplosioni che si verificano durante il trattamento di RAEE contenenti VFC e/o VHC utilizzare una delle seguenti tecniche: a) atmosfera inerte, b) ventilazione forzata	<b>NON APPLICABILE</b>	Non viene effettuata attività di trattamento dei RAEE
<b>2.4. TRATTAMENTO MECCANICO DI RIFIUTI CON POTERE CALORIFICO</b> In aggiunta alla BAT 25, le conclusioni sulle BAT della presente sezione si applicano al trattamento meccanico dei rifiuti con potere calorifico di cui all'allegato I, punti 5.3 a) iii) e 5.3 b) ii), della direttiva 2010/75/UE			
<b>2.4.1 EMISSIONI IN ATMOSFERA</b>			
31	Per ridurre le emissioni di composti organici nell'atmosfera, applicare la BAT 14d e utilizzare una o una combinazione delle tecniche indicate di seguito. a) Adsorbimento, b) biofiltro, c) ossidazione termica, d) lavaggio a umido	<b>APPLICATA</b>	Presente sistema di adsorbimento a carboni attivi a presidio dell'impianto di triturazione
<b>2.5 TRATTAMENTO MECCANICO DEI RAEE CONTENENTI MERCURIO</b> Le conclusioni sulle BAT illustrate nella presente sezione si applicano al trattamento meccanico dei RAEE contenenti mercurio, in aggiunta della BAT 25			
<b>2.5.1 EMISSIONI IN ATMOSFERA</b>			
32	Al fine di ridurre le emissioni nell'atmosfera, raccogliere le emissioni di mercurio alla fonte, inviarle al sistema di abbattimento e monitorarle	<b>NON APPLICABILE</b>	Non viene effettuata attività di trattamento dei RAEE
<b>Sezione 3 – TRATTAMENTO BIOLOGICO DEI RIFIUTI</b> Le conclusioni sulle BAT illustrate dalla presente sezione si applicano al trattamento biologico dei rifiuti in aggiunta alle conclusioni generali delle BAT sezioni 1. Le conclusioni sulle BAT della presente sezione non si applicano al trattamento dei rifiuti liquidi a base acquosa.			
<b>3.1. Conclusioni generali sulle BAT per il trattamento biologico dei rifiuti</b>			
<b>3.1.1. PRESTAZIONE AMBIENTALE COMPLESSIVA</b>			
33	Per ridurre le emissioni di odori e migliorare la prestazione ambientale complessiva, selezionare i rifiuti in ingresso	<b>NON APPLICABILE</b>	Non viene effettuata attività di trattamento biologico dei rifiuti
<b>3.1.2. EMISSIONI IN ATMOSFERA</b>			
34	Per ridurre le emissioni convogliate nell'atmosfera di polveri, composti organici e composti odoriferi, incluso H <sub>2</sub> S e NH <sub>3</sub> , utilizzare una o una combinazione delle tecniche indicate di seguito. a) Adsorbimento b) Biofiltro c) Filtro a tessuto	<b>NON APPLICABILE</b>	Non viene effettuata attività di trattamento biologico dei rifiuti

BAT n.	BAT	STATO DI APPLICAZIONE	NOTE
	d) Ossidazione termica e) Lavaggio a umido		
<b>3.1.3. EMISSIONI NELL'ACQUA E UTILIZZO D'ACQUA</b>			
35	Al fine di ridurre la produzione di acque reflue e l'utilizzo d'acqua, utilizzare tutte le tecniche di seguito indicate. a) Segregazione dei flussi di acque (percolato in acque di dilavamento superficiale) b) Ricircolo dell'acqua (di condensazione, di lavaggio, di dilavamento superficiale, etc.) c) Riduzione al minimo della produzione di percolato	<b>NON APPLICABILE</b>	Non viene effettuata attività di trattamento biologico dei rifiuti
<b>3.2 TRATTAMENTO AEROBICO DEI RIFIUTI</b> Le conclusioni sulle BAT illustrate nella presente sezione si applicano al trattamento aerobico dei rifiuti, in aggiunta alle conclusioni generali delle BAT per il trattamento biologico dei rifiuti			
<b>3.2.1. PRESTAZIONE AMBIENTALE COMPLESSIVA</b>			
36	Al fine di ridurre le emissioni in atmosfera e migliorare la prestazione ambientale complessiva, consiste nel monitorare e/o controllare i principali parametri dei rifiuti e dei processi, quali: - caratteristiche dei rifiuti in ingresso (es. rapporto C/N, granulometria), - temperatura e tenore di umidità in diversi punti dell'andana, - aerazione dell'andana (es. frequenza di rivoltamento, [O2] e/o [CO2], temperatura dei flussi d'aria in caso di aerazione forzata), - porosità, altezza e larghezza dell'andana.	<b>NON APPLICABILE</b>	Non viene effettuata attività di trattamento aerobico dei rifiuti
<b>3.2.2. EMISSIONI ODORIGENE ED EMISSIONI DIFFUSE NELL'ATMOSFERA</b>			
37	Per ridurre le emissioni diffuse di polveri, odori e bioaerosol nell'atmosfera provenienti dalle fasi di trattamenti all'aperto, applicare una o entrambe le tecniche di seguito indicate. a) Copertura con membrane semipermeabili b) Adeguamento delle operazioni alle condizioni meteorologiche	<b>NON APPLICABILE</b>	Non viene effettuata attività di trattamento aerobico dei rifiuti
<b>3.3. TRATTAMENTO ANAEROBICO DEI RIFIUTI</b> Le conclusioni sulle BAT illustrate nella presente sezione si applicano al trattamento anaerobico dei rifiuti, in aggiunta alle conclusioni sulle BAT per il trattamento biologico dei rifiuti			
<b>3.3.1 EMISSIONI IN ATMOSFERA</b>			
38	Al fine di ridurre le emissioni in atmosfera e migliorare la prestazione ambientale complessiva, monitorare e/o controllare i principali parametri dei rifiuti e dei processi	<b>NON APPLICABILE</b>	Non viene effettuata attività di trattamento anaerobico dei rifiuti
<b>3.4. TRATTAMENTO MECCANICO BIOLOGICO DEI RIFIUTI</b> Le conclusioni sulle BAT illustrate nella presente sezione si applicano al trattamento meccanico biologico dei rifiuti, in aggiunta alle conclusioni generali sulle BAT per il trattamento biologico dei rifiuti sezione 3			
<b>3.4.1 EMISSIONI IN ATMOSFERA</b>			
39	Al fine di ridurre le emissioni nell'atmosfera, applicare entrambe le tecniche di seguito indicate. a) Segregazione dei flussi di scarichi gassosi b) Ricircolo degli scarichi gassosi	<b>NON APPLICABILE</b>	Non viene effettuata attività di trattamento meccanico biologico dei rifiuti
<b>Sezione 4 - TRATTAMENTO FISICO-CHIMICO DEI RIFIUTI</b> Le conclusioni sulle BAT illustrate dalla presente sezione si applicano al trattamento fisico-chimico dei rifiuti, in aggiunta alle conclusioni generali sulle BAT sezione 1			
<b>4.1. TRATTAMENTO FISICO-CHIMICO DEI RIFIUTI SOLIDI E/O PASTOSI</b>			
<b>4.1.1 PRESTAZIONE AMBIENTALE COMPLESSIVA</b>			
40	Al fine di migliorare la prestazione ambientale complessiva, monitorare i rifiuti in ingresso nell'ambito delle procedure di pre-accettazione e accettazione	<b>APPLICATA</b>	esiste procedura accettazione rifiuti da sottoporre a condizionamento fanghi
<b>4.1.2. EMISSIONI IN ATMOSFERA</b>			
41	Per ridurre le emissioni di polveri, composti organici e NH3 nell'atmosfera, applicare la BAT 14d e utilizzare una o una combinazione delle tecniche indicate di seguito. a) Adsorbimento b) Biofiltro c) Filtro a tessuto d) Lavaggio a umido	<b>APPLICATA</b>	esiste captazione e abbattimento emissioni
<b>4.2. RIGENERAZIONE DEGLI OLI USATI</b>			

BAT n.	BAT	STATO DI APPLICAZIONE	NOTE
<b>4.2.1 PRESTAZIONE AMBIENTALE COMPLESSIVA</b>			
42	Al fine di migliorare la prestazione ambientale complessiva, monitorare i rifiuti in ingresso nell'ambito delle procedure di pre-accettazione e accettazione	<b>NON APPLICABILE</b>	Non viene effettuata attività di rigenerazione degli oli usati
43	Al fine di ridurre la quantità di rifiuti da smaltire, utilizzare una o entrambe le tecniche indicate di seguito. a) Recupero di materiali b) Recupero di energia	<b>NON APPLICABILE</b>	Non viene effettuata attività di rigenerazione degli oli usati
<b>4.2.2 EMISSIONI IN ATMOSFERA</b>			
44	Per ridurre le emissioni di composti organici nell'atmosfera, consiste nell'applicare la BAT 14d e utilizzare una o una combinazione delle tecniche indicate di seguito. a) Adsorbimento b) Ossidazione termica c) Lavaggio a umido	<b>NON APPLICABILE</b>	Non viene effettuata attività di rigenerazione degli oli usati
<b>4.3 TRATTAMENTO FISICO-CHIMICO DEI RIFIUTI CON POTERE CALORIFICO</b>			
<b>4.3.1 EMISSIONI IN ATMOSFERA</b>			
45	Per ridurre le emissioni di composti organici nell'atmosfera, consiste nell'applicare la BAT 14d e utilizzare una o una combinazione delle tecniche indicate di seguito. a) Adsorbimento b) Condensazione criogenica c) Ossidazione termica d) Lavaggio a umido	<b>NON APPLICABILE</b>	Non viene effettuata attività di trattamento chimico-fisico dei rifiuti con potere calorifico
<b>4.4. RIGENERAZIONE DEI SOLVENTI ESAUSTI</b>			
<b>4.4.1. PRESTAZIONE AMBIENTALE COMPLESSIVA</b>			
46	Al fine di migliorare la prestazione ambientale complessiva della rigenerazione dei solventi esausti, utilizzare una o entrambe le tecniche indicate di seguito. a) Recupero di materiali b) Recupero di energia	<b>NON APPLICABILE</b>	Non viene effettuata attività di rigenerazione dei solventi esausti
47	Per ridurre le emissioni di composti organici nell'atmosfera, applicare la BAT 14d e utilizzare una combinazione delle tecniche indicate di seguito. a) Ricircolo dei gas di processo in una caldaia a vapore b) Adsorbimento c) Ossidazione termica d) Condensazione o condensazione criogenica e) Lavaggio a umido	<b>NON APPLICABILE</b>	Non viene effettuata attività di rigenerazione dei solventi esausti
<b>4.6. TRATTAMENTO TERMICO DEL CARBONE ATTIVO ESAURITO, DEI RIFIUTI DI CATALIZZATORI E DEL TERRENO ESCAVATO CONTAMINATO</b>			
<b>4.6.1. PRESTAZIONE AMBIENTALE COMPLESSIVA</b>			
48	Per migliorare la prestazione ambientale complessiva del trattamento termico del carbone attivo esaurito, dei rifiuti di catalizzatori e del terreno escavato contaminato, utilizzare tutte le tecniche indicate di seguito. a) Recupero di calore dagli scarichi gassosi dei forni b) Forno a riscaldamento indiretto c) Tecniche integrate nei processi per ridurre le emissioni nell'atmosfera	<b>NON APPLICABILE</b>	Non viene effettuata attività di trattamento termico del carbone attivo e del terreno escavato
<b>4.6.2 EMISSIONI IN ATMOSFERA</b>			
49	Per ridurre le emissioni di HCl, HF, polveri e composti organici nell'atmosfera, applicare la BAT 14d e utilizzare una o una combinazione delle tecniche indicate di seguito. a) Ciclone b) Precipitatore elettrostatico c) Filtro a tessuto d) Lavaggio a umido e) Adsorbimento f) Condensazione g) Ossidazione termica	<b>NON APPLICABILE</b>	Non viene effettuata attività di trattamento termico del carbone attivo e del terreno escavato
<b>4.7. LAVAGGIO CON ACQUA DEL TERRENO ESCAVATO CONTAMINATO</b>			
<b>4.7.1. EMISSIONI IN ATMOSFERA</b>			
50	Per ridurre le emissioni nell'atmosfera di polveri e composti organici rilasciati nelle fasi di deposito, movimentazione e	<b>NON APPLICABILE</b>	Non viene effettuata attività di trattamento del terreno escavato

BAT n.	BAT	STATO DI APPLICAZIONE	NOTE
	lavaggio, applicare la BAT 14d e utilizzare una o una combinazione delle tecniche indicate di seguito. a) Adsorbimento b) Filtro a tessuto c) Lavaggio a umido		
<b>4.8. DECONTAMINAZIONE DELLE APPARECCHIATURE CONTENENTI PCB</b>			
<b>4.8.1 PRESTAZIONE AMBIENTALE COMPLESSIVA</b>			
51	Per migliorare la prestazione ambientale complessiva e ridurre le emissioni convogliate di PCB e composti organici nell'atmosfera, utilizzare tutte le tecniche indicate di seguito. a) Rivestimento delle zone di deposito e di trattamento dei rifiuti b) Attuazione di norme per l'accesso del personale intese a evitare la dispersione della contaminazione c) Ottimizzazione della pulizia delle apparecchiature e del drenaggio d) Controllo e monitoraggio delle emissioni in atmosfera e) Smaltimento dei residui di trattamento dei rifiuti f) Recupero del solvente, nel caso di lavaggio con solventi	<b>NON APPLICABILE</b>	Non viene effettuata attività di decontaminazione apparecchiature contenenti PCB
<b>Sezione 5 - TRATTAMENTO DEI RIFIUTI LIQUIDI A BASE ACQUOSA</b>			
Le conclusioni sulle BAT illustrate nella presente sezione si applicano al trattamento dei rifiuti a base acquosa in aggiunta alle conclusioni generali sulle BAT sezione 1			
<b>5.1. PRESTAZIONE AMBIENTALE COMPLESSIVA</b>			
52	Al fine di migliorare la prestazione ambientale complessiva, monitorare i rifiuti in ingresso nell'ambito delle procedure di pre-accettazione e accettazione	<b>NON APPLICABILE</b>	Normativa DGR indica che non è applicabile per fase di stoccaggio
<b>5.2 EMISSIONI IN ATMOSFERA</b>			
53	Per ridurre le emissioni di HCl, NH <sub>3</sub> e composti organici nell'atmosfera, applicare la BAT 14d e utilizzare una o una combinazione delle tecniche indicate di seguito: a) Adsorbimento b) Biofiltro c) Ossidazione termica d) Lavaggio a umido	<b>NON APPLICABILE</b>	Normativa DGR indica che non è applicabile per fase di stoccaggio

Tabella D1 – Stato di applicazione delle BAT (dati forniti dal Gestore)

## D.2 Applicazione dei principi di prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento in atto e programmate

MATRICE / SETTORE	Riferimento BATC	Intervento	Miglioramento ambientale
BAT GENERALI	1/2	Tutte le istruzioni operative e le procedure, devono essere sito specifiche e pertanto riportanti le indicazioni e informazioni esclusivamente relative al sito di riferimento.	Migliorare prestazione ambientale complessiva dell'impianto
TRATTAMENTO MECCANICO RIFIUTI EMISSIONI N ATM	25	Per punto emissivo E2 adeguamento limite alle emissioni per le polveri a 5 mg/Nm <sup>3</sup>	Migliorare prestazione ambientale complessiva dell'impianto

Tabella D2 – Misure di miglioramento alle BATCs programmate

## E. QUADRO PRESCRITTIVO

L'Azienda è tenuta a rispettare le prescrizioni del presente quadro.

### E.1 Aria

#### E.1.1 Valori limite di emissione

Nella tabella sottostante si riportano i valori limite per le emissioni in atmosfera.

EMISSIONE	PROVENIENZA	PORTATA (Nm <sup>3</sup> /h)	INQUINANTI	LIMITI ALLE EMISSIONI
E1	Sfiato autocisterne durante operazioni di carico/scarico; sfiato cisterne stoccaggio rifiuti (aree 3, 10A e 10B); area travaso 8C; area 14 e operazione di triturazione	1500	COV	20 mg/Nm <sup>3</sup>
			Cloro (espresso come acido cloridrico)	5 mg/Nm <sup>3</sup>
			Ammoniaca	10 mg/ Nm <sup>3</sup>
			Acido solfidrico	5mg/ Nm <sup>3</sup>
			Acido fluoridrico	2 mg/ Nm <sup>3</sup>
			SO <sub>4</sub> <sup>2-</sup> (come acido solforico)	2 mg/ Nm <sup>3</sup>
			NO <sub>x</sub> (come acido nitrico)	5 mg/ Nm <sup>3</sup>
E2	Area travaso in prossimità dell'area 3, aree 8A e 8C, area 14 e triturazione rifiuti	10000	Polveri	5* mg/l
E5	Impianto di aspirazione zona travaso prodotti chimici	850	COV	100 g/h complessivi per tutte le classi

\* a partire dal 17/08/2022 (data di applicazione delle BAT di riferimento), fino a tale data vige il limite di 10 mg/Nm<sup>3</sup>

**Tabella E1** – Limiti alle emissioni

- Per l'emissione E5, un eventuale superamento della soglia di rilevanza indicata in Tab. E1, espressa come flusso di massa, comporta l'applicazione dei limiti in concentrazione espressi come mg/Nmc per le singole classi di composti presenti nell'emissione di seguito indicati:

	Valore di emissione (espresso come concentrazione)
Classe I	5 mg/Nm <sup>3</sup>
Classe II	20 mg/ Nm <sup>3</sup>
Classe III	150 mg/ Nm <sup>3</sup>
Classe IV	300 mg/ Nm <sup>3</sup>
Classe V	600 mg/ Nm <sup>3</sup>

Fermi restando i valori di emissione sopra indicati, ai fini del calcolo della concentrazione:

- in caso di presenza di più sostanze della stessa classe le quantità delle stesse devono essere sommate;



- in caso di presenza di più sostanze di classi diverse, alle quantità di sostanze di ogni classe devono essere sommate le quantità di sostanze delle classi inferiori.

Al fine del rispetto del limite di concentrazione, in caso di presenza di più sostanze di classe diverse, fermo restando il limite stabilito per ciascuna, la concentrazione totale non deve superare il limite della classe più elevata.

2. Il mancato rispetto dei valori limite sopra riportati e/o fenomeni di molestia olfattiva comportano la modifica/integrazione dell'impianto di abbattimento/contenimento delle emissioni.

### **E.1.2 Requisiti e modalità per il controllo**

1. Gli inquinanti ed i parametri, le metodiche di campionamento e di analisi, le frequenze ed i punti di campionamento devono essere coincidenti con quanto riportato nel piano di monitoraggio e controllo.
2. I controlli degli inquinanti devono essere eseguiti nelle condizioni di esercizio dell'impianto per le quali lo stesso è stato dimensionato ed in relazione alle sostanze effettivamente impiegate nel ciclo tecnologico e descritte nel presente Allegato tecnico.
3. I punti di emissione devono essere chiaramente identificati mediante apposizione di idonee segnalazioni
4. L'accesso ai punti di prelievo deve essere garantito in ogni momento e deve possedere i requisiti di sicurezza previsti dalle norme vigenti.
5. I risultati delle analisi eseguite alle emissioni devono riportare i seguenti dati:
  - a. Concentrazione degli inquinanti espressa in mg/Nm<sup>3</sup>;
  - b. Portata dell'aeriforme espressa in Nm<sup>3</sup>/h;
  - c. Il dato di portata deve essere inteso in condizioni normali (273,15 ° K e 101,323 kPa);
  - d. Temperatura dell'aeriforme espressa in °C;
  - e. Ove non indicato diversamente, il tenore dell'ossigeno di riferimento è quello derivante dal processo.
  - f. Se nell'effluente gassoso, il tenore volumetrico di ossigeno è diverso da quello di riferimento, la concentrazione delle emissioni deve essere calcolata mediante la seguente formula:

$$E = \frac{21Q}{21Q_{O_2M}} * E_M$$

### **E.1.3 Prescrizioni impiantistiche**

6. Devono essere evitate emissioni diffuse e fuggitive, attraverso il mantenimento in condizioni di perfetta efficienza dei sistemi di captazione delle emissioni.
7. Tutte le emissioni tecnicamente convogliabili (come definite al punto e dell'art. 270 del Dlgs 152/06) dovranno essere presidiate da un idoneo sistema di aspirazione localizzato ed inviate all'esterno dell'ambiente di lavoro. Qualora un dato punto di emissione sia individuato come "non tecnicamente convogliabile" fornire motivazioni tecniche mediante apposita relazione.
8. Dovranno essere adottati tutti gli accorgimenti necessari al fine di evitare molestie olfattive.
9. Gli impianti di abbattimento devono rispettare le seguenti prescrizioni:
  - Idonei punti di prelievo, collocati in modo adeguato, devono essere previsti a valle dei presidi depurativi installati, per consentire un corretto campionamento e, laddove l'Azienda lo ritenga opportuno, a monte degli stessi, al fine di accertarne l'efficienza. Nella definizione della loro ubicazione si deve fare riferimento alla norma UNI EN ISO 16911-1 2013 e successive, integrazioni e modificazioni. Laddove le norme tecniche non fossero attuabili, il Gestore potrà applicare altre opzioni (opportunamente documentate) e, comunque, concordate con il Dipartimento ARPA competente per territorio.



- Un'opportuna procedura di gestione degli eventi o dei malfunzionamenti deve essere definita da parte del Gestore dell'impianto così da garantire, in presenza di eventuali situazioni anomale, un'adeguata attenzione ed efficacia degli interventi. In ogni caso, qualora:
  - non esistano impianti di abbattimento di riserva;
  - si verifichi una interruzione nell'esercizio degli impianti di abbattimento motivata dalla loro manutenzione o da guasti accidentali, il Gestore dovrà provvedere, limitatamente al ciclo tecnologico a essi collegato, all'arresto totale dell'esercizio degli impianti industriali dandone comunicazione entro le otto ore successive all'evento alla Provincia, al Comune e al Dipartimento A.R.P.A. competenti per territorio.

Gli impianti produttivi potranno essere riattivati solo dopo il ripristino dell'efficienza degli impianti di abbattimento a essi collegati.

- Le caratteristiche degli impianti di abbattimento di cui si rendesse necessaria la modifica e/o l'installazione ex novo, dovranno essere coerenti con i criteri e le indicazioni di cui alla D.G.R. n. 3552 del 30 maggio 2012 ed eventuali successive modifiche o integrazioni. A tale scopo dovrà essere tenuta disponibile la documentazione tecnica che ne attesti la conformità. Si sottolinea che non è sottoposta a preventiva comunicazione l'installazione di impianti di abbattimento durante la fase di messa a regime.

10. Gli interventi di controllo e di manutenzione ordinaria e straordinaria finalizzati al monitoraggio dei parametri significativi dal punto di vista ambientale dovranno essere eseguiti secondo quanto riportato nel piano di monitoraggio. In particolare devono essere garantiti i seguenti parametri minimali:

- manutenzione parziale (controllo delle apparecchiature pneumatiche ed elettriche) da effettuarsi secondo le indicazioni fornite dal costruttore dell'impianto (libretto d'uso / manutenzione o assimilabili), in assenza delle indicazioni di cui sopra con frequenza almeno quindicinale;
- manutenzione totale da effettuarsi secondo le indicazioni fornite dal costruttore dell'impianto (libretto d'uso / manutenzione o assimilabili), in assenza delle indicazioni di cui sopra con frequenza almeno semestrale;
- controlli periodici dei motori dei ventilatori, delle pompe e degli organi di trasmissione (cinghie, pulegge, cuscinetti, ecc.) al servizio dei sistemi d'estrazione e depurazione dell'aria, da effettuarsi secondo le indicazioni fornite dal costruttore dell'impianto (libretto d'uso / manutenzione o assimilabili), in assenza delle indicazioni di cui sopra con frequenza almeno semestrale;
- tutte le operazioni di manutenzione dovranno essere annotate in un registro dotato di pagine con numerazione progressiva ove riportare:
  - la data di effettuazione dell'intervento;
  - il tipo di intervento (ordinario, straordinario, ecc.);
  - la descrizione sintetica dell'intervento;
  - l'indicazione dell'autore dell'intervento.

Tale registro deve essere tenuto a disposizione delle autorità preposte al controllo.

Qualora l'Azienda disponga di un sistema di registrazione delle attività eseguite sugli impianti, in particolare relativamente agli interventi sopra elencati, e tale sistema sia informatico, non modificabile e dotato di procedura definita per l'accesso e la codifica dei dati, potrà considerarsi a tutti gli effetti sostitutivo del registro di manutenzione.

11. Nel caso in cui si rilevi per una o più apparecchiature, connesse o indipendenti, un aumento della frequenza degli eventi anomali, le tempistiche di manutenzione e la gestione degli eventi dovranno essere riviste in accordo con A.R.P.A. territorialmente competente.

12. Devono essere tenute a disposizione di eventuali controlli le schede tecniche degli impianti di abbattimento attestanti la conformità degli impianti ai requisiti impiantistici richiesti dalle normative di settore.

### **E.1.4 Prescrizioni generali**

13. Gli effluenti gassosi non devono essere diluiti più di quanto sia inevitabile dal punto di vista tecnico e dell'esercizio secondo quanto stabilito dall'art. 271, commi 12 e 13, del D.Lgs. 152/06 (ex art. 3 comma 3 del D.M. 12/7/90).
14. In accordo con il comma 14 dell'art. 271 del Dlgs 152/06 i limiti alle emissioni si applicano ai periodi di normale funzionamento dell'impianto con esclusione dei periodi di avvio, arresto e guasti.
15. I sistemi di aspirazione e abbattimento devono sempre essere tenuti in funzione quando sono in corso le attività da essi presidiate.
16. Tutti i condotti di adduzione e di scarico che convogliano gas, fumo e polveri, devono essere provvisti ciascuno di fori di campionamento dal diametro di 100 mm. In presenza di presidi depurativi, le bocchette di ispezione devono essere previste a monte ed a valle degli stessi. Tali fori, devono essere allineati sull'asse del condotto e muniti di relativa chiusura metallica. Nella definizione della loro ubicazione si deve fare riferimento alla norma UNI EN 10169 e successive, eventuali, integrazioni e modificazioni e/o metodiche analitiche specifiche. Laddove le norme tecniche non fossero attuabili, l'esercente potrà applicare altre opzioni (opportunamente documentate) e, comunque, concordate con l'ARPA competente per territorio.
17. Qualunque interruzione nell'esercizio degli impianti di abbattimento necessaria per la loro manutenzione o dovuta a guasti accidentali, qualora non esistano equivalenti impianti di abbattimento di riserva, deve comportare la fermata, limitatamente al ciclo tecnologico ed essi collegato, dell'esercizio degli impianti industriali, dando comunicazione entro le otto ore successive all'evento all'Autorità Competente, al Comune e all'ARPA competente per territorio. Gli impianti potranno essere riattivati solo dopo la rimessa in efficienza degli impianti di abbattimento a loro collegati.

### **E.1.5 Prescrizioni relative ai nuovi punti di emissione**

18. Il Gestore, almeno 15 giorni prima di dare inizio alla messa in esercizio degli impianti nuovi, od oggetto di modifica, deve darne comunicazione in via telematica e firmata digitalmente alla Provincia, Comune e Arpa competenti per territorio).
19. Il termine massimo per la messa a regime degli impianti è stabilito in tre mesi a partire dalla data di messa in esercizio degli stessi. Qualora durante la fase di messa a regime si evidenziassero eventi tali da rendere necessaria una proroga rispetto al termine fissato, il Gestore dovrà presentare direttamente alla Provincia una richiesta nella quale dovranno essere:
  - descritti sommariamente gli eventi che hanno determinato la necessità di richiedere tale proroga;
  - indicato il nuovo termine per la messa a regime.La proroga s'intende concessa qualora la Provincia di Como non si esprima nel termine di 20 giorni dal ricevimento della relativa richiesta.
20. Entro 20 giorni dalla data di messa a regime degli impianti nuovi, od oggetto di modifica, il Gestore è tenuto ad attuare un ciclo di verifiche in campo volte a caratterizzare le emissioni derivanti dagli impianti autorizzati e così permettere la determinazione della valutazione della quantità di effluente in atmosfera, della concentrazione degli inquinanti presenti ed il conseguente flusso di massa.
21. Il ciclo di campionamenti dovrà essere inserito in un periodo di marcia controllata degli impianti non inferiore a 10 giorni e così da permetterne l'esecuzione secondo le previsioni generali di cui al metodo UNICHIM 158/1988 e a successivi atti normativi che dovessero essere adottati su questa tematica, così da sviluppare una strategia di valutazione delle emissioni che tenga conto dei criteri, della durata, del tipo e del numero di campionamenti ivi previsti e consenta di cogliere l'obiettivo di descrivere il ciclo produttivo in essere dai punti di vista concorrenti dell'esercizio degli impianti e delle emissioni generate.
22. Gli esiti delle rilevazioni analitiche devono essere presentati entro 2 mesi dalla data di messa a regime degli impianti, in via telematica e firmati digitalmente, a Provincia, Comune e Arpa competenti per territorio ed essere accompagnati da una relazione finale che riporti la caratterizzazione del ciclo produttivo e delle emissioni generate, evidenziando se durante la messa a regime dell'impianto sia

stata necessaria l'installazione di un sistema di abbattimento per il rispetto dei limiti, nonché le strategie di rilevazione effettivamente adottate.

23. Le verifiche successive devono essere eseguite con la frequenza prevista dal Piano di Monitoraggio a partire dalla data di messa a regime degli impianti.

## E.2 Acqua

### E.2.1 Valori limite di emissione

1. Il gestore della Ditta dovrà assicurare il rispetto dei valori limite della Tabella 3 dell'Allegato 5 alla Parte Terza del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. derogati per alcuni parametri come di seguito elencati. I valori limite definiti dal gestore sono riportati nella seguente tabella:

Parametri	U.M.	Scarico in PUBBLICA FOGNATURA
pH		5,5 – 10,5
Temperatura	°C	
Colore		Non percettibile con diluizione 1:40
Odore		Non deve essere causa di molestie
Materiali grossolani		Assenti
Solidi sospesi totali	mg/l	200
BOD <sub>5</sub>	mgO <sub>2</sub> /l	250
COD	mgO <sub>2</sub> /l	<b>1.000</b>
Alluminio	mg/l	<b>4</b>
Arsenico (As) e composti	mg/l	0,5
Boro	mg/l	4
Cadmio (Cd) e composti	mg/l	0,02
Cromo (Cr) e composti	mg/l	4
Cromo VI	mg/l	0,2
Ferro	mg/l	<b>8</b>
Manganese	mg/l	4
Mercurio (Hg) e composti	mg/l	0,005
Nichel (Ni) e composti	mg/l	4
Piombo (Pb) e composti	mg/l	0,3
Rame (Cu) e composti	mg/l	0,4
Selenio	mg/l	0,03
Zinco (Zn) e composti	mg/l	1
Cianuri	mgCN <sup>-</sup> /l	1
Cloro attivo libero	mg/l	0,3
Solfuri	mgH <sub>2</sub> S/l	2
Solfiti	mgSO <sub>3</sub> <sup>2-</sup> /l	2
Solfati	mgSO <sub>4</sub> <sup>2-</sup> /l	1000
Cloruri	mgCl <sup>-</sup> /l	1200
Fluoruri	mg/l	12
Fosforo totale	mgP/l	10
Azoto ammoniacale (come NH <sub>4</sub> )	mgNH <sub>4</sub> <sup>+</sup> /l	30
Azoto nitroso (come N)	mgN-NO <sub>2</sub> <sup>-</sup> /l	0,6
Azoto nitrico (come N)	mgN-NO <sub>3</sub> <sup>-</sup> /l	30
Grassi e olii animali/vegetali	mg/l	40
Idrocarburi totali	mg/l	10
Fenoli	mg/l	1

Parametri	U.M.	Scarico in PUBBLICA FOGNATURA
Aldeidi	mg/l	2
Solventi organici aromatici	mg/l	0,4
Solventi organici azotati	mg/l	0,2
Tensioattivi totali	mg/l	4
Pesticidi fosforati	mg/l	0,1
Pesticidi totali (esclusi i fosforati)	mg/l	0,05
Tra cui:		
aldrin	mg/l	0,01
dieldrin	mg/l	0,01
endrin	mg/l	0,002
isodrin	mg/l	0,002
Solventi clorurati	mg/l	2
Saggio di tossicità acuta**		Il campione non è accettabile quando dopo 24 ore il numero degli organismi immobili è >= del 80% del totale

**In grassetto sono indicati i parametri per i quali è stato stabilito un valore limite diverso da quello di cui alla tab. 3 dell'allegato V della parte terza del D.Lgs. 152/06 e smi.**

\*\*Il saggio di tossicità è obbligatorio. Oltre al saggio su *Daphnia magna*, possono essere eseguiti saggi di tossicità acuta su *Ceriodaphnia dubia*, *Selenastrum capricornutum*, batteri bioluminescenti o organismi quali *Artemia salina*, per scarichi di acqua salata o altri organismi tra quelli che saranno indicati ai sensi del punto 4 dell'allegato 5 alla parte terza del D.Lgs 152/06. In caso di esecuzione di più test di tossicità si consideri il risultato peggiore. Il risultato positivo della prova di tossicità non determina l'applicazione diretta delle sanzioni, determina altresì l'obbligo di approfondimento delle indagini analitiche, la ricerca delle cause di tossicità e la loro rimozione.

#### Tabella E2 – Limiti allo scarico

- Secondo quanto disposto dall'art. 101, comma 5, del D.Lgs. 152/06, i valori limite di emissione non possono in alcun caso essere conseguiti mediante diluizione con acque prelevate esclusivamente allo scopo.
- Potranno essere scaricate le acque di prima e seconda pioggia ricadenti sui piazzali e sulle coperture per un quantitativo massimo di 5.000 m<sup>3</sup>/anno.

#### E.2.2 Requisiti e modalità per il controllo interno

- Gli inquinanti ed i parametri, le metodiche di campionamento e di analisi, le frequenze ed i punti di campionamento devono essere coincidenti con quanto riportato nel piano di monitoraggio. In particolare i controlli degli inquinanti dovranno essere eseguiti prima di ogni svuotamento delle vasche di prima pioggia.
- Qualora i valori limite non fossero rispettati, le acque di prima pioggia dovranno essere smaltite come rifiuti.
- L'accesso ai punti di prelievo deve essere a norma di sicurezza secondo le norme vigenti.

#### E.2.3 Prescrizioni impiantistiche

- Il sistema di separazione delle acque meteoriche dovrà garantire che il collegamento alla vasca di seconda pioggia sia attivato solo ad avvenuto riempimento della vasca di prima pioggia; quest'ultima dovrà essere svuotata entro 96 ore dal termine dell'evento piovoso.
- I pozzetti di prelievo campioni devono essere a perfetta tenuta, mantenuti in buono stato e sempre facilmente accessibili per i campionamenti, ai sensi del D.Lgs. 152/06, Titolo III, Capo III, art. 101; periodicamente dovranno essere asportati i fanghi ed i sedimenti presenti sul fondo dei pozzetti stessi.
- Poiché lo scarico è occasionale (presente solo in caso di eventi meteorici o nel caso di svuotamento delle vasche di separazione e trattamento delle acque di prima pioggia) ed esistendo, nel caso

delle acque di prima pioggia, vasche di accumulo di idonee dimensioni, il campionamento dei reflui effettuato dagli entri di Controllo (ARPA) potrà essere di tipo istantaneo.

10. Il campionamento eseguito in modalità istantanea viene effettuato sul pozzetto di campionamento (a valle del punto di riunione delle reti di scarico delle acque di 1a e di 2a pioggia e precedente al punto di riunione di queste con le acque di scarico civili); detto pozzetto è individuato sulla planimetria della rete delle acque reflue e meteoriche con la sigla S1 CI (“campionamento istantaneo”).
11. Il gestore dovrà effettuare le analisi sulle acque di prima pioggia, al fine di verificarne l'idoneità allo scarico secondo quanto previsto nel pdm. Lo scarico delle vasche in pubblica fognatura dovrà essere effettuato con flusso laminato compatibile con la funzionalità della rete.
12. Le analisi di controllo sulla qualità dei reflui e l'eventuale trattamento in batch dovranno essere effettuate con tempistiche compatibili con lo scarico delle vasche di prima pioggia che comunque dovrà avvenire prima di un nuovo evento meteorico (che si verifichi a distanza di almeno 96 ore da un precedente evento) al fine di garantire il ripristino della capacità di accumulo reflui del sistema di separazione delle acque di prima pioggia.

### E.2.4 Prescrizioni generali

13. Gli scarichi devono essere conformi alle norme contenute nel Regolamento del Gestore della fognatura.
14. La Ditta dovrà adottare tutti gli accorgimenti atti ad evitare che qualsiasi situazione prevedibile possa influire, anche temporaneamente, sulla qualità degli scarichi; qualsiasi evento accidentale (incidente, avaria, evento eccezionale, ecc.) che possa avere ripercussioni sulla qualità dei reflui scaricati, dovrà essere comunicato tempestivamente all'Autorità competente per l'AIA, al dipartimento ARPA competente per territorio, e al Gestore della fognatura/impianto di depurazione.
15. In caso di criticità sugli impianti di depurazione delle acque reflue fognarie o sulla rete a valle dello scarico dell'azienda, le deroghe alla tab. 3 del D.lgs 152/06 potranno essere revocate in qualsiasi momento di validità dell'atto, con decorrenza immediata dalla specifica comunicazione in merito da parte dell'Autorità competente, su segnalazione dell'ente gestore dell'impianto di depurazione, senza che la ditta possa avanzare richiesta di risarcimento danni. Potrà essere eventualmente concesso un tempo congruo, qualora non vi sia pericolo per l'ambiente, per il raggiungimento del rispetto dei limiti fissati dal D.lgs 152/06; la deroga potrà inoltre essere revocata dall'Autorità competente, senza alcun diritto ad indennizzo, qualora particolari situazioni ambientali lo rendano necessario e anche in questo caso con eventuale concessione di un tempo congruo, qualora non vi sia pericolo per l'ambiente, per il raggiungimento del rispetto dei limiti fissati dal D.lgs 152/06.

## E.3 Rumore

### E.3.1 Valori limite

La ditta è tenuta a rispettare i valori limite assoluti di emissione e di immissione di cui al DPCM 14/11/97 e i limiti d'immissione differenziali (L.447/95).

In particolare i limiti di riferimento di emissione e di immissione sono quelli previsti dal DPCM 14.11.97 (tab. B e C) per la classe III (Aree di tipo misto):

Limiti di IMMISSIONE - Art. 3 DPCM 14.11.97

Classi di destinazione d'uso del territorio	Diurno	Notturmo
I - aree particolarmente protette	50	40
II - aree prevalentemente residenziali	55	45
<b>III - aree di tipo misto</b>	<b>60</b>	<b>50</b>
IV - aree di intensa attività umana	65	55
V - aree prevalentemente industriali	70	60
VI - aree esclusivamente industriali	70	70

Limiti di EMISSIONE - Art. 2 DPCM 14.11.97

Classi di destinazione d'uso del territorio	Diurno	Notturmo
I - aree particolarmente protette	45	35
II - aree prevalentemente residenziali	50	40
<b>III - aree di tipo misto</b>	<b>55</b>	<b>45</b>
IV - aree di intensa attività umana	60	50
V - aree prevalentemente industriali	65	55
VI - aree esclusivamente industriali	65	65

**E.3.2 Requisiti e modalità per il controllo**

1. Le modalità di presentazione dei dati delle verifiche di inquinamento acustico vengono riportati nel piano di monitoraggio.
2. Le rilevazioni fonometriche dovranno essere eseguite nel rispetto delle modalità previste dal D.M. del 16 marzo 1998 da un tecnico competente in acustica ambientale deputato all'indagine. La relazione tecnica dovrà essere redatta secondo le indicazioni e i criteri tecnici di cui alla Delibera di Giunta regionale n. VII/8313 del 8/3/2002.

**E.3.3 Prescrizioni generali**

3. Qualora si intendano realizzare modifiche agli impianti o interventi che possano influire sulle emissioni sonore, previo invio della comunicazione alla Autorità competente, dovrà essere redatta, secondo quanto previsto dalla DGR n. 7/8313 dell' 8/03/2002, una valutazione previsionale di impatto acustico. Una volta realizzati le modifiche o gli interventi previsti, dovrà essere effettuata una campagna di rilievi acustici secondo le modalità indicate al paragrafo F3.6 del presente allegato tecnico, al fine di verificare il rispetto dei limiti di emissione e di immissione sonora, nonché il rispetto dei valori limite differenziali. Sia i risultati dei rilievi effettuati, contenuti all'interno di una valutazione di impatto acustico, sia la valutazione previsionale di impatto acustico devono essere presentati all'Autorità Competente, all'Ente comunale territorialmente competente e ad ARPA dipartimentale.
4. In caso di revisione/aggiornamento del piano di zonizzazione acustica da parte dell'Amministrazione Comunale la ditta dovrà verificare la propria posizione alla luce di quanto disposto da tale piano. Nel caso ricorressero le condizioni dovrà essere presentato un piano di risanamento acustico ai sensi dell'art. 15 della L. 447/95 e dell'art.10 della L.r. 13/01 nella tempistica prevista (entro 6 mesi dall'approvazione della classificazione del territorio comunale).

**E.4 Suolo****E.4.1 Prescrizioni specifiche**

1. Dovranno essere eseguite verifiche di tenuta sulle vasche e pozzetti scollegati dalla rete fognaria interna recapitante in pubblica fognatura, dove vengono effettuate anche le operazioni di travaso e miscelazione dei rifiuti, secondo quanto indicato nel Piano di Monitoraggio.

**E.4.2 Prescrizioni generali**

2. Devono essere mantenute in buono stato di pulizia le griglie di scolo delle pavimentazioni interne ai fabbricati e di quelle esterne.
3. La pavimentazione impermeabile delle aree di carico e scarico deve essere mantenuta in buono stato effettuando sostituzioni del materiale impermeabile se deteriorato o fessurato.
4. Le operazioni di carico, scarico e movimentazione devono essere condotte con la massima attenzione al fine di non far permeare nel suolo alcunché.
5. Qualsiasi sversamento, anche accidentale, deve essere contenuto e ripreso, per quanto possibile, a secco.



6. Le caratteristiche tecniche, la conduzione e la gestione dei serbatoi fuori terra ed interrati e delle relative tubazioni accessorie devono essere effettuate conformemente a quanto disposto dal Regolamento Locale d'Igiene - tipo della Regione Lombardia (Titolo II, cap. 2, art. 2.2.9 e 2.2.10), ovvero dal Regolamento Comunale d'Igiene, dal momento in cui venga approvato.
7. L'eventuale dismissione di serbatoi interrati deve essere effettuata conformemente a quanto disposto dalla normativa vigente. Gli indirizzi tecnici per la conduzione, l'eventuale dismissione e i controlli possono essere ricavati dal documento "Linee guida – Serbatoi interrati" pubblicato da ARPA Lombardia (Marzo 2013).
8. L'installazione e la gestione di serbatoi adibiti allo stoccaggio di carburanti deve essere conforme a quanto disposto dai provvedimenti attuativi relativi alla legge regionale n.24 del 5/10/04 (D.G.R. 20635 dell'11/02/05).
9. La ditta deve segnalare tempestivamente all'Autorità Competente ed agli Enti competenti ogni eventuale incidente o altro evento eccezionale che possa causare inquinamento del suolo.
10. Il contenuto di ogni serbatoio deve essere preventivamente identificato mediante apposita cartellonistica, prima delle operazioni di riempimento del medesimo.

## **E.5 Rifiuti**

### **E.5.1 Attività di gestione rifiuti autorizzata**

1. Le tipologie di rifiuti in ingresso all'impianto, le operazioni e i relativi quantitativi, nonché la localizzazione delle attività di gestione dei rifiuti devono essere conformi a quanto riportato nel capitolo B.

### **E.5.2 Operazioni svolte e attività di miscelazione**

2. Tutti i rifiuti che non subiscono alcun tipo di trattamento ma sono accettati presso l'impianto per le sole operazioni di stoccaggio (deposito preliminare D15 e messa in riserva R13) mantengono le medesime codificazioni EER anche nelle registrazioni in uscita all'impianto.
3. Con la messa in riserva di rifiuti (R13) potranno essere accumulati rifiuti di diversa provenienza, ma dello stesso tipo (codice EER) per la formazione di carichi omogenei, senza che vi sia una modifica delle caratteristiche chimico fisico e/o merceologiche del rifiuto né l'attribuzione di un diverso codice EER (il cambio di una delle due caratteristiche diviene "miscelazione").
4. L'accorpamento non deve comunque comportare la diluizione degli inquinanti per rendere i rifiuti compatibili ad una destinazione di recupero.
5. Relativamente alla miscelazione dovranno essere rispettate le seguenti prescrizioni:
  - L'attività di miscelazione (R12 e D13) dovrà essere svolta nel pieno rispetto delle prescrizioni di cui alla normativa di riferimento art 187 del D.Lgs 152/2006; in particolare la ditta dovrà provvedere alla predisposizione e tenuta del registro di miscelazione e della scheda di miscelazione;
  - la miscelazione deve essere effettuata tra rifiuti anche con altre sostanze e materiali aventi medesimo destino di smaltimento o recupero e medesimo stato fisico e con analoghe caratteristiche chimico-fisiche (per i rifiuti e le sostanze o materiali pericolosi indipendentemente dalle caratteristiche di pericolosità possedute, di cui all'allegato I alla parte quarta del D.lgs. 152/06 e s.m.i.), in condizioni di sicurezza, evitando rischi dovuti a eventuali incompatibilità delle caratteristiche chimico-fisiche dei rifiuti stessi. La miscelazione deve essere finalizzata a produrre miscele di rifiuti ottimizzate ed omogenee e deve essere effettuata tra i rifiuti aventi caratteristiche fisiche e chimiche sostanzialmente simili;
  - la miscelazione deve essere effettuata in condizioni di sicurezza, evitando rischi dovuti a eventuali incompatibilità delle caratteristiche chimico-fisiche dei rifiuti stessi. La miscelazione deve essere finalizzata a produrre miscele di rifiuti ottimizzate ed omogenee e deve essere effettuata tra i rifiuti aventi caratteristiche fisiche e chimiche sostanzialmente simili;
  - le operazioni di miscelazione devono essere effettuate nel rispetto delle norme relative alla sicurezza dei lavoratori;



- è vietata la miscelazione di rifiuti che possano dar origine a sviluppo di gas tossici o molesti, a reazioni esotermiche e di polimerizzazione violente ed incontrollate o che possono incendiarsi a contatto con l'aria;
- la miscelazione dovrà essere effettuata adottando procedure atte a garantire la trasparenza delle operazioni eseguite. Devono essere registrate su apposito registro di miscelazione, con pagine numerate in modo progressivo, le tipologie (codice EER e per i rifiuti e le sostanze o materiali pericolosi la caratteristica di pericolosità di cui all'allegato I alla Parte quarta del D.lgs.152/06) e le quantità originarie dei rifiuti e delle sostanze o materiali miscelati, ciò anche al fine di rendere sempre riconoscibile la composizione della miscela di risulta avviata al successivo trattamento finale;
- sul registro di miscelazione dovrà essere indicato il codice EER attribuito alla miscela risultante, che dovrà essere individuato, nel rispetto [della normativa vigente e sotto la responsabilità del produttore, analogamente a quanto già previsto per tutti gli altri rifiuti in uscita dall'impianto](#). Nel caso la miscela comprenda almeno un rifiuto pericoloso, il codice EER della miscela dovrà essere pericoloso;
- deve sempre essere allegata al formulario la scheda di miscelazione;
- sul formulario, nello spazio note, dovrà essere riportato "scheda di miscelazione allegata";
- le operazioni di miscelazione dovranno avvenire previa verifica preliminare da parte del Tecnico Responsabile dell'impianto, avente i requisiti di titolo di studio e di esperienza previsti per l'ex categoria 6 dell'Albo Gestori Ambientali, sulla scorta di adeguate verifiche sulla natura e compatibilità dei rifiuti, delle sostanze o materiali e delle loro caratteristiche chimico-fisiche; il Tecnico Responsabile dovrà provvedere ad evidenziare l'esito positivo della verifica riportandolo nell'apposito registro di miscelazione, apponendo la propria firma per assunzione di responsabilità;
- la partita omogenea di rifiuti risultante dalla miscelazione non dovrà pregiudicare l'efficacia del trattamento finale, né la sicurezza di tale trattamento;
- è vietato ottenere una declassificazione da rifiuto pericoloso a rifiuto non pericoloso attraverso una diluizione o una miscelazione del rifiuto che comporti una riduzione delle concentrazioni iniziali di sostanze pericolose sotto le soglie che definiscono il carattere pericoloso del rifiuto;
- in conformità a quanto previsto dal decreto legislativo 36 del 13 gennaio 2003 è vietato diluire o miscelare rifiuti al solo fine di renderli conformi ai criteri di ammissibilità in discarica di cui all'articolo 7 del citato d.lgs. 36/03;
- non è ammissibile, attraverso la miscelazione tra rifiuti o l'accorpamento di rifiuti con lo stesso codice EER o la miscelazione con altri materiali, la diluizione degli inquinanti per rendere i rifiuti compatibili a una destinazione di recupero, pertanto l'accorpamento e miscelazione di rifiuti destinati a recupero possono essere fatti solo se i singoli rifiuti posseggono già singolarmente le caratteristiche di idoneità per questo riutilizzo e siano fatte le verifiche di miscelazione quando previste, con possibilità di deroga solo ove l'utilità della miscelazione sia adeguatamente motivata in ragione del trattamento finale e comunque mai nel caso in cui questo consista nell'operazione R10;
- la miscelazione di rifiuti destinati allo smaltimento in discarica può essere fatta solo nel caso in cui vengano dettagliatamente specificate le caratteristiche dei rifiuti originari e se le singole partite di rifiuti posseggono già, prima della miscelazione, le caratteristiche di ammissibilità in discarica: tale condizione dovrà essere dimostrata nella caratterizzazione di base ai sensi dell'art. 7 del D.Lgs 36/2003 e s.m.i. che il produttore è tenuto ad effettuare sulla miscela ai fini della sua ammissibilità in discarica, che dovrà pertanto comprendere i certificati analitici relativi alle singole componenti della miscela;
- ogni miscela ottenuta sarà registrata sul registro di miscelazione, riportando la codifica della cisterna, serbatoio, contenitore o area di stoccaggio in cui verrà collocata;
- le miscele di rifiuti in uscita dall'impianto devono essere conferite a soggetti autorizzati per il recupero/smaltimento finale escludendo ulteriori passaggi ad impianti che non siano impianti di recupero di cui ai punti da R1 a R11 dell'allegato C alla parte IV del D.lgs. 152/06, o impianti di smaltimento di cui ai punti da D1 a D12 dell'allegato B relativo alla parte IV del D.lgs. 152/06, fatto

salvo il conferimento della miscela ad impianti autorizzati alle operazioni D15, D14, D13, R13, R12, solo se strettamente collegati ad un impianto di smaltimento/recupero definitivo.

6. Per le miscele di cui al paragrafo B.1.2 autorizzate in deroga all'art.187 del D.lgs 152/06 valgono le seguenti limitazioni:
  - Il rifiuto deve essere preventivamente controllato a cura del responsabile dell'impianto, mediante una prova di miscelazione su piccole quantità di rifiuto, anche mediante l'ausilio di specifici reagenti, per verificarne la compatibilità chimico-fisica. Si terrà sotto controllo l'eventuale polimerizzazione, riscaldamento, sedimentazione ecc. per il tempo tecnicamente necessario secondo le modalità presentate dai soggetti interessati; trascorso tale tempo senza il verificarsi di nessuna reazione si potrà procedere alla miscelazione;
  - Il registro di miscelazione deve riportare, oltre a quanto previsto nelle prescrizioni generali relative alla miscelazione:
    - la tipologia dell'impianto di destinazione finale della miscela di rifiuti;
    - le caratteristiche chimiche, fisiche e merceologiche richieste dall'impianto terminale di recupero o smaltimento, anche in forma di rimando a documentazione da tenere allegata al registro;
    - la data e gli esiti delle prove di miscelazione, anche quelle con esiti negativi e relative a operazioni di miscelazione pertanto non effettuate;
    - annotazioni relative alle operazioni di miscelazione;
    - l'esito delle analisi effettuate su ogni singola partita di rifiuti derivante dalla miscelazione, che deve essere analizzata in merito ai parametri critici per l'impianto di destino finale (salvo che le partite di rifiuti che hanno originato la miscela provengano da ciclo tecnologico continuo ben definito, nel qual caso le analisi saranno effettuate con la cadenza prevista dal piano di monitoraggio);
    - le motivazioni degli eventuali carichi respinti dal destinatario che ha ricevuto la partita di rifiuti miscelati al fine del loro recupero o smaltimento finale.
7. Fatto salvo il rispetto delle prescrizioni sopradette, l'operazione di miscelazione dei rifiuti appartenenti alle schede di miscelazione n.3 e 484, può essere effettuata su un massimo di 10 codici EER per ogni miscela effettuata.
8. L'operazione di condizionamento preliminare dei rifiuti costituiti da fanghi mediante miscelazione dei rifiuti medesimi con rifiuti polverulenti si configura come miscelazione di rifiuti aventi diverso stato fisico e pertanto potrà essere effettuata esclusivamente nel rispetto delle seguenti condizioni:
  - sia dimostrato che tale operazione di miscelazione produca effetti positivi al fine del recupero/smaltimento finale;
  - il rifiuto derivante da tale operazione di miscelazione dovrà essere avviato a recupero e/o smaltimento presso impianti terzi senza subire ulteriori operazioni di miscelazione.
9. I rifiuti con classi di pericolo HP7, HP10, HP11 potranno essere miscelati esclusivamente tra loro (in deroga o meno), o con rifiuti aventi almeno una delle medesime caratteristiche HP, anche unitamente ad ulteriori e differenti classi di pericolo.
10. Non vengono miscelati in deroga rifiuti con classi di pericolo HP1, HP2, HP9 e HP12.
11. In ogni caso, indipendentemente degli esiti dalle prove di miscelazione, non si effettuano miscelazioni di:
  - Rifiuti in fasi differenti;
  - Rifiuti acidi concentrati con rifiuti basici concentrati;
  - Rifiuti contenenti acidi concentrati (in particolare acido solforico) diluiti con altri rifiuti acquosi;
  - Rifiuti acidi con rifiuti contenenti cianuri o solfuri;
  - Sostanze ossidanti con riducenti;
  - Sostanze comburenti con sostanze organiche;
  - Riducenti forti con rifiuti umidi.

### **E.5.3 Prescrizioni controlli rifiuti in ingresso/uscita**

12. Per i rifiuti in entrata e/o in uscita dall'impianto e sottoposti a controllo, le modalità e la frequenza dei controlli, nonché le modalità di registrazione dei controlli devono essere coincidenti con quanto riportato nel piano di monitoraggio (cap. F); in particolare l'accettabilità dei rifiuti in ingresso mediante idonea certificazione deve essere effettuata per ogni conferimento di partite di rifiuti ad eccezione dei rifiuti che provengono continuamente da un ciclo tecnologico ben definito per i quali la verifica analitica sarà semestrale. Per i rifiuti in uscita sono previste delle analisi almeno semestrali o comunque quelle richieste dagli impianti di ricevimento;
13. Per i codici specchio dovrà essere dimostrata la non pericolosità mediante analisi per ogni partita di rifiuto accettata presso l'impianto, ad eccezione di quelle partite che provengono continuamente da un ciclo tecnologico ben definito, nel qual caso la certificazione analitica dovrà essere almeno semestrale;
14. Prima della ricezione dei rifiuti all'impianto, la ditta deve verificare l'accettabilità degli stessi mediante acquisizione di idonea certificazione riportante le caratteristiche chimico-fisiche dei rifiuti citati (formulario di identificazione e/o risultanze analitiche); qualora la verifica di accettabilità sia effettuata anche mediante analisi, la stessa deve essere eseguita per ogni conferimento di partite di rifiuti ad eccezione di quelli che provengono continuamente da un ciclo tecnologico ben definito, in tal caso la verifica dovrà essere almeno semestrale;
15. Qualora il carico di rifiuti sia respinto, il gestore dell'impianto deve comunicarlo alla Provincia entro e non oltre 24 ore trasmettendo fotocopia del formulario di identificazione.

### **E.5.4 Prescrizioni generali**

16. È vietata qualsiasi attività di gestione rifiuti nella parte dell'impianto che insiste sul mappale 325 (area impianto di depurazione) e sull'area antistante il cancello d'ingresso all'impianto.
17. Devono essere adottati tutti gli accorgimenti possibili per ridurre al minimo la quantità di rifiuti prodotti, nonché la loro pericolosità.
18. Il gestore deve tendere verso il potenziamento delle attività di riutilizzo e di recupero dei rifiuti prodotti, nell'ambito del proprio ciclo produttivo e/o privilegiando il conferimento ad impianti che effettuino il recupero dei rifiuti.
19. I rifiuti devono essere stoccati per categorie omogenee e devono essere contraddistinti da un codice EER (o da un codice aziendale che possa ricondurre rapidamente e in modo inequivocabile al codice EER), in base alla provenienza ed alle caratteristiche del rifiuto stesso; deve essere garantita, all'interno della stessa tipologia, la separazione tra rifiuto pericoloso e rifiuto non pericoloso; devono essere separati i rifiuti incompatibili tra loro, ossia che potrebbero reagire; le aree adibite allo stoccaggio devono essere debitamente contrassegnate al fine di rendere nota la natura e la pericolosità dei rifiuti, nonché eventuali norme di comportamento.
20. La movimentazione e lo stoccaggio dei rifiuti, da effettuare in condizioni di sicurezza, deve:
  - evitare la dispersione di materiale pulverulento nonché gli sversamenti al suolo di liquidi;
  - evitare l'inquinamento di aria, acqua, suolo e sottosuolo, ed ogni danno a flora e fauna;
  - evitare per quanto possibile rumori e molestie olfattive;
  - produrre il minor degrado ambientale e paesaggistico possibile;
  - rispettare le norme igienico - sanitarie;
  - garantire l'incolumità e la sicurezza degli addetti all'impianto e della popolazione.
21. La gestione dei rifiuti dovrà essere effettuata da personale edotto del rischio rappresentato dalla loro movimentazione e informato della pericolosità dei rifiuti; durante le operazioni gli addetti dovranno indossare idonei dispositivi di protezione individuale (DPI) in base al rischio valutato.
22. La detenzione e l'attività di raccolta degli oli, delle emulsioni oleose e dei filtri oli usati, deve essere organizzata e svolta secondo le modalità previste dal D.Lgs. 27 gennaio 1992, n. 95 e s.m.i.

23. Le batterie esauste devono essere stoccate in apposite sezioni coperte, protette dagli agenti meteorici, su platea impermeabilizzata e munita di un sistema di raccolta degli eventuali sversamenti acidi. Le sezioni di stoccaggio delle batterie esauste devono avere caratteristiche di resistenza alla corrosione ed all'aggressione degli acidi. I rifiuti in uscita dall'impianto, costituiti da batterie esauste, devono essere conferite al Consorzio obbligatorio batterie o ad uno dei consorzi costituitosi ai sensi dell'art. 235 comma 1 del D.Lgs. 152/06 direttamente o mediante consegna ai suoi raccoglitori incaricati o convenzionati.
24. Per i rifiuti da imballaggio devono essere privilegiate le attività di riutilizzo e recupero. E' vietato lo smaltimento in discarica degli imballaggi e dei contenitori recuperati, ad eccezione degli scarti derivanti dalle operazioni di selezione, riciclo e recupero dei rifiuti di imballaggio e dei rifiuti di imballaggio dichiarati non recuperabili. E' inoltre vietato immettere nel normale circuito dei rifiuti urbani imballaggi terziari di qualsiasi natura;
25. Qualora l'attività generasse veicoli fuori uso gli stessi devono essere considerati rifiuti e pertanto gestiti ed avviati a smaltimento secondo quanto previsto dall'art. 227 comma 1 lettera c) del D. Lgs. 152/06 e disciplinato dal D.Lgs. 24 giugno 2003 n. 2009 o per quelli non rientranti nel citato decreto, devono essere gestiti secondo quanto previsto dall'art. 231 del D.Lgs. 152/06
26. Per il deposito di rifiuti infiammabili deve essere acquisito il certificato di prevenzione incendi (CPI) secondo quanto previsto dal Decreto del Ministero dell'Interno 4 maggio 1998; all'interno dell'impianto devono comunque risultare soddisfatti i requisiti minimi di prevenzione incendi (estintori, ecc.);
27. Deve essere rispettato quanto previsto dal Regolamento n. 850/2004/CE e s.m.i relativo agli inquinanti organici persistenti.

#### **E.5.5 Prescrizioni gestione rifiuti**

28. La sosta dei rifiuti nell'area di carico e scarico deve essere strettamente limitata ai necessari tempi operativi di carico e scarico o caratterizzazione analitica dei rifiuti stessi; in ogni caso la sosta dei rifiuti in tale area non dovrà essere superiore a 24 ore dalla ultimazione delle procedure di verifica analitica effettuate sui rifiuti.
29. I fusti e le cisternette contenenti i rifiuti non devono essere sovrapposti per più di 3 piani ed il loro stoccaggio deve essere ordinato, prevedendo appositi corridoi d'ispezione;
30. I serbatoi/cisterne per i rifiuti liquidi:
  - a. devono riportare una sigla di identificazione;
  - b. nel caso contengano sostanze responsabili di emissioni maleodoranti devono possedere sistemi di captazione degli eventuali sfiati, che devono essere inviati a apposito sistema di abbattimento;
  - c. possono contenere un quantitativo massimo di rifiuti non superiore al 90% della capacità geometrica del singolo serbatoio;
  - d. devono essere provvisti di segnalatori di livello ed opportuni dispositivi antitraboccamento;
  - e. se dotati di tubazioni di troppo pieno, ammesse solo per gli stoccaggi di rifiuti non pericolosi, lo scarico deve essere convogliato in apposito bacino di contenimento.
31. Il quantitativo massimo di rifiuti liquidi in stoccaggio, in virtù di quanto al punto 17.c precedente, non deve superare il 90% della capacità geometrica del parco serbatoi esistenti e adibiti allo stoccaggio dei rifiuti presso l'impianto.
32. Le aree utilizzate per lo stoccaggio dei rifiuti dovranno essere adeguatamente contrassegnate al fine di rendere nota la natura e la pericolosità dei rifiuti, dovranno inoltre essere apposte tabelle che riportino le norme di comportamento del personale addetto alle operazioni di stoccaggio; inoltre tali aree devono essere di norma opportunamente protette dall'azione delle acque meteoriche; qualora, invece, i rifiuti siano soggetti a dilavamento da parte delle acque piovane, deve essere previsto un idoneo sistema di raccolta delle acque di percolamento, che vanno successivamente trattate nel caso siano contaminate o gestite come rifiuti.
33. I contenitori di rifiuti devono essere opportunamente contrassegnati con etichette o targhe riportanti la sigla di identificazione che deve essere utilizzata per la compilazione dei registri di carico e scarico.

34. I recipienti fissi e mobili devono essere provvisti di:
- idonee chiusure per impedire la fuoriuscita del contenuto
  - accessori e dispositivi atti ad effettuare in condizioni di sicurezza le operazioni di riempimento e svuotamento
  - mezzi di presa per rendere sicure ed agevoli le operazioni di movimentazione
35. I recipienti, fissi e mobili, comprese le vasche ed i bacini, destinati a contenere rifiuti pericolosi devono possedere adeguati sistemi di resistenza in relazione alle caratteristiche di pericolosità dei rifiuti contenuti. I rifiuti incompatibili, suscettibili cioè di reagire pericolosamente tra di loro, dando luogo alla formazione di prodotti esplosivi, infiammabili e/o pericolosi, ovvero allo sviluppo di notevoli quantità di calore, devono essere stoccati in modo da non interagire tra di loro;
36. I mezzi utilizzati per la movimentazione dei rifiuti devono essere tali da evitare la dispersione degli stessi; in particolare:
- i sistemi di trasporto di rifiuti soggetti a dispersione eolica devono essere caratterizzati o provvisti di nebulizzazione;
  - i sistemi di trasporto di rifiuti liquidi devono essere provvisti di sistemi di pompaggio o mezzi idonei per fusti e cisternette;
  - i sistemi di trasporto di rifiuti fangosi devono essere scelti in base alla concentrazione di sostanza secca del fango stesso.
37. Le operazioni di travaso di rifiuti soggetti al rilascio di effluenti molesti devono avvenire in ambienti provvisti di aspirazione e captazione delle esalazioni con il conseguente convogliamento delle stesse in idonei impianti di abbattimento.
38. I rifiuti pericolosi possono essere ritirati e messi in riserva/deposito preliminare a condizione che la Ditta, prima dell'accettazione del rifiuto, chieda le specifiche del rifiuto medesimo in relazione al contratto stipulato con il soggetto finale che ne effettuerà le operazioni di recupero/smaltimento.
39. I prodotti e le materie prime ottenute dalle operazioni di recupero autorizzate devono avere caratteristiche merceologiche conformi alla normativa tecnica di settore o, comunque, nelle forme usualmente commercializzate previste
40. I rifiuti prodotti dall'attività dovranno essere gestiti in regime di deposito temporaneo alle condizioni previste dall'art. 183 comma 1 lett. bb) del D.lgs 152/06. Inoltre per ogni tipologia di rifiuto prodotto occorre indicare il destino finale previsto;
41. I rifiuti sanitari (compresi farmaci scaduti o inutilizzabili, medicinali citotossici e citostatici per uso umano e veterinario ed i materiali visibilmente contaminati che si generano dalla manipolazione ed uso degli stessi) devono essere avviati ad impianti di incenerimento ai sensi dell'art. 14, c. 1 del D.P.R. 254/03.
42. I rifiuti in uscita dall'impianto, accompagnati dal formulario di identificazione, devono essere conferiti a soggetti autorizzati per il recupero o lo smaltimento finale, escludendo ulteriori passaggi ad impianti di stoccaggio, se non collegati agli impianti di recupero di cui ai punti da R1 a R12 dell'allegato C relativo alla Parte Quarta del D.Lgs. 152/06 o agli impianti di smaltimento di cui ai punti da D1 a D14 dell'allegato B relativo alla Parte Quarta del D.Lgs.152/06.
43. Viene determinata in **€ 152.520,21** l'ammontare totale della fideiussione che la ditta deve prestare a favore dell'Autorità competente, relativa alle voci riportate nella seguente tabella; la fideiussione deve essere prestata ed accettata in conformità con quanto stabilito dalla d.g.r. n. 19461/04. La mancata presentazione della suddetta fideiussione entro il termine di **30 giorni** dalla data di comunicazione dell'approvazione del provvedimento autorizzativo, ovvero la difformità della stessa dall'allegato A alla d.g.r. n. 19461/04, comporta la revoca del provvedimento stesso come previsto dalla d.g.r. sopra citata.

Operazione	Rifiuti	Quantità	Importi dovuti
Deposito preliminare (D15) e messa in riserva (R13)	rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi aventi una concentrazione di Cl organico >2% (compresi gli oli)	48 mc	€ 53.694,75



Deposito preliminare (D15) e messa in riserva (R13)	rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi	222 mc	€ 78.421,56
Operazioni di recupero/smaltimento (D13, R12, D14)	rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi	22.000 t/anno	€ 42.390,77
Deposito preliminare (D15) in uscita	rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi	209,6 mc	€ 74.041,26
Messa in riserva (R13) in uscita	rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi avviati a recupero entro 6 mesi	160 mc	€ 5.652,01
Ammontare complessivo lordo (A)			€ 254.200,35
Riduzione (40%) dell'importo (A) per certificazione ISO 14000 della ditta (B)			€ 101.680,14
<b>Ammontare Totale (A-B) al netto della riduzione del 40%</b>			<b>€ 152.520,21</b>

Tabella E3 – Calcolo fideiussione

44. Il Gestore dovrà riportare i dati contenuti nel Registro di carico e scarico sullo specifico applicativo web predisposto dall'Osservatorio Regionale Rifiuti – Sezione Regionale del Catasto Rifiuti (ARPA Lombardia) secondo le modalità e la frequenza comunicate dalla stessa Sezione Regionale del Catasto Rifiuti.
45. I rifiuti in uscita dall'insediamento produttivo devono essere conferiti a soggetti autorizzati a svolgere operazioni di recupero o smaltimento utilizzando vettori in possesso di iscrizione rilasciata ai sensi dell'art. 193 del D.Lgs. 152/06.
46. la ditta dovrà ottemperare agli obblighi previsti dal D.lgs. 152/2006 e s.m.i. relativamente alla documentazione relativa ove prevista (registri di carico e scarico, MUD, formulari);

### **E.5.6 Prescrizioni per RAEE**

47. I materiali da sottoporre a trattamento devono essere caratterizzati e separati per singola tipologia al fine di identificare la specifica metodologia di trattamento.
48. Per i rifiuti in entrata e/o in uscita dall'impianto e sottoposti a controllo, le modalità e la frequenza dei controlli, nonché le modalità di registrazione dei controlli devono essere coincidenti con quanto riportato nel piano di monitoraggio.
49. Eventuali modifiche alla procedura scritta di gestione in emergenza degli eventuali rifiuti radioattivi dovranno essere comunicate ad ARPA Lombardia Dipartimento di Como, all'ATS territorialmente competente, all'Autorità competente e agli Enti territorialmente competenti.
50. Le lampade ed i monitor devono essere stoccati e movimentati in contenitori idonei atti ad evitare la dispersione eolica delle possibili polveri inquinanti e dei gas in esse contenute.
51. Lo stoccaggio del CFC e degli HCFC deve avvenire in conformità a quanto previsto dal decreto ministeriale 20 settembre 2002, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana del 1° ottobre 2002, n. 230.
52. Lo stoccaggio di pile e condensatori contenenti PCB e di altri rifiuti contenenti sostanze pericolose o radioattive deve avvenire in container adeguati nel rispetto delle norme che disciplinano il deposito delle sostanze pericolose in essi contenute.
53. La movimentazione e lo stoccaggio delle apparecchiature e dei rifiuti da esse derivanti deve avvenire in modo che sia evitata ogni contaminazione del suolo e dei corpi ricettori superficiali e profondi.
54. Devono essere adottate tutte le cautele per impedire la formazione degli odori e la dispersione di aerosol e di polveri.
55. Il settore di stoccaggio delle apparecchiature dismesse deve essere organizzato in aree distinte per ciascuna tipologia di trattamento a cui le apparecchiature sono destinate. Nel caso di apparecchiature



contenenti sostanze pericolose, tali aree devono essere contrassegnate da tabelle, ben visibili per dimensioni e collocazione, indicanti le norme per il comportamento, per la manipolazione dei rifiuti e per il contenimento dei rischi per la salute dell'uomo e per l'ambiente. Le aree dedicate ai RAEE devono essere utilizzate in modo esclusivo per i rifiuti RAEE e non possono essere adibite allo stoccaggio di altre tipologie di rifiuti. Pertanto se non presenti rifiuti RAEE le aree previste devono restare vuote.

56. Nell'area di stoccaggio delle apparecchiature dismesse devono essere adottate procedure per evitare di accatastare le apparecchiature senza opportune misure di sicurezza per gli operatori e per l'integrità delle stesse apparecchiature.

56 bis. L'operazione R12 effettuata sui RAEE consiste esclusivamente in un'attività di sconfezionamento, cioè nella rimozione degli imballaggi.

56 ter. L'attività di sconfezionamento R12 dei RAEE deve essere effettuata in modo da non modificarne le caratteristiche compromettendone il successivo recupero ed in modo da evitare il rilascio di sostanze inquinanti o pericolose per l'ambiente.

### **E.5.7 Prescrizioni per PCB**

57. Le condizioni di utilizzo dei trasformatori contenenti PCB ancora in funzione, qualora presenti all'interno dell'impianto, sono quelle di cui al D.M. Ambiente 11 ottobre 2001;

58. il deposito di PCB e degli apparecchi contenenti PCB in attesa di smaltimento, deve essere effettuato in serbatoi posti in apposita area dotata di rete di raccolta sversamenti dedicata; non è consentito lo stoccaggio dei PCB in vasca; la decontaminazione e lo smaltimento dei rifiuti sopradetti deve essere eseguita conformemente alle modalità ed alle prescrizioni contenute nel D.Lgs. 22 maggio 1999, n. 209, nonché nel rispetto del programma temporale di cui all'art. 18 della legge 18 aprile 2005, n. 62.

### **E.5.8 Prescrizioni per amianto**

59. I rifiuti in matrice instabile, friabili polverulenti suscettibili di rilasciare fibre di amianto in forma libera, devono essere detenuti in sacchi doppi, contenitori o recipienti rigidi, idonei per materiale e spessore, di resistenza adeguata per ogni operazione di movimentazione interna, trasporto ed ogni altra manipolazione successiva per lo smaltimento, al fine di evitare dispersioni eoliche dell'amianto nell'ambiente. Lo stoccaggio del rifiuto deve avvenire in ambiente chiuso e controllato. Si dispone inoltre, l'assoluta osservanza della Legge 257/92 e del DPR 08/08/1994.

60. Il gestore dell'impianto deve assicurare un adeguato monitoraggio della concentrazione delle fibre di amianto nell'aria, all'interno e all'esterno dell'impianto stesso ad una distanza massima di 5 metri dal suo ingresso, con una frequenza semestrale; copia dei risultati delle analisi, accompagnate da una planimetria dell'impianto in cui vengano indicati i punti di campionamento, e da un verbale di campionamento, devono essere inviate alla Provincia di Como, ad ARPA e all'ATS competente per territorio e conservati presso l'impianto a disposizione del personale addetto ai controlli.

61. I controlli di cui al punto precedente devono prevedere:

- almeno un punto di campionamento esterno al capannone e almeno 2 punti di campionamento all'interno del capannone, nelle aree di stoccaggio dei rifiuti contenenti amianto;
- l'esecuzione dei controlli anche in concomitanza con le fasi di carico e scarico o appena successive alle stesse per valutare le concentrazioni delle fibre libere nelle fasi di maggiore rischio di dispersione;
- l'utilizzo dei dati per le necessarie valutazioni in materia di tutela dell'ambiente e dei lavoratori.

62. Qualora dai suddetti controlli dovesse risultare una contaminazione dell'ambiente di lavoro, superiore ai limiti di legge, la ditta dovrà avviare le procedure previste dall'art. 31 del D.Lgs. 277/91, dandone informazione alla Provincia, ad ARPA e all'ATS competente per territorio.

63. Non dovranno essere accettati rifiuti con imballaggi non integri e comunque con imballaggi a etichettatura non conformi alle norme ADR. L'accettazione dei rifiuti sarà subordinata anche all'acquisizione di copia del Piano di Lavoro (redatto ai sensi dell'art. 34 del D.lgs 277/91) e/o progetto di bonifica in particolare per la parte relativa alle modalità di messa in sicurezza e di imballaggio dei rifiuti onde verificare l'effettiva applicazione dei disposti di legge.
64. I rifiuti contenenti amianto saranno depositati separatamente da altri rifiuti di diversa natura e le diverse tipologie di rifiuti contenenti amianto saranno tenute separate.
65. I rifiuti dovranno essere stoccati per il periodo di tempo strettamente necessario a formare un carico idoneo al trasporto.
66. L'eventuale presenza all'interno del sito produttivo di qualsiasi oggetto contenente amianto non più utilizzato o che possa disperdere fibre di amianto nell'ambiente in concentrazioni superiori a quelle ammesse dall'art. 3 della legge 27 marzo 1992, n. 257, ne deve comportare la rimozione; l'allontanamento dall'area di lavoro dei suddetti materiali e tutte le operazioni di bonifica devono essere realizzate ai sensi della l. 257/92. I rifiuti contenenti amianto devono essere gestiti e trattati ai sensi del DM 29 luglio 2004 n.248.
67. In particolare, in presenza di coperture in cemento-amianto (eternit) dovrà essere valutato il rischio di emissione di fibre aerodisperse e la Ditta dovrà prevedere, in ogni caso, interventi che comportino l'incapsulamento, la sovracopertura o la rimozione definitiva del materiale deteriorato. I materiali rimossi sono considerati rifiuto e pertanto devono essere conferiti in discarica autorizzata. Nel caso dell'incapsulamento o della sovracopertura, si rendono necessari controlli ambientali biennali ed interventi di normale manutenzione per conservare l'efficacia e l'integrità dei trattamenti effettuati. Delle operazioni di cui sopra, deve obbligatoriamente essere effettuata preventiva comunicazione agli Enti competenti ed all'ATS competente per territorio.
68. Nel caso in cui le coperture non necessitino di tali interventi, dovrà comunque essere garantita l'attivazione delle procedure operative di manutenzione ordinaria e straordinaria e di tutela da eventi di disturbo fisico delle lastre, nonché il monitoraggio dello stato di conservazione delle stesse attraverso l'applicazione del protocollo di cui all'allegato A alla DDG n. 13237 del 18/11/2008.

## **E.6 Ulteriori prescrizioni e precisazioni**

1. Le aree e i contenitori utilizzati per lo stoccaggio delle materie prime connesse all'attività non IPPC dovranno essere adeguatamente contrassegnate al fine di rendere nota la natura e la pericolosità delle sostanze, dovranno inoltre essere apposte tabelle che riportino le norme di comportamento del personale addetto alle operazioni di travaso/commercializzazione;
2. Ai sensi dell'art.29-nonies del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. il Gestore è tenuto a comunicare all'Autorità competente variazioni nella titolarità della gestione dell'impianto ovvero modifiche progettate dell'impianto; il Gestore informa altresì l'autorità competente in merito ad ogni nuova istanza presentata per l'installazione ai sensi della normativa in materia di prevenzione di rischi di incidente rilevante, ai sensi della normativa in materia di valutazione di impatto ambientale o ai sensi della normativa in materia urbanistica, comunicando, prima di realizzare gli interventi, gli elementi in base ai quali il Gestore ritiene che gli interventi previsti non comportino né effetti sull'ambiente, né contrasto con le prescrizioni esplicitamente già fissate nell'AIA.
3. Il Gestore del complesso IPPC deve comunicare tempestivamente all'Autorità competente, al Comune, alla Provincia e ad ARPA territorialmente competente eventuali inconvenienti o incidenti che influiscano in modo significativo sull'ambiente nonché eventi di superamento dei limiti prescritti.
4. Ai sensi del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., art. 29-decies, comma 5, al fine di consentire le attività dei commi 3 e 4, il gestore deve fornire tutta l'assistenza necessaria per lo svolgimento di qualsiasi verifica tecnica relativa all'impianto, per prelevare campioni e per raccogliere qualsiasi informazione necessaria ai fini del presente decreto.
5. Durante le fasi di avvio, arresto e malfunzionamento dell'impianto il gestore del Complesso IPPC deve rispettare le seguenti prescrizioni impiantistiche:

- a. ridurre, in caso di impossibilità del rispetto dei valori limite, le produzioni fino al raggiungimento dei valori limite richiamati o sospendere le attività oggetto del superamento dei valori limite stessi;
- b. fermare, in caso di guasto o avaria o malfunzionamento dei sistemi di contenimento delle emissioni in aria o acqua, i cicli produttivi e/o gli impianti ad essi collegati, entro 4 ore dall'individuazione del guasto.

### **E.7 Monitoraggio e Controllo**

1. Il monitoraggio e controllo dovrà essere effettuato seguendo i criteri individuati nel piano relativo descritto al paragrafo F.
2. I dati relativi ai controlli previsti dal Piano di monitoraggio dovranno essere comunicati secondo le modalità indicate nel DDS n.1696 del 23/2/2009 utilizzando l'applicativo "AIDA" appositamente predisposto da ARPA. Le registrazioni dei dati previsti dal Piano di monitoraggio devono essere tenute a disposizione degli Enti responsabili del controllo.
3. Sui referti di analisi devono essere chiaramente indicati: l'ora, la data, la modalità di effettuazione del prelievo, il punto di prelievo, le attività in corso e i rifiuti/sostanze coinvolti, la data di effettuazione dell'analisi, gli esiti relativi e devono essere firmati da un tecnico abilitato. Qualora tali referti siano gestiti informaticamente, dovrà essere garantita la non modificabilità degli stessi successivamente alla data di refertazione.
4. L'Autorità competente provvede a mettere a disposizione del pubblico, tramite gli uffici individuati ai sensi dell'art.29-quater comma 2 del D.Lgs 152/06 e s.m.i., i dati relativi ai controlli delle emissioni richiesti dall'AIA secondo modalità e frequenze stabilite nella stessa, come previsto dal comma 13 dell'art.29-quater e dal comma 2 dell'art.29-decies del D. Lgs. 152/06 e smi.
5. Le attività ispettive di cui all'art.29-decies del D.Lgs 152/06 saranno svolte con frequenza almeno triennale o secondo quanto definito dal Piano di Ispezione Ambientale Regionale, redatto in conformità al comma 11-bis del sopra citato articolo, secondo le modalità approvate con dgr n. 3151 del 18/02/15.

### **E.8 Prevenzione incidenti**

Il gestore deve mantenere efficienti tutte le procedure per prevenire gli incidenti (pericolo di incendio e scoppio e pericoli di rottura di impianti, fermata degli impianti di abbattimento, reazione tra prodotti e/o rifiuti incompatibili, sversamenti di materiali contaminanti in suolo e in acque superficiali, anomalie sui sistemi di controllo e sicurezza degli impianti di trattamento rifiuti e di abbattimento), e garantire la messa in atto dei rimedi individuati per ridurre le conseguenze degli impatti sull'ambiente.

Fatta salva la disciplina relativa alla responsabilità ambientale in materia di prevenzione e riparazione del danno ambientale, in caso di incidenti o eventi imprevisti che incidano in modo significativo sull'ambiente, il gestore informa nel più breve tempo possibile l'autorità competente, l'ARPA, il Comune e l'ATS e adotta immediatamente le misure per limitare le conseguenze ambientali e per prevenire ulteriori eventuali incidenti o eventi imprevisti, informandone i suddetti Enti.

Se si verifica un'anomalia o un guasto tale da non permettere il rispetto di valori limite di emissione in atmosfera, l'autorità competente deve essere informata entro le otto ore successive e può disporre la riduzione o la cessazione delle attività o altre prescrizioni, fermo restando l'obbligo del gestore di procedere al ripristino funzionale dell'impianto nel più breve tempo possibile e di sospendere l'esercizio dell'impianto se l'anomalia o il guasto può determinare un pericolo per la salute umana. Il gestore è comunque tenuto ad adottare tutte le precauzioni opportune per ridurre al minimo le emissioni durante le fasi di avviamento e di arresto.

## **E.9 Gestione delle emergenze**

Il gestore deve provvedere a mantenere aggiornato il piano di emergenza, fissare gli adempimenti connessi in relazione agli obblighi derivanti dalle disposizioni di competenza dei Vigili del Fuoco e degli Enti interessati e mantenere una registrazione continua degli eventi anomali per i quali si attiva il piano di emergenza.

Il gestore deve inoltre garantire condizioni di sicura ed adeguata accessibilità alle strutture da parte dei mezzi di emergenza in caso di eventi incidentali, monitorando la percorribilità della via di accesso all'impianto e garantendo la costante assenza di impedimenti al transito.

## **E.10 Interventi sull'area alla cessazione dell'attività**

Deve essere evitato qualsiasi rischio di inquinamento al momento della cessazione definitiva delle attività.

La ditta dovrà provvedere al ripristino finale ed al recupero ambientale dell'area in caso di chiusura dell'attività autorizzata ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale secondo quanto disposto all'art. 6 comma 16 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i..

La ditta dovrà a tal fine inoltrare, all'Autorità Competente, ad ARPA ed al Comune, non meno di 6 mesi prima della comunicazione di cessazione dell'attività, un Piano di Indagine Ambientale dell'area a servizio dell'insediamento all'interno del quale dovranno essere codificati tutti i centri di potenziale pericolo per l'inquinamento del suolo, sottosuolo e delle acque superficiali e/o sotterranee quali, ad esempio, impianti ed attrezzature, depuratori a presidio delle varie emissioni, aree di deposito o trattamento rifiuti, serbatoi interrati o fuori terra di combustibili o altre sostanze pericolose e relative tubazioni di trasporto, ecc., documentando i relativi interventi programmati per la loro messa in sicurezza e successivo eventuale smantellamento.

Tale piano dovrà:

- a. identificare ed illustrare i potenziali impatti associati all'attività di chiusura;
- b. programmare e temporizzare le attività di chiusura dell'impianto comprendendo lo smantellamento delle parti impiantistiche, del recupero di materiali o sostanze stoccate ancora eventualmente presenti e delle parti infrastrutturali dell'insediamento;
- c. identificare eventuali parti dell'impianto che rimarranno in situ dopo la chiusura/smantellamento motivandone la presenza e l'eventuale durata successiva, nonché le procedure da adottare per la gestione delle parti rimaste;
- d. verificare ed indicare la conformità alle norme vigenti all'atto di predisposizione del piano di dismissione/smantellamento dell'impianto;
- e. indicare gli interventi in caso si presentino condizioni di emergenza durante la fase di smantellamento.

Le modalità esecutive del ripristino finale e del recupero ambientale dovranno essere attuate previo nulla-osta dell'Autorità Competente, sentita ARPA, fermi restando gli obblighi derivanti dalle vigenti normative in materia.

Il ripristino finale ed il recupero ambientale dell'area ove insiste l'impianto, devono essere effettuati secondo quanto previsto dal progetto approvato dagli Enti competenti, in accordo con le previsioni contenute nello strumento urbanistico vigente..

All'Autorità competente per il controllo (ARPA) è demandata la verifica dell'avvenuto ripristino ambientale da certificarsi al fine del successivo svincolo della garanzia fideiussoria.

## **E.11 Applicazione dei principi di prevenzione e riduzione integrata dell'inquinamento e relative tempistiche**

Il Gestore dovrà rispettare le seguenti scadenze realizzando, a partire dalla data di rilascio della presente autorizzazione, quanto riportato nella tabella seguente:

Numero	Prescrizione	Tempistiche
1	<i>Tutte le istruzioni operative (concernenti le attività di gestione rifiuti e gestione scarichi ed emissioni e gestione emergenze) e le procedure, devono essere sito specifiche e pertanto riportanti le indicazioni e informazioni esclusivamente relative al sito di riferimento.</i>	<i>Entro 6 mesi dalla notifica del presente atto</i>
2	<i>La procedura di pulizia e manutenzione delle aree dovrà essere rivalutata al fine di contenere gli inquinanti presenti nelle acque di scarico</i>	<i>Entro 4 mesi dalla notifica del presente atto</i>

Tabella E4 – Prescrizioni

## F. PIANO DI MONITORAGGIO

### F.1 Finalità del monitoraggio

La tabella seguente specifica le finalità del monitoraggio e dei controlli effettuati.

Obiettivi del monitoraggio e dei controlli	Monitoraggi e controlli attuali
Valutazione di conformità all'AIA	X
Aria	X
Acqua	X
Rifiuti	X
Rumore	X
Raccolta di dati nell'ambito degli strumenti volontari di certificazione e registrazione (EMAS, ISO)	X
Raccolta di dati ambientali nell'ambito delle periodiche comunicazioni (es. E-PRTR, AIDA, ORSO, ecc.) alle autorità competenti	X

Tab. F1 – Finalità del monitoraggio

### F.2 Chi effettua il self-monitoring

La tabella rileva, nell'ambito dell'auto-controllo proposto, chi effettua il monitoraggio.

Gestore dell'impianto (controllo interno) –	X
Società terza contraente (controllo interno appaltato)	X

Tab. F2 – Autocontrollo

### F.3 Parametri da monitorare

#### F.3.1 Impiego di Sostanze

Non è prevista la riduzione/sostituzione di sostanze impiegate nel trattamento dei rifiuti, a favore di sostanze meno pericolose.

#### F.3.2 Risorsa idrica

La tabella F5 individua il monitoraggio dei consumi idrici che si intende realizzare per l'ottimizzazione dell'utilizzo della risorsa idrica.

Tipologia	Anno di riferimento	Fase di utilizzo	Frequenza di lettura	Consumo annuo totale (m <sup>3</sup> /anno)	Consumo annuo specifico (m <sup>3</sup> /t di rifiuto trattato)	Consumo annuo per fasi di processo (m <sup>3</sup> /anno)	% ricircolo
Acqua approvvigionata	X	Su tutto l'impianto	annuale	X	X	X	X

Tab. F3 – Risorsa idrica

#### F.3.3 Risorsa energetica

Le tabelle F4 ed F5 riassumono gli interventi di monitoraggio previsti ai fini della ottimizzazione dell'utilizzo della risorsa energetica:

N.ordine Attività IPPC e non o intero complesso	Tipologia risorsa energetica	Anno di riferimento	Tipo di utilizzo	Frequenza di rilevamento	Consumo annuo totale (KWh /anno o litri/anno)	Consumo annuo specifico (KWh /t o litri/t di rifiuto trattato)
---	------------------------------	---------------------	------------------	--------------------------	---	--



Intero complesso	Energia elettrica	X	Trattamento rifiuti	annuale	X	X
	Gasolio	X	Movimentazione rifiuti	annuale	X	X

Tab. F4 – Energia e combustibili

Risorsa energetica	Consumo termico (KWh/t di rifiuto trattato)	Consumo elettrico (KWh/t di rifiuto trattato)	Consumo totale (KWh/t di rifiuto trattato)
X	-	X	X

Tab. F5 – Consumo energetico specifico

### F.3.4 Aria

La seguente tabella individua per ciascun punto di emissione, in corrispondenza dei parametri elencati, la frequenza del monitoraggio ed il metodo utilizzato:

Parametro (*)	E1	E2	E5	Modalità di controllo		Metodi (**)
				Continuo	Discontinuo	
Ammoniaca	X		X		X	UNICHIM 632
TVOC (espressi come n-esano)	X		X		X	UNI EN 12619
Cloro e composti inorganici	X		X		X	EN 1911
Fluoro e composti inorganici	X		X		X	ISO 5713
Polveri		X			X	UNI EN 13284-1
Acido solfidrico	X		X		X	UNI 11574
Ossidi di zolfo (come H <sub>2</sub> SO <sub>4</sub> )	X		X		X	UNI EN 10393
Ossidi di azoto (come HNO <sub>3</sub> )	X		X		X	UNI 10878

Tab. F6 – Inquinanti monitorati

(\*) Il monitoraggio delle emissioni in atmosfera dovrà prevedere il controllo di tutti i punti emissivi e dei parametri significativi dell'impianto in esame, tenendo anche conto del suggerimento riportato nell'allegato 1 del DM del 23 novembre 2001 (tab. da 1.6.4.1 a 1.6.4.6). In presenza di emissioni con flussi ridotti e/o emissioni le cui concentrazioni dipendono esclusivamente dal presidio depurativo (escludendo i parametri caratteristici di una determinata attività produttiva) dopo una prima analisi, è possibile proporre misure parametriche alternative a quelle analitiche, ad esempio tracciati grafici della temperatura, del ΔP, del pH, che documentino la non variazione dell'emissione rispetto all'analisi precedente.

(\*\*) Nel periodo transitorio, necessario ai laboratori per l'adeguamento ai metodi ufficiali, possono essere utilizzate altre metodiche rispetto a quelle ufficiali previste nelle BREF Europee, seguendo le seguenti priorità:

- Norme tecniche CEN (EN),
- Norme tecniche ISO o norme internazionali (EPA / APHA / NIOSH),
- Norme tecniche nazionali (UNI / UNICHIM)
- Metodologie nazionali (APAT – IRSA CNR).

Tali priorità andranno considerate anche per i parametri non indicati nelle BAT e per quelli per cui le BAT non indicano la metodica.

La versione della norma da utilizzare deve essere la più recente in vigore. Inoltre, la scelta del metodo analitico da usare, deve tenere conto dell'espressione del dato nel range di misura del limite fissato dalla normativa e tenendo presente che le stesse debbano essere in grado di assicurare risultati con requisiti di qualità (precisione ed accuratezza) ed affidabilità adeguati e confrontabili con i metodi di riferimento.

A tale proposito si informa che sarà richiesto in sede di visita ispettiva, qualora nel periodo transitorio si utilizzino metodi diversi da quelli indicati, che il Gestore fornisca una dichiarazione del laboratorio di parte che certifichi che il metodo alternativo proposto abbia le prestazioni analitiche comparabili a quelle del metodo ufficiale.

Le analisi sopra indicate saranno effettuate con **cadenza semestrale**.

Specificatamente per l'emissione E5 (Aspirazione impianto di travaso prodotti chimici connessa ad attività non IPPC): oltre ai parametri indicati, l'azienda dovrà effettuare monitoraggio specifico sulle effettive sostanze movimentate, se non ricomprese nei parametri di cui sopra. Per l'emissione E5 le analisi sopra indicate saranno effettuate con **cadenza annuale**

Materiale controllato	Modalità di controllo	Frequenza controllo	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
-----------------------	-----------------------	---------------------	--

Fibre di amianto	Controllo della concentrazione delle fibre di amianto	All'interno dell'impianto (almeno 1 punto di campionamento)	Semestrale	Verbale di campionamento e referti del monitoraggio; trasmissione e mantenimento a disposizione
		All'esterno dell'impianto (1 punto di campionamento in corrispondenza dell'ingresso al capannone)		

Tab. F7 – Monitoraggio fibre amianto

### F.3.5 Acqua

Il monitoraggio dello scarico **S1** sarà effettuato sui seguenti parametri:

Parametri	S1	Modalità di controllo		Metodi (*)
		Continuo	Discontinuo*	
pH	X		Trimestrale	EN ISO 10523
Odore	X		Trimestrale	APAT IRSA-CNR 2050
COD	X		Trimestrale	ISO 15705
Alluminio	X		Trimestrale	APAT IRSA-CNR 3050
Arsenico (As) e composti	X		Trimestrale	EN ISO 11885, EN ISO 17294, EN ISO 15586
Boro	X		Trimestrale	EN ISO 17294
Cadmio (Cd) e composti	X		Trimestrale	EN ISO 11885, EN ISO 17294, EN ISO 15586
Cromo (Cr) e composti	X		Trimestrale	EN ISO 11885, EN ISO 17294, EN ISO 15586
Ferro	X		Trimestrale	APAT IRSA-CNR 3160
Manganese	X		Trimestrale	EN ISO 11885, EN ISO 17294, EN ISO 15586
Mercurio (Hg) e composti	X		Trimestrale	EN ISO 17852, EN ISO 12846
Nichel (Ni) e composti	X		Trimestrale	EN ISO 11885, EN ISO 17294, EN ISO 15586
Piombo (Pb) e composti	X		Trimestrale	EN ISO 11885, EN ISO 17294, EN ISO 15586
Rame (Cu) e composti	X		Trimestrale	EN ISO 11885, EN ISO 17294, EN ISO 15586
Selenio	X		Trimestrale	APAT IRSA-CNR 3260
Zinco (Zn) e composti	X		Trimestrale	EN ISO 11885, EN ISO 17294, EN ISO 15586
Solfuri	X		Trimestrale	APAT IRSA-CNR 4160
Solfiti	X		Trimestrale	APAT IRSA-CNR 4150
Solfati	X		Trimestrale	APAT IRSA-CNR 4020
Cloruri	X		Trimestrale	EN ISO 7393
Fluoruri	X		Trimestrale	APAT IRSA-CNR 4020
Fosforo totale	X		Trimestrale	EN ISO 15681, EN ISO 6878, EN ISO 11885
Idrocarburi totali	X		Trimestrale	EN ISO 9377
Composti organici alogenati	X		Trimestrale	APAT IRSA-CNR 5150
Benzene, toluene, etilbenzene, xileni (BTEX)	X		Trimestrale	EN ISO 15680

(\*) Nel periodo transitorio, necessario ai laboratori per l'adeguamento ai metodi ufficiali, possono essere utilizzate altre metodiche rispetto a quelle ufficiali previste nelle BREF Europee, seguendo le seguenti priorità:

- Norme tecniche CEN (EN),
- Norme tecniche ISO o norme internazionali (EPA / APHA / NIOSH),

- Norme tecniche nazionali (UNI / UNICHIM)
- Metodologie nazionali (APAT – IRSA CNR).

Tali priorità andranno considerate anche per i parametri non indicati nelle BAT e per quelli per cui le BAT non indicano la metodica.

La versione della norma da utilizzare deve essere la più recente in vigore. Inoltre, la scelta del metodo analitico da usare, deve tenere conto dell'espressione del dato nel range di misura del limite fissato dalla normativa e tenendo presente che le stesse debbano essere in grado di assicurare risultati con requisiti di qualità (precisione ed accuratezza) ed affidabilità adeguati e confrontabili con i metodi di riferimento.

A tale proposito si informa che sarà richiesto in sede di visita ispettiva, qualora nel periodo transitorio si utilizzino metodi diversi da quelli indicati, che il Gestore fornisca una dichiarazione del laboratorio di parte che certifichi che il metodo alternativo proposto abbia le prestazioni analitiche comparabili a quelle del metodo ufficiale.

**Tab. F8 – Monitoraggio sullo scarico S1**

Il monitoraggio dello scarico **S3** sarà effettuato con cadenza annuale per i parametri “idrocarburi totali” e “solidi sospesi totali” (Metodi EN ISO 9377 e APAT IRSA-CNR Manuale n. 29/2003 n. 2090); valgono anche in questo caso le precisazioni di cui alla nota della tabella F8 che precede.

### F.3.5.1 Monitoraggio del CIS recettore

Non sono presenti scarichi in corpi idrici superficiali.

### F.3.5.2 Monitoraggio delle acque sotterranee

Non si ritiene necessario effettuare un monitoraggio dell'acqua di falda.

### F.3.6 Rumore

Le campagne di rilievi acustici prescritte al paragrafo E.3.2 dovranno rispettare le seguenti indicazioni:

- la localizzazione dei punti presso cui eseguire le indagini fonometriche, al fine di verificare gli effetti dell'inquinamento acustico presso i recettori alle emissioni generate dall'impianto in esame, dovrà corrispondere a quella individuata nella planimetria 0114°215 con le specifiche della tabella seguente:

Codice univoco identificativo del punto di monitoraggio	Descrizione e localizzazione del punto (al perimetro/in corrispondenza di recettore specifico: descrizione e riferimenti univoci di localizzazione)	Categoria di limite da verificare (emissione, immissione assoluto, immissione differenziale)	Classe acustica di appartenenza del recettore	Modalità della misura (durata e tecnica di campionamento)	Campagna (Indicazione delle date e del periodo relativi a ciascuna campagna prevista)
a	Al confine dell'area aziendale in prossimità dell'abitazione a est. Distanza dalla facciata m 12	Tutti i limiti vigenti previsti dal piano di zonizzazione acustica	III	Ai sensi del Dm 16/3/98	Al termine delle opere di bonifica acustica
b	All'interno dell'area aziendale ad un metro dal confine sud-est, in corrispondenza dell'abitazione antistante il piazzale gestione e trattamento rifiuti. Ad un'altezza di 4 metri dal suolo superando in altezza la siepe sul confine e in corrispondenza del primo piano dell'abitazione. Distanza in linea retta dalla facciata della casa pari a m 8	Tutti i limiti vigenti previsti dal piano di zonizzazione acustica	III	Ai sensi del Dm 16/3/98	Al termine delle opere di bonifica acustica
c	Presso le abitazioni a ovest dell'insediamento all'esterno dell'area aziendale. Distanza dal confine aziendale ovest m 64. Distanza dall'abitazione più vicina m 16.	Tutti i limiti vigenti previsti dal piano di zonizzazione acustica	III	Ai sensi del Dm 16/3/98	Al termine delle opere di bonifica acustica

Tab. F9 – Verifica d'impatto acustico

**F.3.7 Radiazioni**

Nella tabella successiva si riportano i controlli radiometrici su materie prime o rifiuti trattati che la Ditta effettua:

Materiale controllato	Modalità di controllo	Frequenza controllo	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
RAEE	Rilevatore portatile di radioattività	Ogni rifiuto RAEE in ingresso all'impianto	Registro
Rifiuti ferrosi (ad esclusione degli imballaggi)	Rilevatore portatile di radioattività	Ogni rifiuto "ferroso" in ingresso all'impianto	Registro
Scorie di fusione	Rilevatore portatile di radioattività	Ogni carico in ingresso all'impianto	Registro
Fanghi e ceneri	Rilevatore portatile di radioattività	Ogni carico in ingresso all'impianto	Registro

Tab. F10 – Controllo radiometrico

**F.3.8 Rifiuti**

La tabella riporta il monitoraggio delle quantità e le procedure di controllo sui rifiuti in ingresso e uscita dal complesso.

EER	Quantità annua (t)	Modalità di controllo	Frequenza controllo	Modalità di registrazione dei controlli	Anno di riferimento
EER non pericolosi (non EER specchio)	X	Verifica accettabilità visiva e amministrativa: Verifica documentale (FIR, altro: scheda compilata da produttore e/o scheda prodotto)	Ogni carico in ingresso	Registrazione cartacea/informatica	X
EER specchio non pericolosi	X	Verifica accettabilità visiva e amministrativa: Verifica documentale (FIR, altro: scheda compilata da produttore e/o scheda prodotto)	Ogni carico in ingresso	Registrazione cartacea/informatica	X
		Verifica analitica non pericolosità tramite propria analisi o certificato di analisi fornito dal produttore	Semestrale se i rifiuti provengono da un ciclo produttivo continuativo; ad ogni conferimento se gli stessi provengono da un ciclo produttivo non continuativo; ogni volta che intervengano delle modifiche sostanziali nel processo di produzione del rifiuto		
EER pericolosi	X	Verifica accettabilità visiva e amministrativa: Verifica documentale (FIR, altro: scheda compilata da	Ogni carico in ingresso	Registrazione cartacea/informatica	X

EER	Quantità annua (t)	Modalità di controllo	Frequenza controllo	Modalità di registrazione dei controlli	Anno di riferimento
		produttore e/o scheda prodotto)			
		Caratterizzazione del rifiuto e determinazione delle caratteristiche di pericolosità (mediante analisi e/o documentazione allegata dal produttore)	Semestrale se i rifiuti provengono da un ciclo produttivo continuativo; ad ogni conferimento se gli stessi provengono da un ciclo produttivo non continuativo; ogni volta che intervengano delle modifiche sostanziali nel processo di produzione del rifiuto		

Tab. F11a– Controllo rifiuti in ingresso

EER	Quantità annua (t)	Modalità di controllo	Frequenza controllo	Modalità di registrazione dei controlli	Anno di riferimento
EER non pericolosi non EER specchio	X	Controllo visivo + controllo documentale	Ogni carico in uscita	Registrazione cartacea/informativa	X
		Caratterizzazione analitica del rifiuto	Secondo le tempistiche previste dall'impianto di destino (*)		
EER specchio non pericolosi	X	Controllo visivo + controllo documentale	Ogni carico in uscita	Registrazione cartacea/informativa	X
		Verifica analitica non pericolosità	Semestrale se i rifiuti provengono da un ciclo produttivo continuativo; ad ogni conferimento se gli stessi provengono da un ciclo produttivo non continuativo; ogni volta che intervengano delle modifiche sostanziali nel processo di produzione del rifiuto		
EER pericolosi	X	Controllo visivo + controllo documentale	Ogni carico in uscita	Registrazione cartacea/informativa	X
		Caratterizzazione del rifiuto e determinazione delle caratteristiche di pericolosità (mediante analisi e/o scheda di sicurezza da cui deriva il rifiuto)	Semestrale se i rifiuti provengono da un ciclo produttivo continuativo; ad ogni conferimento se gli stessi provengono da un ciclo produttivo non continuativo; ogni volta che intervengano delle modifiche sostanziali nel processo di produzione del rifiuto		

**Tab. F11b – Controllo rifiuti in uscita**

(\*) Per i rifiuti conferiti presso impianti di recupero autorizzati in procedura semplificata ai sensi degli art. 214 e 216 del D.lgs. 152/06 e s.m.i il produttore è tenuto ad effettuare il campionamento e l'analisi dei rifiuti prodotti almeno in occasione del primo conferimento all'impianto di recupero e, successivamente, ogni 24 mesi e, comunque, ogni volta che intervengano modifiche sostanziali nel processo di produzione (art. 8 Dm 5/02/1998).

Per i rifiuti conferiti in impianti di discarica (operazione D1) la caratterizzazione di base è effettuata in corrispondenza del primo conferimento e ripetuta ad ogni variazione significativa del processo che origina i rifiuti e, comunque, almeno una volta l'anno (art. 2 Dm 27/09/2010).

#### F.4 Gestione dell'impianto

##### F.4.1 Individuazione e controllo sui punti critici

Le seguenti tabelle specificano i sistemi di controllo previsti sui punti critici, riportando i relativi controlli (sia sui parametri operativi che su eventuali perdite) e gli interventi manutentivi.

Impianto/parte di esso/fase di processo (inteso come attività di recupero)		Parametri			Modalità di registrazione dei controlli
Processo	impianto	Parametri	Frequenza dei controlli	Modalità di controllo	
Sistema di abbattimento emissioni gassose	Adsorbitore a carboni attivi		quadrimestrale	Analisi per la verifica della saturazione	Cartaceo E/O INFORMATICO
	Guardia idraulica		mensile	Verifica della soluzione alcalina	Cartaceo E/O INFORMATICO
Sistema di abbattimento emissioni (polveri)	Filtro a cartucce		Previsto sistema automatico di rilevazione in continuo di eventuali anomalie con allarme. Verifica annuale della componente meccanica dei ventilatori. Pulizia con sistema autopulente per scuotimento pneumatico		Registro della manutenzione Mod. GR008
Sistemi di abbattimento emissioni idriche	Qualità delle acque di prima pioggia		Vedi par F 3.5	Analisi di laboratorio	
Raccolta e trattamento acque meteoriche del piazzale antistante l'ingresso dell'impianto	Griglie piazzale		Dopo ogni evento meteorico significativo	Visivo	Cartaceo e/o supporto informatico
	Valvola di emergenza per sversamenti accidentali		Semestrale	Verifica della funzionalità	Cartaceo e/o supporto informatico

**Tab. F12 – Controlli sui punti critici**

Impianto/parte di esso/fase di processo	Tipo di intervento	Frequenza
Adsorbitore a carboni attivi	sostituzione	consigliata dall'installatore
Guardia idraulica	Integrazione/sostituzione della soluzione alcalina	Qualora necessario
Filtro a cartucce	Sostituzione cartucce, pulizia straordinaria delle cartucce	Qualora necessario
Griglie piazzale antistante ingresso impianto	Pulizia e rimozione residui depositati	A necessità sulla base del controllo visivo di cui alla precedente tab. F12



Dissabbiatore e disoleatore a presidio del piazzale antistante ingresso impianto	Pulizia e manutenzione	Annuale
--	------------------------	---------

Tab. F13– Interventi di manutenzione dei punti critici individuati

#### F.4.2 Aree di stoccaggio (vasche, serbatoi, etc.)

Si riportano la frequenza e la metodologia delle prove programmate delle strutture adibite allo stoccaggio e sottoposte a controllo periodico (anche strutturale).

Aree stoccaggio			
	Tipo di controllo	Frequenza	Modalità di registrazione
Vasche interratoe raccolta prima pioggia e sversamenti	Verifica d'integrità strutturale	semestrale	Registro
Platee/bacini di contenimento	Verifica integrità e tenuta	annuale	Registro
Serbatoi/cisterne	Controllo livelli e verifica visiva d'integrità strutturale	giornaliero	Registro (in caso di anomalie)
Fusti/cisternette	Verifica integrità e tenuta	mensile	Registro (in caso di anomalie)

Tab. F14– Tabella aree di stoccaggio

## G. PLANIMETRIE DI RIFERIMENTO

CONTENUTO PLANIMETRIA	TRASMISSIONE	NUMERO	CODICE	DATA
Inquadramento territoriale	Istanza del 1 giugno 2021	sn	sn	sd
Estratto da PGT – PdR – Assetto di piano + legenda	Istanza del 1 giugno 2021	PR02a.a PR02d.a	Rev 1	11/2012
Estratto di mappa catastale	Istanza del 1 giugno 2021	sn	sn	22/11/2011
Planimetria generale stoccaggio rifiuti emissioni in atmosfera	Integrazione del gennaio 2022	1	0114F143	22/12/2021
Planimetria generale rete acque	Integrazione del giugno 2022	1	0114F145	26/05/2022
Planimetria generale sorgenti sonore e punti di rilevazione fonometrici	Istanza del 1 giugno 2021	1	0114A221	26/05/2021